

Istituto Paritario La Salle

Scuola Primaria

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2022 - 2025



SOMMARIO

PREMESSA

- I principi ispiratori del P.T.O.F. | 5
- Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa | 6
- Le linee guida del Consiglio d'istituto | 7
- La Mission: il Progetto Lievito | 8

PARTE PRIMA

L'AMBIENTE FORMATIVO LASALLIANO

- 1.1 Brevi cenni sul Fondatore | 9
- 1.2 Il simbolo dell'Istituto: la Stella | 11
- 1.3 Storia dell'Istituto | 12
- 1.4 La Comunità dei Fratelli dell'Istituto: i "Carissimi" | 15

PARTE SECONDA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 2.1 Il quadro normativo di riferimento | 16
- 2.2 Analisi dei bisogni del territorio | 18
- 2.3 Finalità educative e originalità della scuola La Salle | 19
- 2.4 Struttura, ambienti, risorse, materiali | 21
 - Immobili, strutture, attrezzature | 22
 - Risorse finanziarie | 23
 - Reti di scuole e di centri finanziari | 23
 - Risorse Professionali | 24
 - Trasparenza Amministrativa | 24
 - Organigramma | 24

PARTE TERZA

LE SCELTE STRATEGICHE

- 3.1 Obiettivi formativi prioritari | 26
- 3.2 Le priorità desunte dal Rapporto di Autovalutazione (R.A.V.) | 27
 - Aspetti generali | 27
 - Priorità desunte dal RAV | 28
- 3.3 Il Progetto di integrazione e il successo formativo | 29
 - Educazione alla salute | 29
 - Educazione ambientale | 30
 - Educazione sportiva | 30
 - Educazione alla lettura | 31
 - Educazione alla multimedialità | 31
 - Educazione alla legalità | 32
 - Educazione alla solidarietà | 32
 - Formazione | 33

-
- Inclusione I 33
 - 3.4 L'inclusione scolastica e le sue azioni I 34
 - Redazione, verifica e aggiornamento I 36
 - Contenuti I 36
 - 3.5 Il Piano Annuale d'Inclusione (P.A.I.) I 39
 - Attività di sostegno per bambini con BES I 39
 - Persone di riferimento per l'inclusione I 41
 - 3.6 Curricolo verticale e continuità in ottica orientativa I 42
 - 3.7 Le linee metodologiche e le competenze chiave europee I 45
 - 3.8 Il Piano di Miglioramento (P.D.M.) I 47
 - Progetto Lettura "Librandosi in volo" I 47
 - Progetto Pastorale I 48
 - Progetto Cambridge Primary I 49
 - Progetto Lettura I.T. (Information Technology) I 49
 - Progetto Spagnolo L3 I 50
 - Progetto S.T.E.M. (Science, Technology, Engineering & Mathematics) I 50
 - Progetto Sportivo I 51
 - Progetto Musicale I 51
 - Laboratorio Teatrale I 52
 - Laboratorio Artistico I 52
 - Studio Assistito I 52

PARTE QUARTA

L'OFFERTA FORMATIVA

- 4.1 La progettazione per competenze I 53
- 4.2 Lo strumento U.d.A. (Unità di Apprendimento) I 56
- 4.3 I traguardi per lo sviluppo delle competenze I 58
- 4.4 Il curricolo della Scuola Primaria I 64
 - Classe Prima I 64
 - Classe Seconda I 64
 - Classe Terza I 65
 - Classe Quarta I 65
 - Classe Quinta I 66
 - I.T. (Information Technology) I 66
 - Cambridge Primary I 67
 - Lingua Inglese L2 I 67
 - Lingua Spagnola L3 I 67
 - Disegno I 67
 - Musica I 68
 - Educazione Fisica I 68
 - I.R.C. (Insegnamento Religione Cattolica) I 68
- 4.5 La valutazione degli apprendimenti e del comportamento I 69
 - La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione I 69
 - Dagli obiettivi di apprendimento ai giudizi descrittivi I 70
 - Livelli e dimensioni dell'apprendimento I 71
 - Il Documento di valutazione I 73
 - Gli obiettivi oggetto di valutazione del periodo didattico I 74

4.6 La certificazione delle competenze al termine della Primaria I 90

- Profilo in uscita sulla base delle competenze europee I 90

4.7 Attività previste in relazione alla Scuola Digitale I 92

- La didattica digitale integrata I 92
- Il Quadro normativo di riferimento I 92
- La nostra scuola virtuale: la G-Suite for Education I 93
- I fruitori della D.D.I. (Didattica Digitale Integrata) I 93
- Netiquette I 93

PARTE QUINTA

L'ORGANIZZAZIONE

5.1 La Comunità Educativa Scolastica I 95

5.2 Gli Organi Collegiali I 96

- Consiglio d'Istituto I 96
- Collegio dei Docenti I 102
- Consigli di Classe I 109
- Associazione dei Rappresentanti dei Genitori I 115
- G.L.I. (Gruppo Lavoro Inclusione) I 116
- Dipartimenti Didattici o Commissioni I 119
- Commissione Mensa I 124
- N.I.V. (Nucleo Interno di Valutazione) I 127

5.3 La Settimana Tipo della Scuola Primaria I 129

- Organizzazione dell'Attività Didattica I 129

5.4 La Formazione del Personale I 131

- Piano di formazione per i docenti I 131
- Piano di formazione per il personale ATA I 132

5.5 Il Regolamento d'Istituto I 134

- Regolamento dei Docenti I 134
- Regolamento degli Alunni I 135
- Regolamento del personale ATA I 137
- Regolamento della Palestra I 138
- Regolamento dell'Aula Informatica I 139
- Regolamento della Mensa I 141

5.6 Il Patto Educativo di Corresponsabilità I 144

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola primaria La Salle è stato elaborato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 01/09/2022 sulla base dell'atto di indirizzo del Direttore dell'Istituzione del 10/11/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 09/04/2022

Anno scolastico di predisposizione: 2021/22

Periodo di riferimento: 2022-2025

PREMESSA

SCUOLA PRIMARIA LA SALLE

I PRINCIPI ISPIRATORI DEL P.T.O.F.

L'Istituto San Giovanni Battista de La Salle formula il seguente **Piano triennale dell'Offerta Formativa** nella convinzione che *“la salute non sia un contenuto tematico, portato nella scuola da esperti esterni di varie discipline, ma un aspetto che influenza significativamente il successo formativo, nell'ambito di una completa dimensione di benessere. Come tale deve costituire elemento caratterizzante del curriculum verticale, elaborato nell'ambito dell'autonomia, riservata alle **Istituzioni scolastiche** e con riferimento alle **Indicazioni nazionali**”*.

In questo documento la **salute**, vista come stato di **benessere fisico, psichico e sociale**, è il risultato del miglior equilibrio tra le responsabilità individuali e le opportunità offerte dall'ambiente di vita e di studio. Pertanto, tutti gli **intenti educativi** e i **progetti del nostro Istituto** si pongono come obiettivo la realizzazione di tale stato di benessere.

La Scuola sostiene le cosiddette “buone pratiche” che devono concretizzarsi in un ambiente caratterizzato da:

- benessere e convivialità;
- ascolto, dialogo e comprensione;
- coinvolgimento e partecipazione attiva;
- valorizzazione delle risorse individuali.

Nell'impostazione del **curricolo** l'Istituto si impegna:

- ad accogliere ogni bambina e ogni bambino,
- a garantire un percorso formativo dinamico ed aperto, progettato con rigore di anno in anno. Tale percorso deve tener conto dei bisogni specifici dei singoli ed è finalizzato al raggiungimento di competenze trasversali e disciplinari,
- ad assicurare una solida preparazione di base,
- a porre in stretta relazione la progettazione didattica e l'organizzazione oraria per trovare soluzioni ottimali che assicurino a ciascuno il massimo dei traguardi in base alle proprie potenzialità e alle proprie capacità,
- a consentire, unitamente al conseguimento di competenze e abilità scolastiche, un'esperienza di forte valenza umana e cristiana.

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta la **carta d'identità della Scuola**, la sua **identità culturale e programmatica**. Il presente Piano ha valenza triennale e, a partire dalla tradizione, individua, attraverso attente procedure valutative, la parte programmatica, gli obiettivi di miglioramento e il cronoprogramma definiti in base alle Linee guida approvate dal Consiglio d'Istituto.

In questo modo il Piano dell'Offerta Formativa della Scuola non è solo la fotografia dell'identità esistente, ma impegna la struttura organizzativa dell'Istituto e le sue risorse in modo dinamico verso **obiettivi di miglioramento** e consolidamento. La valutazione del PTOF, dell'azione della dirigenza e di tutte le figure professionali che compongono la comunità scolastica, dovrà fare riferimento al raggiungimento degli obiettivi prefissati nei quali sono declinate le linee guida tracciate dal Consiglio d'Istituto.

Il **percorso formativo** ha lo scopo di aiutare l'alunno a:

- vivere in un clima di fraternità, fondamento della pedagogia lasalliana,
- vivere l'esperienza scolastica con serenità,
- guardare alla diversità come ad un valore,
- selezionare le informazioni attraverso un solido metodo di studio,
- acquisire autonomia, spirito critico e di iniziativa,
- sviluppare adeguati strumenti cognitivo-culturali,
- utilizzare strategie per risolvere situazioni problematiche.

Le esperienze proposte agli alunni non riguardano solo la sfera cognitiva, ma anche quella affettiva, relazionale ed etica. Il presente P.T.O.F. mira alla formazione integrale della persona avendo come riferimento il **Progetto educativo della scuola lasalliana**. I quattro pilastri della conoscenza:

- imparare a conoscere,
- imparare a fare,
- imparare a vivere insieme,
- imparare ad essere,

sono pertanto collocati all'interno di un contesto di riferimento che vuol essere per l'alunno ambito di esperienza ed esempio per la crescita. Come la famiglia è il primo ambito di esperienza, così la scuola garantisce all'alunno coerenza educativa, ascolto e serenità. Sotto il duplice aspetto relazionale e morale, è quindi il luogo che aiuta il discente a vivere un corretto rapporto con il mondo e ad interiorizzarne le norme e i valori.

LE LINEE GUIDA DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Sulla base degli obiettivi delineati nell'art.1, comma 7, della legge n.107 del 2015 e in riferimento alle **Indicazioni nazionali del 2012** e ai nuovi scenari, così come suggeriti dall'**Agenda Onu 2030**, il Consiglio d'Istituto dell'Istituto San Giovanni Battista de La Salle, nell'adozione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, si atterrà ai seguenti punti:

- **Primo punto:** si ritiene opportuno indicare delle **Linee Guida** tali da formulare un **Piano Triennale (2022-2025)** con obiettivi di miglioramento graduati annualmente.
- **Secondo punto:** ci si propone di elaborare azioni che consentano di creare **continuità e condivisione** tra gli ordini di scuola con una forte *identità comune* in termini di accoglienza, inclusione e orientamento.
- **Terzo punto:** obiettivo fondamentale da perseguire è il **successo formativo**, al centro dell'azione didattica con propensione alla personalizzazione dei percorsi educativi (PEI, PDP, laboratori didattici e d'integrazione, modalità di aiuto e recupero) ma anche con l'attenzione dovuta all'eccellenza.
- **Quarto punto:** obiettivo fondamentale da perseguire è promuovere la **cultura della valutazione**, sia nella dimensione istituzionale, intesa come autovalutazione, che nella dimensione formativa rivolta agli alunni.

Questo sempre alla luce della **Corresponsabilità educativa** di insegnanti, educatori e genitori che, pur nella specificità dei rispettivi ruoli, si assumeranno l'impegno di lavorare insieme per garantire agli alunni delle linee educative convergenti. A tal fine, sono previsti:

- colloqui in corso d'anno con il Direttore dell'Istituzione
- colloqui in corso d'anno con i Coordinatori Didattici dei rispettivi del Corsi
- colloqui settimanali e pomeridiani con i Docenti
- momenti di condivisione: Festa dell'Accoglienza, Festa d'Autunno, *Christmas Village*, Concerto di Natale, Festa del Carnevale (martedì grasso), Festa del Fondatore (La Salle Day), Giochi d'Istituto, Comunioni, Cresime, Festa della Famiglia, Festa di Fine Anno, incontri formativi per i genitori.

Le priorità, le istanze e gli obiettivi del Consiglio d'Istituto verranno recepiti nel **Piano di Miglioramento (PDM)** come parte dalle risultanze dell'autovalutazione dell'Istituto stesso, così come previsto nel **Rapporto di Autovalutazione (RAV)**, presente sul portale *Scuola in Chiaro* del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

LA MISSION: IL PROGETTO LIEVITO

La proposta formativa dell'Istituto ha "radici profonde nella tradizione" che costituisce il "lievito per crescere"; parte dalla fedeltà ai valori fondanti dell'Istituto, dall'eredità del realismo pedagogico per arrivare ad un dinamismo innovativo, anche alla luce delle nuove sfide educative del mondo globalizzato e digitale. L'espressione eredità lasalliana si riferisce sia alle intuizioni di San Giovanni Battista de La Salle e della prima generazione dei Fratelli, sia allo sviluppo dell'educazione lasalliana nei suoi oltre tre secoli di esistenza. Il nostro Istituto ha un progetto generale di ampio raggio, «**un progetto "per" e "con" gli alunni**».

La Scuola La Salle si sente chiamata a contribuire, con la missione educativa che le è propria, all'**educazione integrale** degli alunni a lei affidati. Struttura un'offerta formativa che attinge dalla tradizione pedagogica il suo nucleo profondo, reinterpretandolo con spirito di ricerca e dinamismo innovativo anche alla luce delle nuove necessità culturali. Identifica nell'alfabetizzazione primaria un valore, non solo strumentale, ma formativo con precise conseguenze in alcuni ambiti, quali:

- la scelta del curriculum,
- la progettazione didattica,
- l'approccio metodologico,
- il ruolo del contesto e degli insegnanti,
- il concetto del tempo scuola.

Per rispondere alle esigenze dei ragazzi del suo tempo, La Salle intuì da subito che bisognava educarli per tutta la vita, principio rimasto attuale in chiave moderna attraverso il *long life learning*. La "**Conduite des Écoles**" rifletteva l'esperienza degli insegnanti come il frutto di un lavoro in associazione. Il testo è stato modificato più volte nel corso della storia per rispondere meglio ai bisogni dei giovani, che crescono in una società in continuo cambiamento. La **Missione Educativa Lasalliana**, iniziata e sviluppata per lungo tempo da generazioni di **Fratelli delle Scuole Cristiane (F.S.C.)**, è stata arricchita e ampliata dai doni di tutti coloro che si sono associati ai Fratelli nella missione. Negli ultimi anni, il cambiamento più grande nella Famiglia lasalliana è stato il numero delle donne lasalliane. Moltissimi laici impegnati hanno arricchito il movimento lasalliano attraverso le diversità delle identità e delle vocazioni. È partendo da queste riflessioni che il 46° Capitolo Generale è stato ispirato ad avviare il **Progetto Lievito**, che sarà lo strumento per guidare i percorsi di trasformazione, le linee d'azione della III° AIMEL e gli impegni del Patto Educativo Globale in un percorso che si propone a tutti di far riconoscere la parola di Gesù attraverso la forza dell'incontro, impegnando tutta la nostra vita e i nostri sforzi nella costruzione di un mondo migliore, partendo proprio dal contesto scolastico.

L'AMBIENTE FORMATIVO LASALLIANO

1.1. BREVI CENNI SUL FONDATORE

San Giovanni Battista De La Salle



San Giovanni Battista de La Salle nacque a Reims il 30 aprile del 1651. All'epoca in cui visse, cioè nel 1600, solo pochi vivevano nel lusso, mentre la maggioranza era nell'indigenza; il popolo viveva miseramente nelle campagne o in squallidi tuguri nei centri urbani. Pochi privilegiati potevano mandare i loro figli a scuola e i giovani avevano, in genere, poche speranze per il futuro. Spinto dalla constatazione della triste condizione dei poveri che sembravano così "lontani dalla salvezza" in questo mondo come nell'altro, Giovanni Battista de La Salle decise di mettere le sue qualità e la sua cultura superiore al servizio dei giovani "così spesso abbandonati a se stessi e lasciati crescere privi di cure". Per meglio realizzare il suo intendimento, abbandonò la casa paterna, si unì ai maestri, rinunciò al rango di Canonico, al suo patrimonio e formò una comunità che divenne nota col nome di **Fratelli delle Scuole Cristiane**. L'opera di De La Salle fu contrastata dalle autorità



ecclesiastiche che si opponevano alla creazione di una nuova forma di vita religiosa, una comunità di laici consacrati che gestivano scuole gratuite "insieme e in associazione".

Nel 1689 il parroco *Henri Baudrand*, grande amico e protettore di San Giovanni Battista de La Salle, gli consigliò di cambiare l'abito e di adottare quello dei sacerdoti diocesani, visto che i Fratelli che lo indossavano erano pubblicamente derisi e secondo lui non era per niente elegante. Ma il Fondatore fu irremovibile in quanto pensava che se avesse ceduto su questo punto, chiunque avrebbe potuto farsi avanti per proporre modifiche e così la Regola e l'Istituto avrebbero perso la loro

autonomia. Non volle però irrigidirsi e per motivare il suo rifiuto scrisse il *Memoriale sull'abito* tra il 1689 e il 1690 attualmente conservato, tra i cimeli più preziosi del Santo, nelle Casseforti dell'Archivio Generalizio. L'abito che indossavano i Fratelli doveva essere una sottanella che arrivava a mezza gamba con un colore che variava tra il nero e il bruno molto scuro. Non aveva bottoni, ma era agganciato nella parte interna da piccoli ganci neri, a partire dal colletto fino a mezzavita. L'estremità delle maniche era ripiegata al livello del polso e chiusa da ganci che non si vedevano; l'elemento distintivo era costituito dalle **facciole**. I metodi innovativi e l'insistenza sulla gratuità dell'insegnamento per tutti, indipendentemente dalle possibilità economiche degli studenti, suscitarono l'ostilità degli ambienti didattici del tempo. Ciò nonostante, De La Salle e i suoi Fratelli riuscirono a creare una rete di scuole di qualità diffusa in tutta la Francia. In queste scuole, l'istruzione veniva impartita in francese, gli studenti erano raggruppati per capacità e profitto, c'era integrazione tra istruzione religiosa e discipline di studio, gli insegnanti erano ben preparati e consapevoli della loro vocazione e missione educativa, alla quale anche i genitori degli alunni erano chiamati a partecipare. Consumato dagli stenti e dalle fatiche, morì a Saint-Yon, vicino Rouen, il Venerdì Santo, 7 aprile del 1719. Giovanni Battista de La Salle fu pioniere nella fondazione di scuole di formazione per insegnanti, scuole di recupero per carcerati, scuole professionali, scuole superiori di Lingue Moderne, Arti e Scienze. La sua opera si diffuse rapidamente in Francia e, dopo la sua morte, continuò a diffondersi nel mondo. Nel **1900**, Giovanni Battista de La Salle **fu proclamato Santo**. Nel **1950**, per la santità della sua vita e la forza dei suoi scritti, **fu dichiarato Santo Patrono di tutti coloro che operano nel campo dell'educazione**. Attualmente, nel mondo, le scuole lasalliane sono presenti in più di 80 paesi.

TAPPE FONDAMENTALI DELLA VITA DEL FONDATORE:

1651	Nascita e battesimo a <i>Reims</i> (30 aprile)	1688	Si reca a Parigi per aprire la prima scuola a <i>Saint-Sulpice</i>
1661	Ingresso al Collegio dei <i>Bons-Enfants</i>	1691	Fondazione del Noviziato
1662	Riceve la tonsura	1694	Voti Perpetui con 12 Fratelli
1667	Canonico della Cattedrale di <i>Reims</i>	1701	Invia a Roma Gabriel Drolin
1668	Riceve gli ordini minori	1705	Noviziato a <i>Rouen</i> : redazione della Regola
1670	A Parigi: Seminario di <i>Saint-Sulpice</i> Università della Sorbona	1712	Condannato dal Tribunale Periodo di riflessione
1671	Morte della madre Nicole Mœt	1714	I Fratelli lo richiamano Ritorna a Parigi
1672	Morte del padre Louis de La Salle Ritorno a <i>Reims</i> : tutore dei suoi fratelli	1715	Si stabilisce a <i>Rouen</i> nella casa di <i>Saint-Yon</i>
1673	Licenza in Teologia	1717	Assemblea Generale dei Fratelli Fr. Barthélemy eletto Superiore
1678	Ordinazione sacerdotale a <i>Reims</i>	1719	Morte a <i>Rouen</i> il 7 aprile nella casa di <i>Saint-Yon</i>
1679	Incontro con Adriano Nyel	1888	Beatificazione
1680	Dottorato in Teologia	1900	Canonizzazione
1681	Invita i primi maestri in casa a mangiare	1950	Dichiarato Patrono degli Educatori
1681	I maestri vengono alloggiati in casa		
1682	Si trasferisce con i maestri a <i>Rue Neuve</i>		
1683	Rinuncia al canonicato		
1684	Distribuisce il suo patrimonio ai poveri		
1686	Prima Assemblea dei Fratelli Con 12 Fratelli emette i voti temporanei		

1.2 IL SIMBOLO DELL'ISTITUTO: LA STELLA

San Giovanni Battista de La Salle nutriva una profonda devozione verso la Madonna. Ne sono testimonianza i frequenti pellegrinaggi che faceva nei santuari mariani, soprattutto quando doveva affrontare impegni importanti. Rimane celebre il **pellegrinaggio** con i primi 12 Fratelli avvenuto il 28 maggio 1694 da Reims a **Notre Dame di Liesse** per mettere sotto la protezione di Maria la Congregazione nascente e dove venne emesso il **voto perpetuo** di rimanere per sempre insieme anche a costo di morire di stenti. Di fronte alle difficoltà creategli dalle autorità religiose e civili nell'aprire delle scuole a Parigi, imponendogli addirittura la chiusura immediata di tutte le istituzioni, il Fondatore e tutti i Fratelli della città fecero un pellegrinaggio lungo 9 km, a digiuno e a piedi, a **Notre Dame des Vertus** in Aubervilliers (allora era fuori Parigi) perché la Madonna illuminasse tutti. Dopo il pellegrinaggio, ogni interdizione fu revocata. Era il 1690. Il De La Salle, ponendo il suo Istituto sotto la protezione della Vergine Santissima, non avrebbe mai immaginato che nel 1938 ai suoi seguaci venisse affidata la cura e la custodia del santuario della **Madonna della Stella**, nel nord-ovest della Francia. Inoltre lo stemma dell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane contiene una stella, campeggiata dalla scritta "**Signum Fidei**". La festa della Madonna della Stella, patrona dell'Istituto, si celebra l'8 maggio e viene a coincidere con la supplica alla **Madonna di Pompei**, dalla cui devozione è nato l'Istituto Bartolo Longo che ospita ragazzi di famiglie molto disagiate. I Fratelli delle Scuole Cristiane inoltre venerano la **Madonna del Buon Consiglio**, il cui Santuario si trova a Genazzano (RM) e la cui festa ricorre il 26 aprile. La devozione dei lasalliani verso Maria non si è spenta. Ancora oggi, nel mese di maggio o mese mariano, nelle scuole dei Fratelli gli alunni sono invitati a fare dei "fioretti" che poi verranno bruciati a fine mese.

Il logo che il mondo lasalliano spagnolo ha prodotto per unificare idealmente le molte scuole sparse nella penisola iberica è semplice: in giallo il nome di La Salle inframezzato da una stella a cinque punte di forma irregolare. Sotto una striscia blu, il luogo specifico, la regione o la provincia religiosa o la scuola.

In Italia, se osserviamo i diversi stemmi delle scuole lasalliane italiane, c'è un elemento comune e costante che occupa in genere la metà superiore del campo: la stella a cinque punte quasi sempre regolare, eccetto quella della nostra Scuola La Salle di via Pagano che è passata sotto la grafica del compianto Fratel Roberto Roberti ed è stata modificata nel corso degli anni impreziosendo la tradizione del nostro Istituto.



1937



1966



1980



1990



2000



2012

1.3 STORIA DELL'ISTITUTO

Il Santo Padre Pio XI, per mezzo del Cardinal Vicario, aveva più volte espresso il desiderio che si erigesse una scuola popolare, diretta dai Fratelli delle Scuole cristiane e a loro spese, per i ragazzi poveri del quartiere di Pineta Sacchetti. Il **15 maggio 1937**, festa di San Giovanni Battista de La Salle, l'onoratissimo Superiore Generale *Frère Junien Victor* e i suoi Assistenti, aderendo ad un tale desiderio, furono presenti alla **posa della prima pietra** del nuovo edificio scolastico che doveva sorgere nel lato opposto del vasto terreno della Casa Madre e precisamente a Largo Boccea. Così il **18 ottobre 1937** i Fratelli delle Scuole Cristiane, richiamandosi alla pedagogia e alla spiritualità del loro Fondatore, **aprono una scuola elementare maschile gratuita** per i ragazzi del quartiere periferico di Boccea. Il primo direttore fu Fr. Laurentino Vecchiarelli. Con lui ebbe inizio la storia dell'Istituto. Nonostante lo scoppio della seconda guerra mondiale e l'entrata in guerra dell'Italia, il 10 giugno 1940 la scuola aveva ormai preso vita e proseguiva la sua opera in maniera gratuita anche in tempo di guerra. Dipendeva però ancora direttamente dalla Casa Generalizia e aveva una salda impostazione metodologica di tradizione lasalliana.

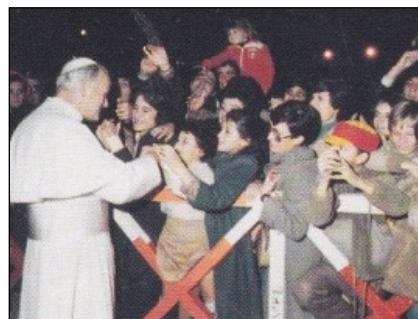


Il 2 febbraio del 1944 la Casa di Albano, sede della Casa di formazione della Provincia Romana, venne distrutta da un terribile bombardamento. Così il gruppo degli **Aspiranti di Albano venne ospitato dalla Scuola**, nei locali della cappella e del salone-teatro. Finalmente il **4 giugno del 1944** ci fu la **liberazione di Roma** e la Scuola riprese il suo normale andamento. Gli Aspiranti di Albano lasciarono i locali occupati e si trasferirono altrove. Nel mese di luglio del 1957 iniziarono i lavori per il tracciato della Circonvallazione Cornelia che attraversava completamente il cortile della scuola che così venne provvisoriamente trasferita nei locali della Curia Generalizia dei Fratelli delle Scuole Cristiane in via Aurelia, nel blocco "C". La vecchia sede di largo Boccea venne dunque demolita. Nel 1957 iniziò un nuovo anno scolastico ma **per la nuova sede della Scuola ancora non era stato deciso nulla**. Si studiarono varie soluzioni e le lezioni si svolsero comunque regolarmente. La costruzione dell'attuale scuola in via Giambattista Pagano iniziò nel 1963. Nel 1964, con l'introduzione della scuola dell'obbligo, anche l'Istituto La Salle si adeguò **istituendo il corso di scuola media**, anche se riservato solo agli alunni di sesso maschile. L'attenzione e l'interesse di tutti era però rivolto verso la nuova Scuola che

si vedeva crescere di giorno in giorno. Progettata dallo studio Passarelli, la costruzione venne affidata alla ditta S.I.C.E.R. Il **1° settembre del 1965 la Scuola La Salle si trasferì finalmente nei nuovi locali di via Giambattista Pagano**. La Premiazione di fine anno, presieduta dal nuovo superiore generale Fr. Charles-Henry, si tenne proprio nella nuova palestra. Durante l'estate venne costruita, vicino al cancello d'ingresso, **una guardiola per il portiere e sistemata nell'aiuola centrale una fontana** che rendeva ancora più bella la scuola e nel tempo sarebbe divenuta il tratto distintivo più caratteristico dell'Istituto.



Nel **marzo del 1979 Madre Teresa di Calcutta visitò la Casa Generalizia per parlare**, durante l'incontro del C.I.L. (Centro Internazionale Lasalliano, un tempo chiamato Secondo Noviziato), **dell'importanza della vocazione del Fratello**. Dopo quell'incontro i Fratelli della Scuola La Salle si convinsero che era ormai giunto il momento di aprire l'Istituto anche alle ragazze. Dall'anno scolastico 1979-80 la scuola diventò mista. Alla fine dell'anno ci fu anche il primo saggio ginnico, l'antesignano dell'attuale Festa di Fine Anno scolastico. Ma fu il 21 novembre del 1981 che si verificò un avvenimento storico: la Scuola La Salle ricevette la visita illustre del Pontefice Giovanni Paolo II.



Per la Scuola La Salle divenne una giornata indimenticabile: oltre 15.000 persone affollarono il cortile dell'Istituto. Il Santo Padre, completamente ristabilito dall'attentato, visitò le nostre strutture, dopo essere passato attraverso una folla entusiasta di alunni e famiglie provenienti anche dalle altre scuole di Roma. Il Papa rivolse la sua paterna parola ai presenti felici e commossi. Poi passò alla Casa Generalizia, parlò a tutti i Fratelli nell'aula capitolare e celebrò la Messa nel Santuario rendendo omaggio alle reliquie del Fondatore. Il 15 maggio del 1986, in coincidenza del La Salle Day, **Fr. Roberto Roberti**, famoso per la sua creatività e l'amore per la scuola in stile americano, stupì in maniera originale ed elegante il folto pubblico (3.000 persone) e gli atleti (più di 1.500): per la cerimonia d'apertura degli XI° Giochi lasalliani istituì per la prima volta le ragazze *pon-pon* che ancora

oggi si esibiscono puntualmente ad ogni manifestazione. Verso la fine dell'anno una classe di **scuola elementare** si recò **in visita al Presidente della Repubblica Sandro Pertini**.

La Scuola aveva ormai un suo percorso autonomo, indipendente dalla Casa Madre e il 18 ottobre 1987 festeggiò il *Cinquantenario della Fondazione dell'Istituto* e per l'occasione si decise di pubblicare il **primo Annuario Scolastico**.



L'Istituto era ormai divenuto molto popolare anche nell'immaginario collettivo. A ottobre dello stesso anno 1987, all'interno dei locali della Casa Generalizia iniziarono le riprese della serie televisiva "*College*", serie ideata da Castellano e Pipolo per la regia di Federico Moccia. Alcuni alunni della Scuola La Salle parteciparono come comparse.

Si arrivò così in fretta al 24 aprile 1993, anno in cui si svolse la 1° edizione dei Giochi Lasalliani Europei, forse la più bella di sempre, a cui parteciparono più di 2000 alunni di 17 Istituti Lasalliani provenienti da tutta Europa. Dopo che una tedorora della Scuola La Salle ebbe l'onore di attraversare il cortile e accendere il sacro fuoco d'Olimpia, il Superiore Generale aprì ufficialmente i Giochi, con la lettura del Giuramento dell'Atleta.



Con la **legge n.62 del 10 marzo del 2000**, la scuola ottenne la **parità scolastica**, che metteva finalmente sullo stesso piano le scuole statali e quelle private parificate: ad entrambe si riconobbe la funzione pubblica e la nuova definizione del nostro Istituto diventò quello di scuola **paritaria**. Dal 2015 una rappresentanza di studenti della scuola secondaria partecipa all'**esperienza di simulazione linguistica (IMUN)**, presso l'**Altare della Patria**, rappresentando i ruoli dei delegati dell'O.N.U. (Organizzazione delle Nazioni Unite).

Il **30 novembre 2017** la scuola La Salle ha preso il volo, non solo in senso metaforico: è decollata nello spazio collegandosi con **Paolo Nespoli**, astronauta dell'E.S.A. (Agenzia spaziale europea) nel corso del **collegamento effettuato con la I.S.S., la stazione spaziale internazionale in orbita attorno al nostro pianeta**. Siamo così arrivati al 2019 nel ricordo dei **trecento anni trascorsi dalla morte del nostro fondatore san Giovanni Battista De La Salle (1651-1719)**, con l'anno giubilare concesso da Papa Francesco.

1.4 LA COMUNITÀ DEI FRATELLI DELL'ISTITUTO: I "CARISSIMI"

L'espressione "**carissimi**", con cui erano conosciuti a Roma i Fratelli delle Scuole Cristiane, derivava dall'appellativo, **Très cher Frère, carissimo Fratello**, usato dai Fratelli francesi nel rivolgersi a un confratello. Tra gli atteggiamenti e i doveri degli inferiori verso il superiore c'era sicuramente il modo con cui un Fratello doveva sempre rivolgersi al Superiore dei vari Istituti: "il nostro caro Fratello Superiore" e verso il proprio Direttore: "il nostro caro Fratello Direttore". I Fratelli sono degli insegnanti, ma degli insegnanti cristiani, che devono possedere delle virtù che li aiuteranno a farsi capire meglio dagli alunni (**le dodici virtù del buon maestro**). Esse sono: 1. la serietà, 2. il silenzio, 3. l'umiltà, 4. la prudenza, 5. la saggezza, 6. la pazienza, 7. il contegno, 8. la dolcezza, 9. lo zelo, 10. la vigilanza, 11. la pietà e 12. la generosità. La **Casa Generalizia** dei Fratelli delle Scuole Cristiane è la **residenza del Superiore Generale dell'Istituto** e del suo Consiglio. Qui si trova la sede del Governo centrale e dei Servizi Generali dell'istituto. Dal XVII al XIX secolo la sede fu in Francia (Rouen, Lione e Parigi). Dal XX secolo fu trasferita in Belgio (Lembecq-Les Hall) e dal 1937 è a Roma. Proprio quando inizia la storia della Scuola La Salle, che con la Casa Generalizia ha avuto sempre un legame molto stretto. Oltre al **Santuario con le reliquie del Fondatore**, dove la Scuola La Salle celebra le Messe, nella Casa Generalizia si trova anche un **Museo**, un **Archivio** e una **Biblioteca** con testi risalenti alla Fondazione dell'Istituto. Durante la seconda guerra mondiale, nel 1941, la Casa divenne, per l'esercito italiano, l'Ospedale "San Giuseppe", mentre nell'aprile dello stesso anno venne creato il primo centro mutilati "Principessa del Piemonte". La Comunità dei Fratelli del nostro Istituto risiede invece nei locali sopra la palestra. Il loro "altare" è la "cattedra".

Questi sono stati i Direttori dell'Istituto che si sono succeduti nel corso della storia:

DIRETTORI della Scuola LA SALLE				
PERIODO	FRATELLO	NOME	COGNOME	LUOGO DI NASCITA
1937 - 1947	Fr. Laurentino	Gino	Vecchiarelli	Orte (VT)
1947 - 1948	Fr. Giacomo (Isp.)	Gabriele	Brollo	Monsuè (TV)
1948 - 1949	Fr. Desiderato	Marcello	Valente	Montegrosso d'Asti (AT)
1949 - 1951	Fr. Corradino	Paolo	Ottone	Monte di Valenza (AL)
1951 - 1957	Fr. Pancrazio	Tito	Lucci	Piansano (VT)
1957 - 1960	Fr. Michelangelo	Luigi	Ceppari	Latera (VT)
1960 - 1966	Fr. Zaccaria	Dionisio	Dionisi	Proceno (VT)
1966 - 1975	Fr. Vittorino	Vittorino	Eusepi	Piansano (VT)
1975 - 1981	Fr. Rodolfo	Cosimo	Meoli	Cautano (BN)
1981 - 1989	Fr. Mario	Mario	Eusepi	Piansano (VT)
1989 - 1997	Fr. Carmine	Carmine	Orlacchio	Campoli Monte Taburno (BN)
1997 - 2005	Fr. Vittorino	Vittorino	Eusepi	Piansano (VT)
2005 - 2013	Fr. Osvaldo	Osvaldo Ernesto	Tafaro	San Fele (PZ)
2013 - 2021	Fr. Mario	Mario	Chiarapini	Gradoli (VT)
2021 - ...	Fr. Remo	Remo	Vergaro	Castel Giorgio (TR)

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

2.1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), introdotto dalla legge n. 107/2015 è la risposta che la Scuola "La Salle" offre alla domanda educativa e formativa dei Genitori e degli Alunni in coerenza con il Progetto Educativo d'Istituto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana e con la normativa vigente sulla Scuola italiana in generale.

Il PTOF è il documento fondamentale e costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituzione Scolastica.

È il documento programmatico e informativo più importante dell'Istituto, che ne esplicita l'intenzionalità educativa e formativa attraverso le risorse umane, professionali, territoriali, tecnologiche ed economiche che ha a disposizione, valorizzandole nel modo migliore per conseguire una proficua sinergia con gli Utenti e il Territorio.

La Legge 107/2015 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione ha ridefinito la durata e le modalità di stesura e approvazione del Piano, che è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività dell'Istituto, delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico (dal Direttore nominato dall'Ente Gestore e dal Coordinatore Didattico ed Educativo per le *Scuole Paritarie*) e successivamente approvato dal Consiglio d'Istituto.

Il PTOF risulta quindi essere un documento articolato con una funzione anche organizzativa ed amministrativa, che va oltre la tradizionale informazione sull'identità culturale e progettuale della scuola esplicitati nel Progetto Educativo d'Istituto.

La stesura del presente PTOF tiene conto degli elementi emersi da un'analisi delle istanze delle famiglie e dei sondaggi che hanno rilevato la domanda formativa, la loro soddisfazione e consapevolezza nella scelta della nostra Scuola Lasalliana.

Con il presente PTOF ci impegniamo a portare le *Alunne e gli Alunni*, attraverso la valorizzazione delle risorse e delle attitudini personali, verso una graduale maturazione finalizzata a promuovere personalità autonome, libere dai condizionamenti sociali e capaci di leggere criticamente la realtà che ci circonda.

Tale impegno si avvale del metodo educativo lasalliano elaborato da *San Giovanni Battista de La Salle*, che evidenzia, da una parte, la centralità del ruolo dell'alunno e, dall'altra, la

collaborazione-scambio tra docenti e famiglie attraverso l'ascolto, il confronto e la condivisione, all'interno di un ambiente comunitario, in un clima di serenità, di gioia e di impegno.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che rispetta gli obiettivi generali ed educativi nazionali esplicitati dal MIUR, ha come presupposti:

- la Legge n.517 del 1977, che ha introdotto, almeno nella scuola elementare e media, la programmazione di tipo curricolare. La programmazione curricolare rappresenta lo strumento intermedio tra i programmi nazionali e l'azione didattica. La logica curricolare è quella di conferire *legalità alla realtà*.
- la Legge n.59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche. La più significativa innovazione di questa legge consiste nel fatto che i programmi nazionali vengono sostituiti dal P.O.F. (piano dell'offerta formativa), comprendente il curricolo didattico;
- il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica e permette di compiere un ulteriore passo in avanti in questo ambito, nel senso che gli insegnanti vengono indicati come i "co-elaboratori dei programmi";
- la Legge n.53 del 2003 (c.d. legge Moratti), che riforma i cicli dell'istruzione e fornisce "Indicazioni" per la riorganizzazione delle attività didattiche. La scuola "elementare" diventa scuola "primaria" e la scuola "media" diventa scuola "secondaria di primo grado". Il curricolo didattico diviene una componente fondamentale del Piano dell'Offerta Formativa, che sostituisce quelli che erano i programmi nazionali;
- il Regolamento recante le Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione del 2012;
- i Nuovi Scenari del 22 febbraio 2018 in merito all'introduzione delle Competenze chiave per l'apprendimento permanente Nuovo Quadro di Riferimento Europeo;
- la Legge n. 145 del 30-12-2018 riguardante i Percorsi per le Competenze trasversali e l'Orientamento;
- gli Indirizzi indicati dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca;
- le Ispirazioni pedagogico-didattiche riportate nel Progetto Educativo d'Istituto;
- gli Obiettivi formativi riportati nell'art. 3 comma 7 della Legge 107/2015;
- la Legge n. 107 del 2015 che ha novellato l'art. 3 del DPR 275/1999;
- la Legge 92 del 20 agosto 2019 che ha introdotto dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento trasversale dell'educazione civica ed il relativo curricolo;
- l'ordinanza ministeriale n.172 del 04.12.2020 che ha introdotto la valutazione nella scuola primaria effettuata con giudizi descrittivi al posto dei voti numerici;
- la DGR n. 32/2020 del 4 febbraio 2020 riguardante l'identificazione precoce dei casi a rischio di disturbo specifico dell'apprendimento sia nella Scuola dell'Infanzia (ultimo anno) che nella Scuola Primaria (al termine dell'acquisizione della lettura, della scrittura e del calcolo nella classe seconda e nella classe terza).

2.2 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La Scuola ha sede nelle vicinanze della Circonvallazione Cornelia, a pochi minuti dalla stazione della Linea Metropolitana A. È situata nella Circoscrizione municipale Roma XIII, in via Giambattista Pagano, 71 e serve i quartieri Aurelio-Boccea e Pineta Sacchetti. Il quartiere in cui si trova la Scuola offre una serie di servizi e presenta una commistione tra zone residenziali, quali il “Papillo” e “Villa Troili”, insieme a zone più popolari come Boccea e Primavalle.

Tra le offerte culturali presenti sul territorio troviamo quattro parrocchie, con le quali la Scuola collabora fattivamente, partecipando alle molteplici attività, che vanno dalla Caritas ai gruppi giovanili come quello degli Scout; inoltre da qualche anno, nella Casa Generalizia dei Fratelli delle Scuole cristiane, è presente una Biblioteca aperta al pubblico con più di 72.000 volumi e il santuario di San Giovanni Battista de La Salle con le reliquie del Fondatore; a poco più di una decina di minuti di macchina, si trovano i Musei Vaticani e la Basilica di San Pietro, i cui impiegati e dirigenti hanno spesso mostrato interesse per il nostro Istituto.

Il Territorio in cui opera la Scuola confina a ovest con le borgate di Montespaccato e Casalotti e spesso i nostri alunni, grazie all’arteria principale della via Aurelia, arrivano anche da Casal Lumbroso e Massimina; a volte perfino da Aranova e Palidoro. A est la Scuola serve anche il quartiere La Pisana, mentre a nord parecchia utenza risiede nella zona di via Baldo degli Ubaldi e, attraverso la via di Pineta Sacchetti, si spinge fino al quartiere della Balduina.

La Sede dell’Istituto ha vissuto una lunga storia di accoglienza e di attività, cambiando per tre volte collocazione. La sede attuale è presente sul territorio dal 1965.

Migliaia di Alunne e di Alunni hanno fruito dell’opera educativa della Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane Fratelli, inizialmente in maniera gratuita. La Scuola “La Salle” di Via Pagano 71 è ormai da lunghi decenni un chiaro punto di riferimento per il quartiere Aurelio-Boccea e per i quartieri vicini.

Nel solco di questa solida tradizione, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado “*San Giovanni Battista de La Salle*”, ambedue paritarie, rispondono alla domanda educativa di oggi, attraverso la familiarità delle Alunne e degli Alunni con due diverse lingue moderne, in aggiunta alla lingua italiana.

2.3 FINALITÀ EDUCATIVE E ORIGINALITÀ DELLA SCUOLA “LA SALLE”

La Scuola La Salle è una scuola a orientamento cristiano e segue il principio ispiratore di San Giovanni Battista de La Salle, sintetizzato nell'espressione “*que l'écolle aille bien*”, ossia che “la scuola vada bene”. È affiliata alla rete di scuole lasalliane presenti su tutto il territorio nazionale per il successo formativo di studenti e docenti.

L'Istituto si propone di sviluppare la formazione integrale delle Alunne e degli Alunni, in un clima caratterizzato dallo “spirito di famiglia”, dove diventa realtà la preparazione al mondo di oggi e di domani, in maniera particolare attraverso l'apprendimento precoce della lingua inglese, anche con l'introduzione del Cambridge curricolare e dell'informatica in lingua inglese (Information Technology) alla Scuola Primaria. Dal 2021 è stata introdotta anche la seconda lingua comunitaria (lo spagnolo) come materia di insegnamento obbligatoria.

L'Istituto propone anche le Certificazioni Cambridge, riconosciute a livello mondiale.

Gli esami si effettuano alla fine di un corso di 40 ore suddiviso in vari livelli (*starters, movers, flyers, ket, pet, first certificate e advanced*) e gestito da Docenti madrelingua o bilingue.

La preparazione degli studenti in questo caso avviene in orario extra scolastico.

Gli obiettivi dell'iniziativa della scuola sono il potenziamento delle competenze linguistiche dello studente, il rinforzo della sua motivazione nell'apprendimento linguistico e anche abituare l'alunno ad affrontare esami di certificazione esterna nel contesto del Quadro Comune di Riferimento Europeo (QCER).

Inoltre, per implementare la conoscenza della lingua inglese, la Scuola Secondaria di primo promuove l'adesione all'I.M.U.N. (Italian Model United Nations). Promuove anche dei Corsi di Latino in preparazione alla Scuola Secondaria di secondo grado.

Tutti, dal Direttore al Coordinatore Didattico fino all'intero Corpo Docente, s'impegnano a portare le Alunne e gli Alunni di ogni età, attraverso l'attenta valorizzazione dei loro talenti e attitudini personali, a una graduale maturazione finalizzata a promuovere giovani personalità auto-efficaci, auto-regolate, capaci di agire metacognitivamente riflettendo sul proprio pensiero e sulle proprie decisioni, in una curiosa interazione con la realtà che li circonda e in un costruttivo e sereno dialogo con ogni Persona.

Tale impegno si basa sullo stile educativo lasalliano che evidenzia, da una parte, la centralità del ruolo delle Alunne e degli Alunni e, dall'altra, la stretta collaborazione e il proficuo scambio tra Educatori, Insegnanti e Famiglie attraverso l'ascolto, il confronto e la condivisione, all'interno di un ambiente comunitario, in un clima di serenità, di gioia e d'impegno per raggiungere obiettivi alti.

In tale contesto, per il miglioramento della qualità del servizio offerto, l'Istituto "La Salle" definisce i seguenti obiettivi prioritari:

- considerare le Alunne e gli Alunni quali principali portatori del diritto all'educazione e aiutarli a raggiungere il successo formativo nelle dimensioni pensare, sentire e volere;
- offrire alle Alunne e agli Alunni un percorso di educazione al grande valore dell'apertura e dell'accoglienza all'altro e al diverso, in primo luogo attraverso l'acquisizione precoce delle lingue "altre" e delle culture "altre";
- mirare alla piena soddisfazione delle esigenze espresse dai vari interpreti del "sistema domanda" (Famiglie e Società), senza rinunciare ad essere propositiva al suo interno, forte della visione antropologica cristiana e dello stile educativo lasalliano che ispira e arricchisce la propria offerta;
- coinvolgere tutti nell'azione educativa, in una logica di convergenza fra la proposta educativa della Scuola e quella della Famiglia;
- aprire la Scuola "La Salle" a tutte le Famiglie, prestando attenzione anche alle svantaggiate e sostenendole nell'azione educativa;
- curare la qualità della preparazione del Personale Direttivo, Docente e Non Docente in continua formazione attraverso il quale si definisce l'offerta educativa;
- curare gli Ambienti e i Servizi connessi, gli strumenti e le infrastrutture a disposizione del Corpo Docente, il Personale ATA e delle Alunne ed Alunni;
- predisporre un sistema strutturato di prevenzione e di controllo, finalizzato alla riduzione di qualsiasi rischio, mediante l'individuazione delle attività sensibili e la loro conseguente proceduralizzazione, come da codice etico redatto ai sensi del D. Lgs. 231/01.

In linea con gli obiettivi prioritari e secondo una logica di miglioramento continuo, vengono pianificate le attività e le risorse necessarie per il loro raggiungimento. I risultati conseguiti sono valutati periodicamente in sede di *Collegio Docenti*, di riunione di Interclasse e di *Consiglio d'Istituto*.

La scuola utilizza tre diverse modalità di apprendimento: un "*metodo ispirato alla tradizione lasalliana*" per le materie di insegnamento apprese nella lingua madre (italiano e matematica), il metodo della "*flipped classroom* (classe capovolta)" nelle materie orali (scienze, storia, geografia, religione, educazione civica) e il metodo della "*glottodidattica*" nelle lingue "altre" (inglese L2, spagnolo L3, cambridge primary e information technology).

Il laboratorio teatrale è ormai un punto di riferimento per gli allievi del nostro Istituto: negli ultimi anni si svolge in compresenza dei docenti prevalenti, assieme ad un professionista esterno che collabora alla realizzazione dei copioni. Da alcuni anni il laboratorio è esteso anche ai genitori.

2.4 STRUTTURA, AMBIENTI, RISORSE, MATERIALI

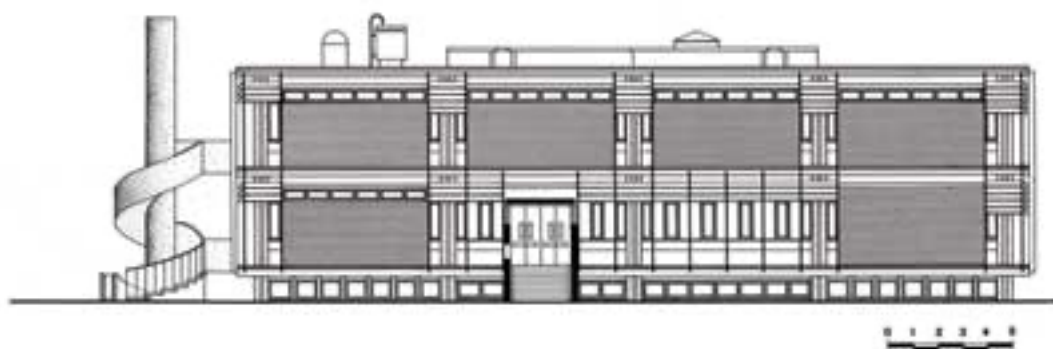
La Scuola La Salle prevede la seguente divisione degli spazi:

La Scuola Primaria è situata al piano terra e al primo piano dell'edificio. Sette Aule sono collocate al piano terra e tre al primo piano, condiviso con le sei Aule della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Tutte Aule sono tutte dotate di LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) e di serrande automatizzate con pavimento in piastrelle. Ci sono sei Bagni al piano terra e sei Bagni al primo piano per le alunne e gli alunni e tre Bagni per il personale.

Nel piano seminterrato si trovano il Laboratorio di artistica, il Laboratorio di Informatica, l'Aula Multimediale, la Biblioteca e la Sala Polivalente utilizzata come mensa e, ad occasione, come salone Teatro, oltre a un Locale adibito allo sporzionamento delle vivande munito di frigorifero e scaldavivande. Sul piano seminterrato sono presenti sei Bagni per gli alunni e le alunne e un Bagno per i diversamente abili, due Depositi e lo Spogliatoio munito di doccia per il personale ATA.

Completano gli ambienti della Scuola La Salle una grande Palestra, messa in sicurezza, due Campi da Calcio a Otto, uno da Calcio a 5, tre Campi da Padel, 14 spogliatoi e due bar (uno usato dai bambini della Scuola e l'altro da quelli dell'Associazione Sportiva). Inoltre è presente un cortile in asfalto molto ampio per la pratica dello sport, per il parcheggio delle macchine, per le ricreazioni e per alcune manifestazioni che caratterizzano il nostro Istituto. Ci sono anche la Portineria e gli Uffici dell'Associazione Sportiva, comprensiva di due Depositi. Sopra la Palestra si trovano gli Alloggi dei Fratelli delle Scuole Cristiane.



Al piano terra sono presenti gli Uffici della Direzione, del Coordinamento della Scuola Primaria, della Segreteria, dell'Amministrazione e una Sala per i colloqui con i genitori. Al primo piano c'è l'Ufficio del Coordinamento della Scuola Secondaria e l'Aula Docenti.

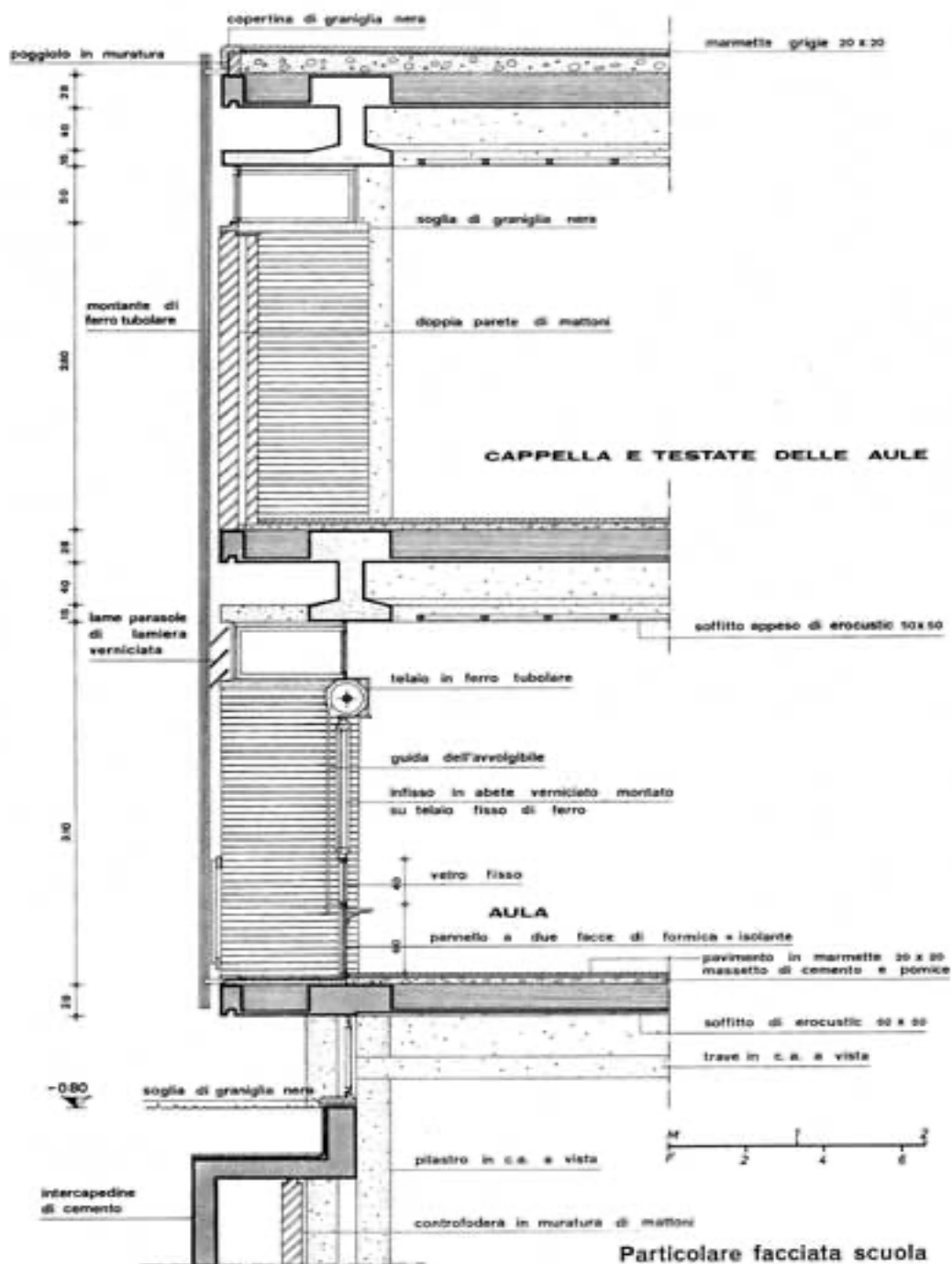
IMMOBILE, STRUTTURE, ATTREZZATURE

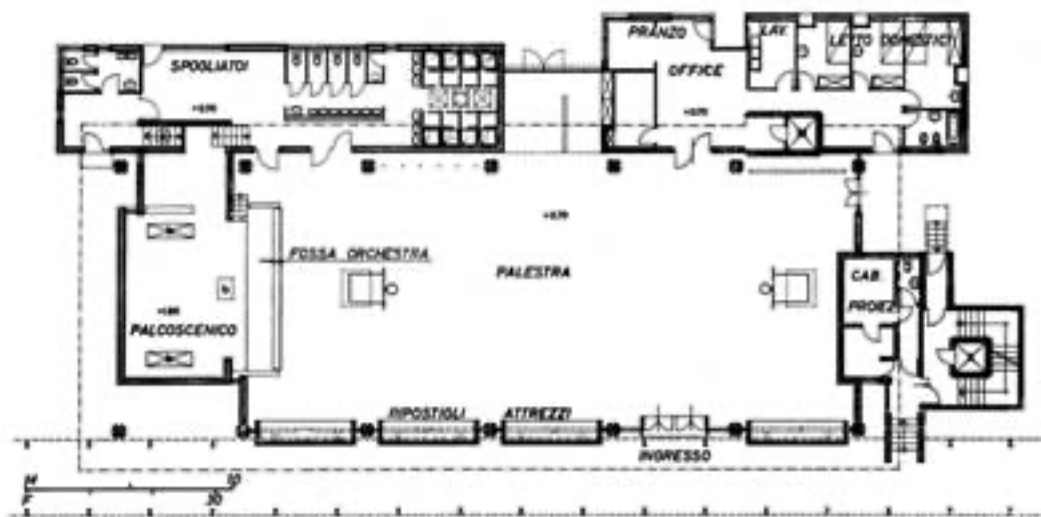
L'edificio scolastico è sito in Roma, via Giambattista Pagano, 71 - 00167.

L'entrata è fornita di cancello scorrevole automatizzato, videocitofono e telecamera.

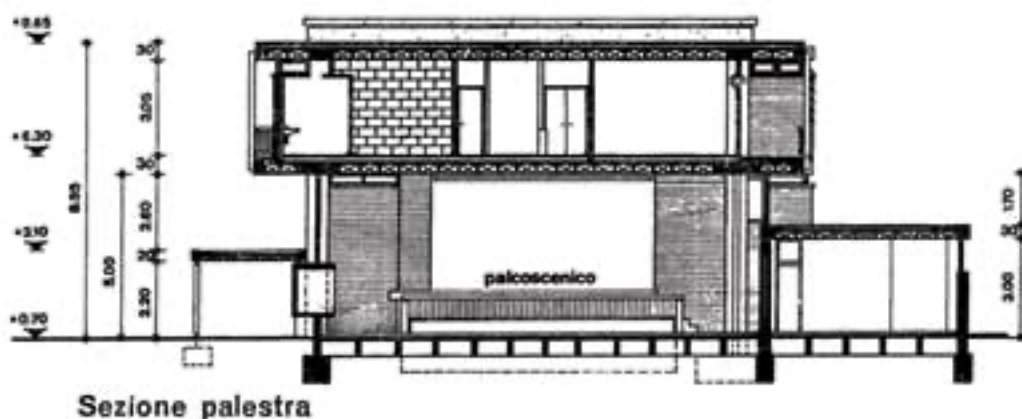
L'edificio si presenta pulito, funzionale, bello e luminoso. È costruito su tre piani, con all'interno ampie aule destinate ad attività didattiche. Gli spazi esterni sono dedicati alle attività ricreative e sportive.

Fanno da contorno ampi giardini e una folta vegetazione sempre molto curata e ben tenuta. Per le celebrazioni religiose si utilizza, su concessione della Casa Generalizia, il Santuario di San Giovanni Battista de La Salle.





Pianta palestra a q. + 0.70



Sezione palestra

RISORSE FINANZIARIE

La retta della Scuola Primaria viene commisurata alle necessità di bilancio; viene valutata e calcolata sui costi reali di gestione, distinguendo tra attività scolastica e attività extra-scolastica.

Le risorse sono, oltre i contributi delle Famiglie, i contributi del MIUR, come esposto sul sito della Scuola.

RETI DI SCUOLE E DI CENTRI CULTURALI

La Scuola Primaria collabora nella progettazione e nell'attuazione di percorsi con altre scuole Primarie gestite dalle Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane, facenti parte del circuito AGIDAE.

In particolare, per quanto riguarda le lingue, la Scuola Primaria collabora con la Scuola di Lingue "La Bottega d'Europa" della professoressa Caterina Cangia per progetti di

potenziamento della Lingua Inglese e di Teatro in lingua inglese, grazie ad uno scambio continuo di risorse, conoscenze e competenze. Inoltre ed è sede ufficiale, tramite l'Istituto lasalliano "Villa Flaminia", degli Esami Cambridge per le certificazioni STARTERS, MOVERS, FLYERS, KET e PET. È stata avviata da anni la partecipazione ai "Giochi Matematici" organizzati dall'Università Bocconi di Milano per la valorizzazione delle eccellenze, oltre al Progetto IMUN per la Scuola Secondaria di Primo Grado.

TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

Ai fini della trasparenza amministrativa, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera a, legge n. 62/2000, viene indicato che la proprietà degli edifici, attrezzature e spazi di cui gode la Scuola è della Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane, con sede legale in Via del Vignola 56 - 00196 Roma.

La gestione amministrativa della Scuola è affidata alla Provincia della Congregazione dei Fratelli delle scuole Cristiane Sez. Scuola "S.G.B. de La Salle".

Il personale viene assunto e retribuito secondo il CCNL AGIDAE SCUOLA 2021-2023. Il rendiconto amministrativo della Scuola viene distinto da quello delle attività sportive che sono di competenza dell'A.P.D. La Salle.

RISORSE PROFESSIONALI

Alla Scuola "La Salle" svolgono servizio:

- Docenti forniti dei titoli di abilitazione, dei titoli scientifici e professionali e dei requisiti necessari (*ai sensi della legge n. 62/2000 comma 5*);
- Educatori per le attività di assistenza, per le attività linguistiche, sportive, artistiche, curriculari e non curriculari (O.E.P.A.C.);
- Professionisti ed Esperti per le Attività Musicali e per i Laboratori;
- Volontari;
- Operatori della Società appaltatrice della refezione scolastica: *Happy Catering s.r.l.*
- Operatori della Ditta appaltatrice delle pulizie dei locali: *GI.MA. Servizi s.r.l.*

ORGANIGRAMMA

Direttore dell'Istituzione: Vergaro Fr. Remo

Vice Direttore dell'Istituzione: Filippi Fr. Lorenzo

Coordinatore Didattico Scuola Primaria: Lattanzi Piergiorgio

Amministrazione e Segreteria:

Filippi Fr. Lorenzo

Varriale Cristina

Edassery Varghese James

Docenti Scuola Primaria:

Barberini Claudia
Broscritto Paola (Inglese - Cambridge Primary - Information Technology)
De Figlio Daniela
De Figlio Rossella
Di Costanzo Enzo
Fabarro Cristina
Fera Simona
Ferrito Silvia (Inglese)
Lai Chiara (Educazione Fisica)
Lattanzi Piergiorgio
Orlandi Viviana
Machado Suhei (Spagnolo)
Massa Fr. Raffaele
Martignetti Paola
Pellicciari Sofia (Sostegno)
Pollastri Carla (Disegno)
Randazzo Elisa (Inglese)
Ruggeri Monia (Musica)

Docenti Studio Assistito:

Cetta Heidi
Di Costanzo Enzo
Francone Monica
Faccani Elisa
Lattanzi Piergiorgio
Machado Suhei

Personale ATA:

El Attar Mohamed
Mebrahtu Italo (Joseph)
Minelli Stefania
Raycheva Stefanova Krasimira (Cristina)
Ricci Alessandra

LE SCELTE STRATEGICHE

3.1 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

La scuola primaria **San Giovanni Battista de La Salle** nel corso dei cinque anni del primo ciclo si pone le seguenti finalità:

- La promozione della prima **alfabetizzazione culturale** attraverso l'organizzazione degli alfabeti del sapere, saper fare, saper vivere, saper essere finalizzati "all'acquisizione di conoscenze e di abilità di base", alla valorizzazione delle risorse dell'intelligenza e al pieno sviluppo della persona.
- La **formazione della persona e del cittadino** nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica italiana.
- **L'educazione alla pace** e alla gestione consapevole del conflitto, per superare positivamente attraverso accordi, patti e compromessi divergenze personali e di gruppo nella vita sociale.
- **L'educazione alla salute** e al benessere dell'organismo psico-fisico come modalità di prevenzione attiva del disagio.
- **L'educazione al piacere della lettura** e alla fruizione personale del patrimonio culturale e artistico e storico.
- La promozione dell'**educazione all'ambiente** attraverso l'uso attivo e consapevole di **metodologie scientifiche** nel rapportarsi al mondo naturale.
- La promozione delle conoscenze relative all'**alfabetizzazione informatica** e delle **lingue comunitarie** nel quadro delle competenze europee.
- **L'educazione alla legalità** per promuovere la formazione di una cittadinanza attiva e consapevole.
- **L'educazione alla solidarietà** per educare alla tolleranza e al rispetto.

La vocazione formativa del nostro Istituto si concretizza nella proposta di "momenti comunitari" nei quali condividere insieme ai genitori i valori educativi più importanti: l'accoglienza, la pace, il ricordo, l'ambiente e l'attività sportiva di gruppo.

Dall'accoglienza del primo giorno di scuola, alla Festa d'Autunno, al momento del Concerto di Natale, alla Giornata del Carnevale, ai Giochi d'Istituto, al La Salle Day, alla Festa della Famiglia, alla Festa Finale la condivisione avviene attraverso momenti di socializzazione dei contenuti e dei valori appresi, nei quali i bambini e i ragazzi imparano ad essere protagonisti.

3.2 LE PRIORITA' DESUNTE DAL R.A.V.

ASPETTI GENERALI

1. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 sono parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Gli anni scolastici 2019-20 e 2020-21 sono stati profondamente segnati dall'emergenza epidemiologica, facendo sì che la principale priorità da raggiungere fosse innanzitutto garantire l'attività didattica in presenza e in sicurezza. Pertanto gli obiettivi individuati nel RAV e conseguente Piano di Miglioramento sono stati rimodulati e riorganizzati nel quadro del rispetto della normativa tesa a contrastare il diffondersi del contagio, ma anche dell'introduzione e rafforzamento di nuove pratiche come la Didattica Digitale Integrata. La comunità scolastica della scuola La Salle, pur nei limiti imposti dall'emergenza epidemiologica, ha acquisito nuove competenze che vanno ad integrare e rafforzare quanto contenuto nel RAV.

Superata questa fase, il triennio 2021-24, sulla base delle esperienze maturate e dei risultati conseguiti, si proietta verso i nuovi obiettivi definiti nel Piano di Miglioramento.

2. Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento delle competenze di base, si tiene conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI effettuate nell'anno scolastico precedente ed in particolare dei seguenti aspetti:

- Analisi sistematica dei risultati e pianificazione degli interventi di recupero e potenziamento nell'area linguistica e matematica anche a classi aperte.
- Miglioramento degli esiti in Italiano, in Matematica, e in inglese nella Scuola Primaria, potenziando la didattica e adottando metodologie innovative e griglie di valutazione più omogenee al fine di ottenere una più precisa ed affidabile rilevazione delle criticità e dei successi.
- Attivazione di corsi curricolari *Cambridge for Young Learners* e di spagnolo L3 nella scuola primaria nell'ottica di una innovativa programmazione didattica, basata sul metodo della "glottodidattica"
- Informazione/formazione ripetuta alle famiglie e agli alunni sul Patto di Corresponsabilità e sui Regolamenti d'istituto per una partecipazione più attiva alla crescita educativa e per creare un benessere fondato su regole condivise (frequenza, puntualità, minori assenze) da tutti e in cui ciascuno si riconosca.

3. Nel definire il PTOF si tiene conto delle proposte e dei pareri formulati dai genitori eletti negli Organi Collegiali, dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, e a questo scopo:

La Scuola Primaria promuoverà un insieme di attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'Istituto ed anche ad acquisire le proposte sulla qualità del servizio erogato alla collettività. In questo processo bidirezionale saranno utilizzati differenti mezzi di comunicazione:

- Registro elettronico Spaggiari: un sistema informatizzato per la registrazione e la visualizzazione on-line delle valutazioni degli studenti.
- Aggiornamento costante sito web dell'Istituto;
- Gsuite for Education, Piattaforma per la didattica digitale integrata, ma anche mezzo di comunicazione e confronto con l'utenza;
- Adesione e/o costituzione di accordi di rete con altre scuole lasalliane, finalizzate alla formazione del personale docente e ATA, all'implementazione di pratiche educative e innovative, all'utilizzo delle risorse finanziarie e a progetti sull'inclusione scolastica e l'orientamento.
-

PRIORITA' DESUNTE DAL RAV

Risultati scolastici

- **Priorità:** Incrementare il numero di alunni nelle varie classi.
- **Traguardo:** Incrementare del 20% il numero degli alunni iscritti nella Scuola Primaria proseguendo nella linea già intrapresa nelle lingue straniere ampliando l'offerta formativa con l'inserimento della didattica STEM.
- **Priorità:** pubblicizzare meglio le iniziative scolastiche.
- **Traguardo:** migliorare il sito internet e aprire ai canali social

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

- **Priorità:** Migliorare gli esiti nelle prove Invalsi di matematica e di lingua inglese della Scuola Primaria.
- **Traguardo:** Raggiungere risultati superiori ai contesti di riferimento.
- **Priorità:** Attenuare la variabilità dei risultati tra le classi.
- **Traguardo:** Raggiungere una programmazione curricolare maggiormente efficace

3.3 IL PROGETTO DI INTEGRAZIONE E IL SUCCESSO FORMATIVO

La scuola primaria **San Giovanni Battista de La Salle** nel corso degli otto anni del primo ciclo d'istruzione persegue il seguente **Progetto di Integrazione** e di **Successo Formativo** cercando di creare una scuola dove, attraverso la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi formativi, si potenziano le opportunità di autorealizzazione e di autosviluppo responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e siano finalizzati alla qualità della vita degli individui nella società. L'intento è quello di creare una scuola in cui gli individui sappiano conciliare i desideri personali con quelli degli altri, gli scopi e le prospettive individuali con quelle dell'organizzazione scolastica; una scuola che sappia favorire pensieri creativi per migliorare la vita scolastica motivando e coinvolgendo le persone nei processi innovativi. Questo lavoro di sinergia (Integrazione e Successo formativo) cerca di rendere la scuola capace di valorizzare le diversità e di promuovere **l'integrazione e l'inclusione**. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere".

Il Progetto Integrazione intende raggiungere diversi obiettivi seguendo la metodologia didattica laboratoriale e per progetti:

- **Educazione:** permettere a ogni alunno di ampliare il proprio orizzonte di senso, di trovare significato alla sua esistenza e alle relazioni con gli altri, di diventare persona capace di affrontare la complessa realtà in cui è inserito, di promuovere convivenza civile e di costruire in modo consapevole il proprio progetto di vita.
- **Formazione:** favorire l'acquisizione di conoscenze/abilità e competenze indispensabili per fondare apprendimenti adeguati e realmente formativi per la persona. Si propongono, a tal proposito, corsi di lingua latina e alfabetizzazione alla lingua greca al fine di meglio preparare e orientare nelle scelte scolastiche future.
- **Integrazione e Inclusione:** creare relazioni tra pari e fra alunni e insegnanti, sulla cooperazione costruttiva di fronte a problemi da risolvere insieme, a progetti da realizzare in comune, a compiti da eseguire congiuntamente.

Gli obiettivi prioritari previsti nel Piano dell'offerta formativa dell'Istituto prevedono, con ciclicità attraverso i due ordini di scuola, proposte relative all'educazione dei nostri alunni finalizzata a sollecitare competenze personali e di cittadinanza attiva.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Le attività di educazione alla salute e di informazione sui danni alla salute sono inquadrare nello svolgimento ordinario delle attività educative e didattiche attraverso l'approfondimento

di specifiche tematiche nell'ambito delle discipline curriculari. L'educazione alla salute deve essere orientata a:

- far prendere coscienza a ciascuno delle proprie responsabilità nel mantenimento e nella promozione di salute;
- sviluppare nei singoli la capacità di prendere decisioni coscienti nei riguardi del proprio benessere personale, familiare, sociale;
- aiutare i ragazzi ad integrarsi in modo armonioso nella vita e nella società;
- stimolare le persone ad una partecipazione responsabile e costruttiva alla vita della collettività;
- favorire una corretta e adeguata alimentazione educando gli alunni a mangiare in modo sano fornendo loro i principi nutrizionistici basilari;
- svolgere opera di prevenzione, rivolta agli alunni, sui temi del tabagismo, dell'alcolismo, delle tossicodipendenze, del bullismo e dell'uso corretto dei social networks in merito al cyberbullismo;
- promuovere tecniche di rilassamento attraverso le attività di musica e teatro.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Il progetto di educazione ambientale propone interventi volti a sensibilizzare i ragazzi e di riflesso gli adulti, sulle problematiche dell'ambiente. Partendo dal rapporto con il quotidiano, le attività si pongono l'obiettivo di arrivare a modificare comportamenti individuali e collettivi dannosi per le risorse ambientali e a sviluppare stili di vita improntati all'eco-sostenibilità, fondamentali per il futuro delle nuove generazioni e del Pianeta. L'educazione ambientale deve essere orientata a:

- far prendere coscienza a ciascuno delle proprie responsabilità nella cura dell'ambiente scolastico e di vita;
- educare allo sviluppo sostenibile in base all'agenda 2030;
- promuovere i progetti di riciclo patrocinati dall'Ama come la "raccolta differenziata" attraverso appositi eco-box;
- aderire a progetti internazionali per l'accesso all'acqua pulita attraverso la Fondazione La Salle Onlus;
- organizzare la Festa dell'Albero con la piantumazione di nuove specie di piante.

EDUCAZIONE SPORTIVA

Il progetto di educazione sportiva propone interventi volti a sensibilizzare i ragazzi e di riflesso gli adulti, sulle problematiche della sana pratica sportiva. All'educazione sportiva viene affidato il compito di:

-
- sviluppare una nuova cultura sportiva e contribuire ad aumentare il senso civico degli studenti;
 - migliorare l'aggregazione, l'integrazione e la socializzazione;
 - promuovere la pratica motoria - sportiva anche con modalità di sport unificato;
 - promuovere lo sviluppo e il benessere psico-fisico del ragazzo, la sua crescita completa;
 - promuovere momenti comunitari dove il ragazzo possa sperimentare il senso di appartenenza alla scuola e il piacere di rappresentarla.

Le iniziative sono molteplici e riguardano entrambi i corsi di studio. Fra le tante attività si segnalano:

- Tornei di calcio (Trofeo Fratel Roberto Roberti)
- Tornei di basket (per la scuola secondaria con giocatori del MBA)
- Tornei di pallavolo
- Giochi d'Istituto di Atletica Leggera
- Maratona di Roma
- Giochi Lasalliani
- Ragazze di Fratel roby (*Cheerleaders*)

EDUCAZIONE ALLA LETTURA

Il progetto di educazione alla lettura si propone di creare le premesse, le condizioni e le situazioni atte a sviluppare, favorire e stimolare l'amore per i libri e il piacere della lettura anche in lingua inglese o spagnola, scevra da qualsiasi attività didattica, come strumento di conoscenza, crescita personale e divertimento. Creare "forti" lettori motivati, attenti e dotati di senso critico serve anche per contrastare l'influenza massiccia e pervasiva di altri media non sempre innocui. All'educazione alla lettura viene affidato il compito di:

- favorire una relazione amichevole tra gli alunni, il libro e gli ambienti della lettura;
- educare all'ascolto e alla convivenza;
- favorire gli scambi di idee fra lettori della stessa e diverse età;
- offrire agli alunni maggiori conoscenze di tipo linguistico, cognitivo ed emotivo;
- istituire la biblioteca di classe e aderire al Progetto "Librandosi in volo" in collaborazione con la Biblioteca della Casa Generalizia;
- favorire attività di *book-crossing* nell'ambito della classe.

EDUCAZIONE ALLA MULTIMEDIALITÀ

Il progetto multimediale consiste nella diffusione e utilizzo (da parte di alunni ed insegnanti) delle nuove tecnologie informatiche applicate alla didattica, con particolare riferimento alla

piattaforma G-suite@lasalleroma.com, utilizzata da entrambi i corsi. All'educazione alla multimedialità viene affidato il compito di:

- promuovere in tutte le classi un'alfabetizzazione informatica adeguata;
- favorire un approccio autonomo all'elaboratore elettronico, inteso come mezzo potente di apprendimento e di trasmissione culturale;
- organizzare l'ambiente scolastico di apprendimento in senso multimediale, anche attraverso l'utilizzo della LIM;
- sviluppare progetti curriculari tesi a implementare l'*information technology*;
- organizzare delle lezioni a distanza efficienti sull'applicazione *meet*;
- informare gli allievi sulle *netiquette* della didattica a distanza.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

La scuola è un baluardo importante a cui spettano non solo compiti didattici, ma anche e soprattutto quelli educativi, in piena collaborazione con le famiglie. L'educazione alla legalità si propone di:

- far riflettere sul significato dell'Unione europea;
- far riflettere sul significato di cittadinanza e Costituzione;
- educare all'interiorizzazione e al rispetto delle regole come strumenti indispensabili per una civile convivenza;
- potenziare la consapevolezza di sé, l'ascolto, la capacità di discutere e di gestire i conflitti, promuovendo comportamenti adeguati alla vita in ambiente scolastico e non, nel pieno rispetto delle persone e delle cose;
- promuovere la creatività e l'integrazione efficace tra i diversi linguaggi espressivi: arte, pittura, corporeità, musica, lingua, con vari laboratori quali quello teatrale e quello manuale in occasione del Santo Natale con la realizzazione dei presepi;
- promuovere e diffondere la cultura della legalità;
- far conoscere e prendere coscienza della diffusione del fenomeno mafioso sul territorio;
- istruire gli insegnanti sul rispetto del regolamento dei docenti;
- istruire i ragazzi sul rispetto del regolamento degli studenti.

EDUCAZIONE ALLA SOLIDARIETÀ

Il progetto di educazione alla solidarietà promuove la cultura della tolleranza e del rispetto delle altrui diversità per favorire, con attività volte al confronto con l'altro, un clima di pace e accettazione. L'educazione alla solidarietà si propone di:

- aderire ad esperienze quali la "Giornata del sollievo", organizzata dalla struttura

-
- ospedaliera “Padre Agostino Gemelli”;
 - raccogliere le offerte per *Telethon* in occasione del Natale,
 - raccogliere dei viveri per le Case Famiglia,
 - conoscere realtà extra-europee di forte disagio sociale con i progetti della Fondazione La Salle Onlus;
 - educare a una maggiore sensibilità verso coloro che vivono nella sofferenza e nella privazione.

FORMAZIONE

La vocazione formativa del nostro Istituto si concretizza nella proposta di “momenti comunitari” nei quali condividere insieme ai genitori i valori educativi più importanti: l'accoglienza, la pace, il ricordo, l'ambiente e l'attività sportiva di gruppo.

Dall'accoglienza del primo giorno di scuola, al momento del Natale, alla Giornata della Memoria, alle giornate sportive, alla Festa Finale la condivisione avviene attraverso momenti di socializzazione dei contenuti e dei valori appresi, nei quali i bambini e i ragazzi imparano ad essere protagonisti.

Anche per i docenti sono previsti dei momenti formativi molto importanti, realizzati attraverso corsi *on line* patrocinati dal Miur o grazie ai corsi *Fonder* organizzati in presenza in base al contratto AGIDAE Scuola.

INCLUSIONE

L'inclusione e il successo formativo dei nostri alunni sono lo scopo principale della **nostra scuola** attenta a intercettare nuove emergenze, non solo capace di accogliere un'utenza diversificata con particolari bisogni, ma anche attraverso la formazione e la sensibilizzazione rispetto alle nuove problematiche e alla promozione di un ambiente favorevole per l'apprendimento di tutti gli alunni.

La legislazione nazionale sui BES favorisce l'introduzione di percorsi personalizzati per tutti gli alunni che richiedono risposte specifiche a specifici problemi. Non sarà più indispensabile una diagnosi per dare avvio ad un percorso personalizzato, ma l'osservazione, la competenza, la professionalità nella funzione docente che potrà anticipare i tempi, che opererà delle scelte didattiche precise.

La Scuola Primaria è certificata dall'A.I.D. (Associazione Italiana Dislessia) *scuola dislessia amica – livello avanzato* avendo formato in tale ambito l'intero corpo docente.

3.4 L'INCLUSIONE SCOLASTICA E LE SUE AZIONI

L'inclusione e il successo formativo degli alunni sono lo scopo principale della **nostra scuola** attenta a intercettare nuove emergenze, non solo capace di accogliere un'utenza diversificata con particolari bisogni, ma anche attraverso la formazione e la sensibilizzazione rispetto alle nuove problematiche e alla promozione di un ambiente favorevole per l'apprendimento di tutti gli alunni.

All'interno della scuola San Giovanni Battista de La Salle i BES possono essere considerati come una macro area di cui fanno parte gli Alunni con disabilità, con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento), con disturbi evolutivi specifici, con svantaggio socio-economico-culturale, con svantaggio linguistico-culturale, disagio comportamentale/relazionale, con difficoltà di apprendimento.

Per tutti i casi sopra elencati la scuola La Salle stila un PDP (Piano Didattico Personalizzato) che sia temporaneo o che abbia valore per tutto l'anno scolastico, mentre il PEI (Piano Educativo Individualizzato) viene redatto solo per gli alunni con disabilità (certificati dalla L.104/92).

La Direttiva sui BES del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno focalizzato l'attenzione su tutti quegli studenti non tutelati dalla legge 104/92 e dalla legge 170/210 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, riconoscendo la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento per cui è necessario adottare una programmazione personalizzata) che, pur non avendo certificazioni cliniche, mostravano comunque uno svantaggio, talvolta temporaneo, socio-culturale, economico e sociale tale da avere ripercussione sugli apprendimenti. Per tutti i casi la stesura del PDP, e di conseguenza la sua approvazione, è demandata al team docenti o consiglio di classe in accordo con la famiglia. Le suddette direttive ministeriali, insieme alle Linee guida per il diritto allo studio di alunni e studenti con DSA (D.M. n.5669/2011) indicano i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli Alunni con BES, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata attraverso strumenti compensativi (software con sintesi vocale, la registrazione, la calcolatrice, tabelle, mappe, formulari ecc..) e misure dispensative (leggere ad alta voce, copiare lunghi testi alla lavagna, prendere appunti ecc..).

Il successivo D.lgs. 96/19, integrativo e correttivo del D.Lgs. 66/17 (Riforma Inclusione e Sostegno), ha rimarcato inoltre l'importanza delle azioni organizzative e delle strategie didattiche per l'accoglienza di alunni con Bisogni Educativi Speciali, al fine di favorire l'inclusione attraverso le fasi dell'accoglienza, con attività di facilitazione, attraverso misure dispensative e strumenti compensativi, con l'utilizzo di figure specializzate e compiti personalizzati sia dentro e che fuori dall'Istituto.

In particolare, il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** è un accordo condiviso fra Docenti, Istituzioni Scolastiche, Istituzioni Socio-Sanitarie e Famiglia.

Si tratta di un Progetto Educativo e Didattico Personalizzato, commisurato alle potenzialità dell'Alunno, che definisce tutti i supporti e le strategie che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli Alunni con Bisogni Educativi Speciali. Per questi motivi è opportuno farlo all'inizio di ogni anno scolastico. Il PDP deve essere predisposto dai Docenti entro il primo trimestre scolastico, ma si può redigere anche successivamente, in base al momento in cui emergono delle difficoltà o dalla ricezione di una eventuale valutazione in corso d'anno scolastico.

Il PDP è un documento che deve contenere:

- I dati anagrafici dell'Alunno
- La tipologia del disturbo
- Le attività didattiche personalizzate
- Gli strumenti compensativi
- Le misure dispensative
- Le forme di verifica e valutazione personalizzate

I documenti di progettazione dell'inclusione scolastica degli Allievi con Bisogni Educativi Speciali sono il Progetto Individuale, il Piano Educativo Individualizzato e il Piano per l'Inclusione. Il **Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)** è redatto dall'istituzione scolastica entro il mese di giugno per valutare il livello di inclusività della comunità scolastica. Esso viene elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti attivati, un'analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione scolastica realizzate durante l'anno. L'attenzione è posta sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi pedagogico-didattici effettuati nelle classi nell'anno scolastico corrente e sugli obiettivi programmati per l'anno successivo.

I suddetti documenti hanno subito delle modifiche in relazione alle nuove disposizioni introdotte dal D.lgs. n. 66/2017, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, in attuazione di quanto dettato dalla legge n. 107/2015 e dal D.M. 182/2020.

Con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche. Il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** è elaborato dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe. Partecipano alla redazione del PEI i Genitori, o chi ne esercita la responsabilità, e le figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola, che interagiscono con la classe e con l'alunno disabile. Nell'ambito della redazione del PEI, i soggetti di cui sopra si avvalgono della collaborazione dell'Unità di valutazione

multidisciplinare, di cui al DPR 24 febbraio 1994. Il PEI è elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO).

REDAZIONE, VERIFICHE E AGGIORNAMENTO

Il nuovo PEI:

- è redatto all'inizio di ogni anno scolastico, a partire dalla scuola dell'infanzia;
- tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento;
- è soggetto a verifiche periodiche, nel corso dell'anno scolastico, per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche;
- è aggiornato in presenza di sopraggiunte condizioni di funzionamento della persona.
- Nel passaggio tra i diversi gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, i docenti dell'istituto di provenienza devono fornire agli insegnanti della scuola di destinazione tutte le informazioni necessarie a favorire l'inclusione dell'alunno disabile.

CONTENUTI

Quanto ai contenuti, il nuovo PEI:

- individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento efficace in tutte le sue dimensioni: relazionale, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- assicura la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- indica le modalità di coordinamento degli interventi in esso previsti e la loro interazione con il Progetto individuale.

Le nuove disposizioni di cui sopra si applicano a partire dall'anno scolastico 2020/2021 perché avviate dalla nuova Direttiva Ministeriale 182/2020 che introduce un modello unico a livello ministeriale nel quale, oltre ai contenuti sopra citati, vengono esplicitate le *dimensioni* attorno cui è costruito il piano:

- a. *Dimensione della socializzazione e dell'interazione*, che fa riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento;
- b. *Dimensione della comunicazione e del linguaggio*, che fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla

produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi, comprese tutte le forme di comunicazione non verbale, artistica e musicale; considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;

- c. *Dimensione dell'autonomia*, che fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile);
- d. *Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento*, che fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.

Per ciascuna delle *dimensioni* sono da individuare:

- obiettivi ed esiti attesi;
- interventi didattici e metodologici, articolati in attività, strategie e strumenti.

Viene, inoltre, introdotta la nuova prospettiva bio-psicosociale dell'ICF, ponendo il focus non solo sulla disabilità ma anche sul contesto. I docenti conducono delle osservazioni sistematiche dell'alunno e della classe con indicazione delle barriere e dei facilitatori. A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono conseguentemente indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati dello studente con disabilità.

Per i neoiscritti si predispone un PEI provvisorio per l'anno scolastico successivo. Si tratta di una prima redazione del Piano Educativo Individualizzato a seguito della presentazione, da parte della famiglia, della certificazione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. È redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, entro il mese di ottobre successivo.

Il PEI provvisorio è adottato sin dal corrente anno scolastico.

Il PEI viene redatto dal **GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione)**. Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe ed è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno

con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM).

L'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa. Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico l'alunno dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza.

Il PEI è soggetto a verifiche periodiche al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi ed apportare eventuali modifiche e integrazioni. A fine anno è prevista la verifica finale: il GLO si riunisce e procede alla valutazione globale dei risultati raggiunti. Contestualmente si procede all'aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'anno scolastico successivo. Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e del suo eventuale aggiornamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, il GLO definisce la proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo.

Viene messa a conoscenza dei Genitori la procedura per il rilevamento di B.E.S. Dopo aver effettuato un'osservazione strutturata, gli insegnanti si riuniscono in Consiglio di Classe per deliberare la presenza di un bisogno educativo speciale. La scuola convoca la famiglia e, in base alle difficoltà riscontrate, consiglia l'assistenza di uno specialista per accertare l'eventuale problematicità. La scuola, altresì, elabora un P.D.P. che condivide con la famiglia per garantire l'inclusione scolastica e realizzare appieno il diritto all'apprendimento dell'alunno in situazione di difficoltà. La famiglia che accetta l'adozione del P.D.P. firmerà il consenso a proseguire con una didattica personalizzata beneficiando delle tutele previste dalla Legge n. 170 del 8 ottobre 2010, dal Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011 con le allegato Linee Guida, dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013.

La famiglia che rifiuta l'adozione del P.D.P. firmerà la rinuncia a proseguire con una didattica personalizzata respingendo le tutele previste dalla Legge n. 170 del 8 ottobre 2010, dal Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011 con le allegato Linee Guida, dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013.

In particolare, la Regione Lazio, in accordo con l'ASL Lazio ha redatto una Scheda di Osservazione per la Scuola Primaria per l'identificazione precoce di casi a rischio di disturbo specifico di apprendimento e l'avvio di adeguati interventi di potenziamento.

3.5 IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.)

Il Piano Annuale per l'inclusione (P.A.I.) è rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali ed è parte integrante del PTOF d'istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie;
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale;
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...);
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo–Didattico (assegnazione, accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).

ATTIVITA' DI SOSTEGNO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La scuola La Salle garantisce la formazione integrale della persona, nel pieno rispetto delle diversità e rispondendo ai bisogni del singolo alunno. A tal fine promuove il successo formativo dell'alunno e la sua integrazione, intesa come partecipazione piena ed attiva alla vita scolastica e della comunità, in attuazione dei principi enunciati dalla Costituzione, dalla Legge 104/92 e successive modifiche, in coerenza con le Linee Guida per l'integrazione degli alunni con disabilità e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. Ad ogni allievo viene garantita l'opportunità di raggiungere obiettivi, secondo le potenzialità di ciascuno, all'interno di un percorso individualizzato, facendo sì che il "diritto alla differenza" diventi così un'opportunità di crescita e di arricchimento per tutta la comunità educante. A seconda delle diverse tipologie di studenti con BES, siano essi alunni con L. 104/92, DSA, svantaggio socio-culturale, stranieri o immigrati, compito primario della comunità educante sarà lo sviluppo sul piano fisico, intellettuale e morale dell'alunno, investendo le seguenti aree:

-
- autonomia (personale, nella vita quotidiana);
 - affettivo-relazionale (interessi, relazioni interpersonali, motivazioni);
 - cognitiva (modalità di apprendimento, acquisizione di competenze).

Nello specifico si opererà per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- valorizzare le esperienze di vita dell'alunno;
- valorizzare l'unicità, la singolarità, l'identità culturale;
- favorire l'integrazione nel gruppo dei pari;
- rispettare regole condivise;
- esprimere idee ed opinioni personali;
- collaborare con gli altri per la crescita personale e la costruzione del bene comune.

Per favorire l'integrazione l'insegnante di sostegno alla classe deve creare le adeguate e indispensabili reti di relazioni, necessarie alla realizzazione della qualità formativa dei percorsi individualizzati di apprendimento, e ancora:

- coordina la raccolta di informazioni relative all'alunno;
- crea rete di relazione tra scuola-famiglia-territorio;
- cura la documentazione specifica nel contesto dell'Equipe multidisciplinare.

Il dipartimento per i Bisogni Educativi Speciali, GLI, opererà come struttura di supporto per:

- l'analisi di situazioni e problemi;
- la formulazione di proposte relative all'inserimento degli alunni;
- la realizzazione dei progetti;
- la stesura del P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale) e del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato);
- la valutazione dei risultati;
- la continuità dei percorsi formativi attuati.

Per favorire l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali indispensabile sarà:

- l'assunzione collegiale della responsabilità nella gestione delle problematiche degli alunni BES;
- la sensibilizzazione del gruppo classe su problemi e caratteristiche dell'alunno/a per favorirne l'accettazione e il mutuo aiuto;
- la collaborazione con la famiglia e l'equipe territoriale per un PEI costruito in risposta a specifici bisogni e valorizzando le diverse potenzialità.

A. COMPITI del DIRETTORE DELL'ISTITUZIONE

- Individuare le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione;
- Formare le classi;
- Assegnare i docenti di sostegno;
- Rapportarsi con gli Enti locali;
- Presiedere il GLI.

B. COMPITI del COORDINATORE DIDATTICO

- Raccordare le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali);
- Coordinare la commissione H;
- Rendicontare al Collegio docenti;
- Controllare la documentazione in ingresso e quella in uscita;
- Presiedere al GLI per conto del Direttore dell'Istituzione.

C. COMPITI del REFERENTE di CORSO

- Promuovere l'attivazione di laboratori specifici;
- Monitorare i progetti specifici;
- Partecipare agli incontri con ASL e famiglie;
- Partecipare al GLI.

D. COMPITI del DOCENTE DI SOSTEGNO

- Partecipare alla programmazione educativo/didattica e alla valutazione;
- Curare gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe;
- Partecipare agli incontri con ASL e famiglie.

E. COMPITI del DOCENTE CURRICOLARE

- Accogliere l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione /inclusione;
- Partecipare alla Programmazione e alla valutazione individualizzata;
- Collaborare alla formulazione del PEI.

F. COMPITI del COLLABORATORE SCOLASTICO

- Accoglie l'alunno;
- Su richiesta aiuta l'alunno negli spostamenti interni.

3.6 CURRICOLO VERTICALE E CONTINUITÀ IN OTTICA ORIENTATIVA

La scuola San Giovanni Battista de La Salle adotta un curriculum unitario dai 5 ai 13 anni, sulla base delle Indicazioni Nazionali del primo ciclo d'istruzione, per garantire continuità ed efficacia ai processi d'apprendimento.

I contenuti generali vengono declinati nelle programmazioni individuali degli insegnanti in contenuti specifici partendo da una lettura consapevole dei bisogni della singola classe e dei suoi alunni.

I contenuti proposti saranno funzionali all'acquisizione di competenze che dovranno essere coerenti con la “**certificazione delle competenze**” rilasciata agli allievi al termine del primo ciclo d'istruzione.

L'**obiettivo** principale del curriculum sarà il raccordo tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado.

L'**Open Day** sarà un momento adatto per la presentazione dell'Istituto attraverso il coinvolgimento degli alunni in dinamiche di accoglienza e di condivisione delle competenze acquisite e servirà a predisporre degli incontri informativi con i genitori al fine di esplicitare il curriculum verticale.

Gli **incontri** tra gli insegnanti delle classi quinte della **Scuola Primaria** e i professori della **Scuola Secondaria di Primo Grado** saranno il momento per raccogliere informazioni che verranno utilizzate per l'accoglienza delle classi e dare **continuità al curriculum verticale**.

Il raccordo e la verifica del curriculum d'Istituto avvengono invece attraverso **incontri** tra gli insegnanti dello stesso ambito disciplinare per **Commissioni** alla Scuola Primaria e per **Dipartimenti** alla Scuola Secondaria di Primo Grado.

Ai fini dell'implementazione del curriculum verticale verranno sviluppati i seguenti **Progetti educativi didattici**:

- progetto Cambridge curricolare finalizzato a migliorare la comprensione orale e scritta in Lingua inglese con Docente bilingue e corsi per l'acquisizione delle certificazioni Cambridge (Starters, Movers, Flyers);
- progetto dell'informatica in lingua inglese (I.T. – Information Technology);
- progetto della seconda lingua “altra” (spagnolo curricolare per tutte le classi);
- progetto della glottodidattica (teatro in lingua inglese – *drama*)

-
- Energy English Summer Camp agli Istituti Filippin di Pieve del Grappa (TV);
 - partecipazione a vari eventi sportivi (es. Giochi d'Istituto) anche sul territorio (es. Giochi Lasalliani, Maratona di Roma, Corsa di Miguel);
 - partecipazione a varie attività dell'Istituto (Festa dell'Accoglienza, Festa d'Autunno, *Open day*, Natale, Concorso dei Presepi, Giochi Matematici, Festa Di Carnevale, La Salle Day, Laboratorio Teatrale, Corsi Musicali, Festa di Fine Anno);
 - Corsi di Recupero, Sostegno e Potenziamento.

Alla Scuola "La Salle" si presta particolare attenzione al Curricolo Verticale d'Istituto che è l'insieme delle attività didattiche che rientrano nell'offerta formativa; tali attività non sono solo finalizzate allo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze disciplinari, ma mirano anche a sviluppare le otto competenze chiave europee e le competenze di cittadinanza. La scuola si pone l'obiettivo di promuovere la consapevolezza, fin da bambini, che ciò che si apprende in classe sarà necessario per il proprio progetto di vita e per la propria realizzazione professionale futura. L'orientamento, infatti, non si esaurisce negli anni-ponte (5/6 anni di età verso la Classe Prima della Primaria; 10/11 anni di età verso la Scuola Secondaria di Primo Grado; 13/14 anni di età verso la scuola Secondaria di Secondo Grado), non facilita soltanto il passaggio da un ciclo di scuola a quello successivo, ma è un processo lungo e continuo che si inserisce all'interno di tutto il percorso formativo delle Alunne e degli Alunni.

Non esistono materie più importanti di altre per facilitare l'orientamento. Tutte le discipline possono fornire agli Alunni occasioni per conoscere meglio se stessi e le proprie potenzialità, se fanno riferimento ad un comune processo educativo, se cioè aiutano l'individuo in crescita a riconoscere e a "tirar fuori" (*e-ducere = educare*) le attitudini che possiede, facendole interagire con i contenuti di cui ciascuna disciplina è portatrice, al fine di produrre un apprendimento significativo. Si tratta di un nuovo modo di intendere le attività di orientamento, non finalizzato solo all'informazione, ma soprattutto mirato ad una formazione che permetta agli Alunni di orientarsi in una società complessa come quella contemporanea.

Per poter realizzare ciò è necessaria la continuità tra i vari ordini: dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di Primo Grado. La continuità nasce dall'attenzione riservata alla persona in formazione: essa sposta l'interesse del processo educativo, dall'Oggetto dell'insegnare al Soggetto che apprende. In questo senso, elemento fondamentale diventa proprio l'Alunno, con i suoi interessi, motivazioni, modi di apprendere, attitudini e talenti. Realizzare la continuità educativa e l'orientamento scolastico da un ordine di scuola all'altro è il fine che si propone la scuola. Le Indicazioni Nazionali, a tal riguardo affermano che: "L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la

progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione”. Progettare percorsi per la realizzazione della certificazione delle competenze, sia alla fine della Scuola Primaria che al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado, con l’obiettivo che questa certificazione possa essere anche orientativa per la scelta della scuola di ordine superiore.

I tempi del curriculum sono deliberati dal Collegio dei Docenti.

La Scuola Primaria mira all’acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali. Durante i cinque anni viene offerta l’opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, corporee e di acquisire i saperi irrinunciabili.

La Scuola Secondaria di Primo Grado rappresenta la fase in cui si realizza l’accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità d’interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

Certo è compito dell’autonomia didattica delle singole scuole progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Una particolarissima attenzione deve essere posta su ogni Alunna e ogni Alunno osservando come questa/questo mobilita e orchestra le proprie risorse per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini. Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione.

Ne consegue che orientare non significa soltanto mettere in grado le Alunne e gli Alunni di scegliere la scuola successiva più adatta alle proprie capacità e ai propri interessi. Al contrario, assume il senso più impegnativo di aiutare le Bambine e i Bambini e poi le Ragazze e i Ragazzi, a conoscere se stessi, a capire il mondo che li circonda e la società in cui vivono, per tracciare in modo autonomo e intenzionale un proprio percorso di vita.

3.7 LE LINEE METODOLOGICHE E LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Nel rispetto della libertà d'insegnamento di ogni singolo insegnante, l'istituto propone un modello in cui al centro di ogni processo di insegnamento-apprendimento c'è l'**alunno** con le sue specificità ed il suo particolare stile d'apprendimento, cercando di tener conto dei diversi tempi e delle diverse modalità con cui ciascuno apprende.

In particolare alla scuola primaria viene dato ampio spazio **all'attività pratica** perché è attraverso il fare che i bambini di questa fascia d'età possono arrivare a costruire un sapere consapevole.

Nelle proposte disciplinari si utilizzeranno i **mediatori didattici** attivi, iconici, analogici e simbolici e si terrà conto dei **diversi stili e ritmi di apprendimento**.

Altro aspetto particolarmente curato è quello della **condivisione di idee ed esperienze** perché la costruzione del sapere sia anche un fatto sociale e porti ad un percorso comune. Così gli alunni vengono abituati a confrontarsi, discutere per arrivare a decisioni condivise e scelte il più possibile rispettose del parere di ciascuno.

Inoltre si raccomanda di promuovere la costruzione di un sapere non episodico, ma piuttosto articolato che tenda a sviluppare una visione sistemica della realtà utilizzando **un'integrazione tra le varie discipline di studio**.

Perché il sapere sia effettivamente significativo per gli alunni, si auspica di **partire sempre dalle conoscenze già acquisite** dai bambini per ampliarle man mano attraverso un procedimento ricorsivo e la loro organizzazione anche in **mappe concettuali**.

I **traguardi per lo sviluppo delle competenze** rappresentano i riferimenti prioritari per gli Insegnanti, indicano le piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa per lo sviluppo integrale delle Bambine e dei Bambini. Inoltre, suggeriscono all'Insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità per favorire esperienze volte allo sviluppo della competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Nella *Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018* sono elencate le otto *Competenze chiave per l'apprendimento permanente*.

“L'ispirazione pedagogica” che guida l'agire educativo è quello di San Giovanni Battista de La Salle, secondo il quale l'educazione avviene attraverso il “metodo simultaneo” che nella Scuola attuale può essere identificato con il termine “Famiglia”.

Il Progetto Educativo si richiama alla fondamentale raccomandazione che La Salle ripeteva sempre ai suoi collaboratori ossia “*Que l'écolle aille bien*” (che la scuola funzioni bene, *Lettres 52, 20*) e che oggi si esprime con il termine “scuola di qualità”. Per raggiungere tale

obiettivo ed essere dinamica, la scuola deve assumere precisi orientamenti in tutti i settori operativi.

Le scelte educative e didattiche privilegiate sono l'animazione: animare – infatti – vuol dire “dare vita”, accendere un fuoco che promuova dall'interno la giovane personalità, rendendola progressivamente protagonista e facendole sviluppare **competenza**, imparando a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto, descrivere la propria esperienza e tradurla in “segni personali” (disegno, attività plastica) e condivisi rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi oltre a sviluppare l'attitudine a fare domande e a riflettere.

Condizione essenziale per il buon funzionamento dell'istituzione scolastica è l'impegno costante e responsabile di tutti i docenti ed educatori, che mettono a disposizione, in un dinamismo coinvolgente, le risorse spirituali, umane e professionali.

Il Capo d'Istituto ha il compito di “*leader*” nel funzionamento dell'istituzione scolastica, di garante verso tutte le componenti e verso la missione lasalliana, di mediatore nelle difficoltà.

La scuola lasalliana, come ogni altra scuola cattolica, riceve dalla Chiesa la missione di insegnare e si propone di svolgere uno specifico servizio ecclesiale, specie nella Chiesa locale, come aveva realizzato S. G. B. de La Salle.

La missione della scuola lasalliana è di contribuire all'evangelizzazione dei giovani, ma la sua specificità consiste nel saper coniugare:

- l'educazione umana con l'annuncio di Cristo,
- il servizio educativo dei poveri con la promozione della giustizia,
- il successo negli studi con il dinamismo comunitario.

Tale missione, promossa da animatori della pastorale coadiuvati da collaboratori, si estende anche agli adulti che collaborano con l'istituzione: insegnanti, genitori, personale ausiliario, ex-alunni.

Nella comunità educativa lasalliana si sta acquisendo la responsabilità comune, sia da parte dei Fratelli che dei collaboratori, di dover tramandare il carisma sempre attuale di San Giovanni Battista de La Salle. Tale carisma è affidato ai Lasalliani non solo come deposito da custodire, ma come germe da coltivare e far crescere.

La fedeltà alle sue intuizioni non significa mito delle origini, ritorno al passato e fedeltà materiale a prescrizioni, bensì volontà di rispondere alle esigenze di oggi con lo stesso slancio che ha portato La Salle a dare risposte alle istanze del suo tempo.

3.8 IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (P.D.M.)

Il Piano di Miglioramento parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Tutte le iniziative presenti nel P.D.M. saranno costituite da tre fasi ben distinte:

- una Fase di **“Plan”** (PIANIFICAZIONE)
- una Fase di **“Do”** (REALIZZAZIONE)
- una Fase di **“Act”** (RIESAME E MIGLIORAMENTO)

Tutte le azioni intraprese partiranno dalla definizione di un Cronoprogramma con la definizione di un titolo, di una data di inizio e delle tappe intermedie e finali.

PROGETTI DI PARTICOLARE RILEVANZA DISCIPLINARE

MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO LETTURA “LIBRANDOSI IN VOLO”

Idea Guida del Piano di Miglioramento: Rilevato un incremento dei bambini con disturbi specifici di apprendimento, si intende intervenire sugli alunni che iniziano il processo di alfabetizzazione per aiutare coloro che potrebbero trovarsi in difficoltà e migliorare la prestazione di coloro che non presentano difficoltà.

Data prevista di attuazione definitiva: Marzo 2023

Fase di **“Plan”** (PIANIFICAZIONE):

FINALITÀ DEL PIANO - CONTRIBUTO DEL PROGETTO AL MIGLIORAMENTO

- Perseguire il miglioramento continuo, obiettivo primario della politica dell'Istituto;
- Incrementare l'inclusione;
- Prevenire situazioni di disagio o demotivazione nel percorso di studi;
- Sostenere la motivazione degli alunni mediante dinamiche diverse;
- Migliorare le competenze linguistiche, logiche e di comprensione del testo;
- Aumentare l'empatia, la comprensione di sé stessi, la propria identità sociale, la capacità di comprendere meglio la propria personalità e quella degli altri e la capacità di comprendere culture diverse dalla propria.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO

- Costituire una commissione formata da docenti della scuola primaria monitori i progressi;
- Indagare sulle possibili cause che possono generare difficoltà;
- Analizzare prassi e metodologie utilizzate;
- Verificare la capacità di lettura silenziosa e la ricerca in Biblioteca;
- Rafforzare le capacità di archiviazione e di ricerca;

INDICATORI DI RISULTATO

- Raggiungimento degli obiettivi indicati nel progetto;
- Presenza di una registrazione dei progressi per analisi comparate;
- Minore esposizione degli studenti a disagio o demotivazione;
- Maggior efficacia del progetto lettura.

Fase di “Do” (ATTUAZIONE):

RESPONSABILI DELL’ATTUAZIONE DEL PIANO: Team di Progetto

DESTINATARI DEL PIANO: Gli alunni della Scuola Primaria

DESCRIZIONE DELLE FASI FONDAMENTALI DELL’ATTUAZIONE

PRIMA ANNUALITÀ (a.s.2022/2023): Azioni chiave

- *Reperimento risorse umane:* designazione dei componenti del Team di Progetto;
- *Definizione operativa del piano:* attivazione del percorso ricerca per dare soluzione al problema identificato e definizione delle azioni da mettere in atto;
- *Raccolta di elementi utili all’indagine:* analisi degli elementi caratterizzanti il nuovo percorso Tattum Reading e loro raffronto con il metodo tradizionale adottato fino allo scorso anno scolastico;
- *Riprogettazione e conclusione lavori:* formazione del personale docente, possesso dei dati di partenza.

SECONDA ANNUALITÀ (a.s. 2023/2024): attuazione della fase 2 del piano: Azioni chiave

- *Indagini ricognitive:* verificare che l’applicazione del nuovo progetto sia gradito agli alunni;
- *Definizione azioni di miglioramento per risolvere eventuali problematiche:* incontri tra i referenti;
- *Approvazione nei collegi delle azioni intraprese:* predisposizione materiali utili per il prossimo PTOF;
- *Diffusione progetto:* condivisione interna dei risultati;
- diffusione piano di miglioramento all’esterno della scuola.

TERZA ANNUALITÀ (a.s. 2024/2025): accertamento dell’incidenza dei risultati raggiunti nella seconda annualità; validazione intero progetto; diffusione e pubblicizzazione esiti: Azioni chiave

- *Estendere eventualmente il progetto alle lezioni di inglese in Primaria*
- Predisposizione materiali utili prossimo PTOF
- Diffusione interna ed esterna dei risultati del piano di miglioramento.

PROGETTO PASTORALE

Idea Guida del Piano: Il carisma di San Giovanni Battista de la Salle connota la dimensione educativo pedagogica e lo stile di vita nella scuola. Ogni anno l’Istituto aderisce al progetto pastorale condiviso con tutte le scuole lasalliane. Il tema, che cambia di anno in anno, mira ad avvicinare il bambino all’incontro con Gesù, il suo messaggio e i suoi insegnamenti. Tale progetto si affianca a un percorso di formazione umana e cristiana così strutturato:

- Due ore settimanali di religione;
- Catechesi complementare all’insegnamento della Religione Cattolica, con particolare;
- attenzione agli alunni di quarta della scuola primaria e di terza secondaria impegnati rispettivamente nella celebrazione della prima Eucarestia e della Cresima;
- Celebrazione di una messa domenicale per un incontro con il Signore;
- Momenti comunitari in Santuario, in occasione dei “tempi forti” del calendario liturgico: novena di Natale, imposizione delle Sacre Ceneri, via crucis, chiusura solenne del Mese Mariano;
- Incontri sistematici mensili con il padre Spirituale, per un confronto sul cammino in atto;
- Attivazione di gesti di solidarietà come mezzo di esperienza per l’assimilazione di contenuti e valori
- Apprendimento di canti, come forma di preghiera.

PROGETTO CAMBRIDGE PRIMARY

Idea Guida del Piano: Al fine di ampliare l'offerta linguistica, la scuola primaria La Salle ha aderito al programma "Cambridge Primary"; come denotato dallo stesso nome, è un curriculum sviluppato da Cambridge Assessment International Education per la fascia d'età 5-11 anni.

Fase di "**Plan**" (PIANIFICAZIONE): il curriculum, che prevede **1 ora aggiuntiva di inglese in tutte le classi, con docenti madrelingua o bilingue** offre inoltre momenti di verifica, ossia test standardizzati di livello intermedio (Cambridge Primary Progression Tests) e di livello finale (Cambridge Primary Checkpoint, che in si sostiene in V primaria), per attestare le competenze raggiunte. Ulteriori elementi integrativi offerti agli studenti sono:

- esami, in sede, di certificazione Cambridge: Starters in terza, Movers in quarta o quinta, Flyers in quinta o prima media;
- corsi di conversazione e potenziamento in orario extra-curricolare;
- possibilità di stages estivi in "inglese e sport" con i docenti della scuola agli Istituti Filippin di Pieve del Grappa (TV).

Fase di "**Do**" (ATTUAZIONE): le più attuali teorie sull'apprendimento sono concordi nel sostenere che il coinvolgimento attivo dei discenti rappresenta una strategia chiave nella costruzione delle conoscenze e nello sviluppo di competenze. La presenza in ogni classe della Lavagna Interattiva Multimediale - strumento innovativo, versatile, in grado di soddisfare le esigenze di tutti gli alunni, compresi coloro con difficoltà di apprendimento o diversamente abili - stimola l'attenzione e genera processi emotivi coinvolgenti, proprio perché vicina agli stili cognitivi degli alunni, sempre più multimediali.

Fase di "**Act**" (RIESAME E MIGLIORAMENTO): il riesame sarà contraddistinto da accertamenti valutativi in merito ai seguenti aspetti: modalità di lavoro dei gruppi (efficienza ed efficacia), risoluzione delle criticità emerse in fase attuativa del progetto, validità delle soluzioni intraprese per risolvere i nodi problematici. A lavori conclusi, il progetto sarà dichiarato validato. Il Direttore provvederà a valutarne la ricaduta non solo in termini di effetti a cascata, ma anche in relazione al livello di performance dei docenti, come richiesto dalla procedura interna riguardante la formazione del personale.

PROGETTO INFORMATION TECHNOLOGY

Idea Guida del Piano: Al fine di ampliare l'offerta linguistica e tecnologica, la scuola primaria La Salle ha aderito al programma "Information Technology"; come denotato dallo stesso nome, è un curriculum sviluppato per insegnare l'informatica in lingua inglese per la fascia d'età 5-11 anni.

Fase di "**Plan**" (PIANIFICAZIONE): il curriculum, che prevede **1 ora aggiuntiva di inglese in tutte le classi, con docenti madrelingua o bilingue** offre inoltre momenti di verifica, ossia test standardizzati di livello intermedio e di livello finale per attestare le competenze raggiunte. Ulteriori elementi integrativi offerti agli studenti sono:

- corsi di Robotica in orario extra-curricolare;
- corsi di *coding* in orario extra-curricolare;
- corsi di *e-race* in orario extra-curricolare;
- corsi di *labi-robot* in orario extra-curricolare.

Fase di "**Do**" (ATTUAZIONE): le più attuali teorie sull'apprendimento sono concordi nel sostenere che il coinvolgimento attivo dei discenti rappresenta una strategia chiave nella costruzione delle conoscenze e nello sviluppo di competenze. La presenza nell'aula di informatica di una postazione PC per ogni alunno e della Lavagna Interattiva Multimediale - strumento innovativo, versatile, in grado di soddisfare le esigenze di tutti gli alunni, compresi coloro con difficoltà di apprendimento o diversamente abili - stimola l'attenzione e genera processi emotivi coinvolgenti, proprio perché vicina agli stili cognitivi degli alunni, sempre più multimediali.

Fase di “**Act**” (RIESAME E MIGLIORAMENTO): il riesame sarà contraddistinto da accertamenti valutativi in merito ai seguenti aspetti: modalità di lavoro dei gruppi (efficienza ed efficacia), risoluzione delle criticità emerse in fase attuativa del progetto, validità delle soluzioni intraprese per risolvere i nodi problematici. A lavori conclusi, il progetto sarà dichiarato validato. Il Direttore provvederà a valutarne la ricaduta non solo in termini di effetti a cascata, ma anche in relazione al livello di performance dei docenti, come richiesto dalla procedura interna riguardante la formazione del personale.

PROGETTO SPAGNOLO L3

Idea Guida del Piano: A partire dall’anno scolastico 2020-21 nella scuola primaria La Salle è stata introdotta un’ora settimanale curriculare di spagnolo con voto sul documento di valutazione finale. Dal 2022-23 le unità sono diventate 2 da 45 minuti ciascuna. Rimanendo l’inglese la prima lingua straniera (L2) con tre ore curricolari settimanali lo spagnolo è stato inserito nelle varie classi come seconda lingua comunitaria (L3). Di conseguenza risulta finalmente attuato il progetto di trilinguismo (Italiano-Inglese-Spagnolo) anche nella Scuola Primaria per garantire agli alunni la continuità con la Scuola Secondaria di Primo Grado.

Fase di “**Plan**” (PIANIFICAZIONE): il curriculum, che prevede **2 ora aggiuntiva di inglese in tutte le classi, con docenti madrelingua o bilingue** offre inoltre momenti di verifica, ossia test standardizzati di livello intermedio e di livello finale per attestare le competenze raggiunte. Ulteriori elementi integrativi offerti agli studenti sono:

- esami, in sede, di certificazione Dele in collaborazione con l’Istituto Cervantes;
- corsi di conversazione e potenziamento in orario extra-curricolare;
- possibilità di stages estivi in “spagnolo” con i docenti della scuola agli Istituti lasalliani di Valencia

Fase di “**Do**” (ATTUAZIONE): le più attuali teorie sull’apprendimento sono concordi nel sostenere che il coinvolgimento attivo dei discenti rappresenta una strategia chiave nella costruzione delle conoscenze e nello sviluppo di competenze. La presenza in ogni classe della Lavagna Interattiva Multimediale - strumento innovativo, versatile, in grado di soddisfare le esigenze di tutti gli alunni, compresi coloro con difficoltà di apprendimento o diversamente abili - stimola l’attenzione e genera processi emotivi coinvolgenti, proprio perché vicina agli stili cognitivi degli alunni, sempre più multimediali.

Fase di “**Act**” (RIESAME E MIGLIORAMENTO): il riesame sarà contraddistinto da accertamenti valutativi in merito ai seguenti aspetti: modalità di lavoro dei gruppi (efficienza ed efficacia), risoluzione delle criticità emerse in fase attuativa del progetto, validità delle soluzioni intraprese per risolvere i nodi problematici. A lavori conclusi, il progetto sarà dichiarato validato. Il Direttore provvederà a valutarne la ricaduta non solo in termini di effetti a cascata, ma anche in relazione al livello di performance dei docenti, come richiesto dalla procedura interna riguardante la formazione del personale.

PROGETTO STEM

Idea Guida del Piano: come è noto, STEM è l’acronimo inglese riferito a diverse discipline (*Science, Technology, Engineering, Mathematics*). Al fine di ampliare l’offerta matematica e tecnologica, la scuola primaria La Salle ha aderito ai bandi realativi al “PNRR”; come denotato dallo stesso nome, è un curriculum pensato per sviluppare le materie scientifiche per la fascia d’età 5-11 anni.

Fase di “**Plan**” (PIANIFICAZIONE): il curriculum prevede l’istituzione di due corsi STEM gratuiti della durata complessiva di **20 ore annuali in tutte le classi, con docenti esperti e tutor** che offre momenti di verifica, ossia test standardizzati di livello intermedio e di livello finale per attestare le competenze raggiunte. Ulteriori elementi integrativi offerti agli studenti sono:

- corsi di *e-card* in orario extra-curricolare;
- corsi di *e-tab* in orario extra-curricolare;
- corsi di *e-drive* in orario extra-curricolare;
- corsi di *e-race* in orario extra-curricolare;

- corso di scacchi in orario extra-curricolare;
- corso di astronomia in orario extra-curricolare.

Fase di “**Do**” (ATTUAZIONE): le più attuali teorie sull’apprendimento sono concordi nel sostenere che il coinvolgimento attivo dei discenti rappresenta una strategia chiave nella costruzione delle conoscenze e nello sviluppo di competenze. La presenza nell’aula di informatica di una postazione PC per ogni alunno e della Lavagna Interattiva Multimediale - strumento innovativo, versatile, in grado di soddisfare le esigenze di tutti gli alunni, compresi coloro con difficoltà di apprendimento o diversamente abili - stimola l’attenzione e genera processi emotivi coinvolgenti, proprio perché vicina agli stili cognitivi degli alunni, sempre più multimediali.

Fase di “**Act**” (RIESAME E MIGLIORAMENTO): il riesame sarà contraddistinto da accertamenti valutativi in merito ai seguenti aspetti: modalità di lavoro dei gruppi (efficienza ed efficacia), risoluzione delle criticità emerse in fase attuativa del progetto, validità delle soluzioni intraprese per risolvere i nodi problematici. A lavori conclusi, il progetto sarà dichiarato validato. Il Direttore provvederà a valutarne la ricaduta non solo in termini di effetti a cascata, ma anche in relazione al livello di performance dei docenti, come richiesto dalla procedura interna riguardante la formazione del personale.

PROGETTO SPORTIVO

Idea Guida del Piano: l’educazione motoria renderà più forti valori come la lealtà e la capacità di lavorare in squadra. Grazie alle strutture di cui è in possesso la scuola La Salle (due campi da calcio a 8 all’aperto e una palestra al coperto) ogni classe avrà la possibilità di praticare sport in giorni della settimana non consecutivi (lunedì-mercoledì o venerdì). Tale attività si dimostra particolarmente efficace anche nel recupero di alunni con sindrome di iperattività.

Fase di “**Plan**” (PIANIFICAZIONE): il curriculum, che prevede **2 ore di educazione fisica in tutte le classi con docenti muniti di titolo idoneo**, offre inoltre momenti di partecipazione durante l’anno per sperimentare le varie discipline. Ulteriori elementi integrativi offerti agli studenti sono:

- Campionato di Calcio scolastico in orario curricolare;
- Giochi d’Istituto di Atletica Leggera in orario curricolare;
- Giochi Lasalliani (con cadenza quadriennale) in orario curricolare;
- Ragazze di Fratel Roby (*cheerleader*) in orario curricolare;
- Presenza di esperti delle varie discipline in orario curricolare;
- corsi di calcio e basket orario extra-curricolare;

PROGETTO MUSICALE

Idea Guida del Piano: l’educazione musicale consentirà di comprendere e discriminare i fenomeni sonori dell’ambiente circostante, anche servendosi delle nuove tecnologie. A partire dalla classe terza gli alunni potranno utilizzare lo strumento musicale (*glockenspiel*) anche in orario curricolare.

Fase di “**Plan**” (PIANIFICAZIONE): il curriculum, che prevede **1 ora di educazione musicale in tutte le classi con docenti muniti di titolo idoneo**, offre inoltre momenti di canto di gruppo durante l’anno per imparare a decodificare e ad utilizzare la notazione musicale tradizionale. Ulteriori elementi integrativi offerti agli studenti sono:

- Coro di voci bianche in orario curricolare;
- Concerto di Natale in orario curricolare;
- Coreografie per la Festa di Fine Anno Scolastico in orario curricolare;
- Presenza di Musicisti dei vari strumenti musicali in orario curricolare;
- corsi di pianoforte, chitarra, violino, flauto, batteria in orario extra-curricolare;
- Banda Musicale in orario extra-curricolare;
- Coro in occasione della Comunione, della Cresima e delle Sante Messe domenicali.

LABORATORIO TEATRALE

Idea Guida del Piano: il laboratorio teatrale, rivolto agli alunni di tutte le classi, intende favorire la progettualità, la creatività ed offrire agli alunni la possibilità di comunicare emozioni e sentimenti con immediatezza e spontaneità in base alla personalità di ciascuno. Nelle classi 3^a esiste la possibilità dell'attività di teatro anche in lingua inglese (glottodidattica).

Fase di “**Plan**” (PIANIFICAZIONE): il curriculum, che prevede **1 ora di educazione teatrale in tutte le classi con la compresenza di un esperto di teatro**, offre inoltre momenti di recitazione e di controllo delle emozioni con lo studio di un copione vero e proprio adattato alle varie fasce di età. Ulteriori elementi integrativi offerti agli studenti sono:

- Teatro pomeridiano in orario extra-curricolare;
- Progetti di caratura internazionale (AIMEL) in collaborazione con la Casa Generalizia.

LABORATORIO ARTISTICO

Idea Guida del Piano: l'educazione artistica consentirà di comprendere e discriminare i colori dell'ambiente circostante, anche servendosi delle nuove tecnologie. E' prevista la possibilità di utilizzare un laboratorio per la creazione di lavoretti dedicati alle principali ricorrenze (feste dei nonni, della mamma, del papà, Natale, Carnevale, Pasqua).

Fase di “**Plan**” (PIANIFICAZIONE): il curriculum, che prevede **1 ora di educazione di disegno in tutte le classi con docenti muniti di titolo idoneo**, offre inoltre momenti dedicati alle mostre o ai concorsi. Ulteriori elementi integrativi offerti agli studenti sono:

- Mostra-concorso dei Presepi in orario curricolare;
- Mostra per il La Salle Day (15 maggio) in orario curricolare;
- Visite d'istruzione a tema e conferenze di esperti in orario curricolare;
- Concorsi Fotografici in orario extra-curricolare.

STUDIO ASSISTITO

Idea Guida del Piano: nell'intento di aiutare l'alunno a maturare progressivamente **capacità, organizzative, di autonomia e studio**, i docenti (coordinatori e specialisti) della Scuola Primaria affiancano gli alunni nel lavoro personale in alcuni pomeriggi della settimana. Negli altri giorni le varie classi sono affidate a doposcuolisti assunti con la mansione specifica di far svolgere i compiti.

Fase di “**Plan**” (PIANIFICAZIONE): nell'ottica del nostro Istituto far fare bene i compiti agli allievi costituisce il punto focale della nostra attività. I pomeriggi sono dedicati esclusivamente agli “assegnati” del mattino e a far acquisire un metodo di studio efficace ai bambini. La collaborazione con le famiglie permette di lavorare bene dal lunedì al venerdì e di concedere il riposo al sabato e alla domenica. In questo modo gli allievi hanno il giusto equilibrio tra impegno e recupero che permette loro di imparare senza stress. I metodi didattici offerti agli studenti sono:

- Momenti di *cooperative learning* in orario extra-curricolare di studio assistito;
- Momenti di *circle time* in orario extra-curricolare di studio assistito;
- Momenti di *mastery learning* in orario extra-curricolare di studio assistito;
- Momenti di *storytelling learning* in orario extra-curricolare di studio assistito;
- Momenti di *jigsaw learning* in orario extra-curricolare di studio assistito;
- Momenti di *tutoring* in orario extra-curricolare di studio assistito;
- Momenti di *problem-solving learning* in orario extra-curricolare di studio assistito;

PARTE QUARTA

L'OFFERTA FORMATIVA

4.1 LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE

La scuola primaria **San Giovanni Battista de La Salle** individua gli obiettivi formativi adatti e significativi per gli Alunni delle singole Classi, in armonia con le Indicazioni Nazionali e con i Nuovi Scenari (Cfr. *Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione* del 2012, integrate dal Documento *Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari* del 2018).

Per realizzare un'autentica didattica inclusiva è necessario sviluppare la consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi; pertanto l'insegnante deve agire su azioni metacognitive, per sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione culturale ed emotiva in modo da strutturare un metodo di studio personalizzato ed efficace, spesso carente negli alunni con difficoltà. Per tutti gli studenti, ma in modo particolare per chi ha maggiori difficoltà, gli interventi di sostegno devono avvalersi di strumenti didattici chiari e concreti, che dovranno essere predisposti anticipatamente dai docenti.

La scuola ha un ruolo fondamentale nella società per la formazione della persona e del cittadino. Tale funzione deve essere tenuta in considerazione nella progettazione e pianificazione dell'offerta formativa.

Nelle *Indicazioni Nazionali per il curricolo del 16 novembre 2012*, nel capitolo "Cultura, scuola, persona", si legge che *La scuola nel nuovo scenario "è investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e il saper stare al mondo... fare scuola significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita"*.

In tale scenario, compito della scuola è far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni; promuovere la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali. L'insegnante dovrà perciò favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

Le *Indicazioni Nazionali per il curricolo* intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee. Con il termine *competenza* si intende "la comprovata capacità

di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia”.

Nella successiva *Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018* le competenze sono definite come una *“combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti... Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l’occupabilità, l’inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l’apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità”.*

Le **competenze chiave (skill)** delineate nella Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 sono la:

- Competenza alfabetica funzionale;
- Competenza multilinguistica;
- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- Competenza digitale;
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- Competenza in materia di cittadinanza;
- Competenza imprenditoriale;
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Tali competenze vengono certificate al termine del primo ciclo di istruzione attraverso la **“Certificazione delle competenze con riferimento alle competenze chiave europee”**, dove viene indicato il livello conseguito dall’alunno per ognuna di esse.

Tra le *“competenze chiave per l’apprendimento permanente”* si individuano le cosiddette **competenze trasversali**, comunemente indicate nella scuola e nel mondo del lavoro come **soft skill** che sono la:

- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- Competenza in materia di cittadinanza;
- Competenza imprenditoriale (saper gestire il successo e l’insuccesso);
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Come evidenziato anche nel **PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento)** introdotti con la cosiddetta **Legge di bilancio del 2019**, la scuola, quale attore fondamentale della comunità educante, deve sviluppare un’azione didattica integrata,

mirata a favorire e potenziare le connessioni tra gli apprendimenti in contesti formali, informali e non formali. L'acquisizione delle competenze trasversali permette allo studente di arricchire il proprio patrimonio personale con una serie di conoscenze, abilità e atteggiamenti che gli consentano di assumere comportamenti adeguati rispetto alle diverse situazioni in cui si può venire a trovare, dalla più semplice alla più complessa.

Tali competenze rivestono un ruolo essenziale nel processo di costruzione del sé, in cui lo studente è attore della propria crescita umana, culturale, sociale e professionale, e gli consentono di attivare modalità e capacità di riflessione e di utilizzare strategie di apprendimento e di auto-correzione dell'atteggiamento, in contesti scolastici e famigliari.

La progettazione in linea di massima si ispira ancora alle teorie curriculari definite "per obiettivi" e la parcellizzazione dell'insegnamento-apprendimento in tasselli minuti (unità didattiche). Tuttavia ora come elemento innovativo entrano proprio i "traguardi per lo sviluppo delle competenze" che, in quanto prescrittivi, devono essere ripresi dalle Indicazioni come anche gli obiettivi specifici di apprendimento. Gli insegnanti hanno il compito di effettuare una loro selezione a seconda delle classi di riferimento ed al limite, a seconda delle esigenze degli alunni, accorrandoli o sdoppiandoli gradualmente o prendendoli in carico nell'arco dei cinque anni della scuola primaria. Per gli obiettivi specifici di apprendimento si può anche effettuare una suddivisione in conoscenze e abilità che rende più visibile e concreto il percorso didattico costruito dagli stessi insegnanti.

Nelle Indicazioni i contenuti non sono elencati esplicitamente come nei tradizionali "programmi". Essi in parte possono essere ricavati dalla descrizione generale che viene effettuata per ogni disciplina, ma essenzialmente devono essere scelti dagli insegnanti, anche nello spirito dell'autonomia didattica. L'elemento innovativo non è tanto nella scelta quanto nella natura e struttura dei contenuti che devono assumere una dimensione più globale e reticolare come nei modelli strutturalisti per evitare che le conoscenze dei ragazzi diventino semplici frammenti di sapere dispersi. Proprio per questo la Scuola Primaria La Salle ha posto l'accento sulla *Selezione delle attività e delle metodologie*. È questo l'aspetto più innovativo che la progettazione per competenze richiede. Attività e metodologie per lo sviluppo delle competenze non possono essere le medesime utilizzate per gli apprendimenti. È proprio per questo che le competenze al termine della scuola primaria devono essere descritte e certificate. Negli ultimi anni la nostra scuola sta cercando però di formare i docenti sul cuore delle competenze, ossia sul "come" debbano svilupparsi. I docenti sono stati sollecitati con degli spunti sulle pratiche didattiche innovative che possono portare ad una vera didattica per competenze. L'esigenza di fondo rimane quella di una formazione permanente dell'alunno che duri per l'intero arco di vita (*long life learning*).

4.2 LO STRUMENTO U.d.A. (UNITÀ DI APPRENDIMENTO)

In base alla definizione delle Indicazioni Ministeriali “le UdA (Unità di Apprendimento) sono costituite dalla progettazione di uno o più obiettivi formativi, tra loro integrati, definiti anche con i relativi standard di apprendimento, riferiti alle conoscenze ed alle abilità coinvolte; sono comprensivi anche delle attività educative e didattiche unitarie, dei metodi, delle soluzioni organizzative ritenute necessarie per concretizzare gli obiettivi formativi, delle modalità con cui verificare sia i livelli delle conoscenze che quelli delle abilità acquisite, sia le relative competenze”. Proprio per tale impostazione, l’UdA non può che essere l’Unità Didattica disciplinare o interdisciplinare, una struttura organizzata per fasi di lavoro, con una molteplicità di metodi operativi, finalizzata al raggiungimento di specifiche competenze, ma anche attenta a suscitare apprendimenti significativi ed a coinvolgere attivamente le Alunne e gli Alunni; l’UdA può fare riferimento sia ai contenuti di una disciplina, sia a temi interdisciplinari, sia a competenze trasversali che esulano dai contenuti.

Le fasi della sua predisposizione sono le seguenti:

- definizione di un argomento da trattare;
- rilevazione dei prerequisiti degli allievi rispetto alle conoscenze ed abilità richieste;
- scelta degli obiettivi specifici di apprendimento;
- definizione degli obiettivi formativi adeguati al gruppo classe, al piccolo gruppo o al singolo Alunno;
- selezione e scelta del materiale didattico occorrente;
- preparazione delle attività laboratoriali in cui le Alunne e gli Alunni apprenderanno le competenze;
- determinazione delle fasi di lavoro che gli alunni dovranno effettuare nel corso dell’attività;
- scelta delle metodologie e delle strategie;
- predisposizione delle verifiche formative e sommative.

L’unità di apprendimento (UdA) è a servizio di un’autentica personalizzazione dell’attività formativa e serve a:

- favorire una didattica disciplinata e pensata;
- analizzare la situazione di apprendimento in atto nella classe per cui l’unità è stata pensata;
- ragionare sulla messa in opera e sull’effettiva resa per ogni singolo Alunno che la frequenta;
- favorire l’autovalutazione e l’autocritica del Docente e il conseguente miglioramento della propria azione didattica;

-
- favorire gli itinerari formativi personalizzati in quanto ideata per essere declinata per gli Alunni con B.E.S. e per gli Alunni plusdotati;
 - facilitare una strutturazione multidisciplinare e interdisciplinare.

Nelle UdA devono essere presenti le competenze chiave o essenziali (*key competencies* o *core competencies*) ovvero le competenze che permettono alle persone di prendere parte attiva in molteplici contesti sociali e contribuiscono alla riuscita della loro vita e al buon funzionamento della società. Le competenze chiave sono tali se forniscono le basi per un apprendimento che dura tutta la vita, consentendo di aggiornare costantemente conoscenze e abilità in modo da far fronte ai continui sviluppi e trasformazioni.

Le competenze chiave sono traducibili in 9 competenze essenziali, raggruppate in 3 categorie:

- agire in modo autonomo;
- servirsi di strumenti in modo interattivo;
- funzionare in gruppi socialmente eterogenei.

La **Progettazione Annuale** alla Scuola “La Salle” viene preparata da ogni Docente nella modalità delle UdA che comprendono i seguenti aspetti principali:

- requisiti cognitivi in entrata e in uscita;
- prove attinenti (*anche in preparazione alle prove INVALSI di 2° e 5° classe*);
- modalità operative del processo di insegnamento-apprendimento;
- tempi di attuazione;
- spendibilità in ambito scolastico ed extrascolastico delle conoscenze ed abilità acquisite.

La **Programmazione** alla Scuola “La Salle” avviene nelle seguenti modalità:

- per classi parallele e (quando è possibile) nella mattinata in un’ora non curricolare dei due docenti (queste ore saranno contabilizzate nelle cosiddette **50** ore ex art.47 co.1 punto 1 lettera B del C.C.N.L. Agidae);
- copre un periodo di una settimana o al massimo di 15 giorni e contiene il programma materia per materia, i relativi compiti da assegnare, le verifiche e le interrogazioni;
- ogni venerdì (settimanale) oppure ogni due venerdì (quindicinale) viene consegnata ai docenti dello studio assistito.

Questa attività contribuisce alla compilazione corretta e completa del Registro Elettronico e dell’Agenda di Classe e rende più serena e proficua l’attività didattica, sempre nell’ottica della collaborazione Scuola-Famiglia.

4.3 I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il quinquennio della Scuola Primaria prepara gli alunni a continuare i loro studi nella Scuola secondaria di Primo Grado avendo come riferimento il Progetto Educativo della scuola lasalliana.

Oltre all'attuazione del Progetto Educativo di Istituto, che è il primo riferimento per l'educatore lasalliano, ci sono degli obiettivi educativi comuni che servono a:

1. Sviluppare un **progetto di vita** attraverso l'esperienza educativa di formazione permanente (*long life learning*) che faccia acquisire all'alunno la piena consapevolezza di sé;
2. Acquisire un'**alfabetizzazione culturale di base**, attraverso la padronanza di linguaggi e codici che costituiscono la nostra civiltà, in un orizzonte allargato anche alle altre culture;
3. Porre le basi per l'esercizio della **cittadinanza attiva**, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia;
4. Costruire un **contesto idoneo** a promuovere gli apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni;

Il tutto si inserisce nel sistema scolastico italiano che assume come orizzonte di riferimento il **quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente** definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea.

Gli **Obiettivi comuni (trasversali)** sono perseguiti concordemente dai docenti con la collaborazione dei genitori. Vengono definiti per anno, tenendo conto dell'età evolutiva dei ragazzi, e del **patto di corresponsabilità** stipulato tra le famiglie e le componenti dell'istituzione scolastica.

Gli **Obiettivi educativi** sono perseguiti concordemente dai docenti tenendo conto delle **Indicazioni nazionali per il curricolo** che fissano la meta del raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

1. Centralità della persona;
2. Nuova Cittadinanza;
3. Nuovo Umanesimo;

Monoennio (classe prima):

1. Educare all'ascolto, all'accettazione dell'altro e al rispetto delle regole della convivenza;
2. Orientarsi nello spazio e sviluppare la lateralizzazione;

-
3. Sapersi coordinare e riconoscere le parti del corpo;
 4. Ascoltare e comprendere i messaggi ricevuti;
 5. Leggere ad alta voce e in silenzio;
 6. Scrivere sotto dettatura parole, frasi o semplici dettati in modo ortograficamente corretto;
 7. Usare le parole man mano conosciute inserendole nelle frasi;
 8. Partecipare a discussione di gruppo;
 9. Leggere e scrivere i numeri fino a 20;
 10. Contare in senso crescente e decrescente fino a 20;
 11. Saper fare addizioni e sottrazioni entro il 20;
 12. Confrontare i numeri;
 13. Cantare in gruppo;
 14. Riconoscere la successione, la contemporaneità e la causalità degli eventi;
 15. Riconoscere i colori.

Primo biennio (classi seconda e terza):

1. Educare all'ascolto, all'accettazione dell'altro e al rispetto delle regole della convivenza;
2. Sviluppare la capacità di autocontrollo;
3. Saper riassumere un testo;
4. Individuare le sequenze narrative;
5. Saper leggere e comprendere un semplice testo;
6. Educare alla collaborazione con compagni e docenti;
7. Saper riconoscere le conseguenze delle scelte operate;
8. Sviluppare un buon grado di organizzazione personale;
9. Saper effettuare moltiplicazioni e divisioni in colonna con una cifra al divisore;
10. Scegliere l'operazione che risolve un problema aritmetico (*problem solving*);
11. Memorizzare le tabelline;
12. Leggere e rappresentare dati in tabelle e istogrammi;
13. Individuare e riconoscere le principali figure piane;
14. Riconoscere l'importanza delle fonti del passato;
15. Denominare un file, salvarlo in una cartella e chiuderlo con sicurezza.

Secondo biennio (classi quarta e quinta):

1. Educare al riconoscimento delle proprie inclinazioni e dei propri limiti;
2. Educare ad operare scelte consapevoli ed autonome;
3. Consolidare l'autonomia e le capacità organizzative;
4. Usare una terminologia specifica;

-
5. Saper fare un componimento chiaro e coerente;
 6. Riconoscere i vari tipi di testo;
 7. Saper effettuare ricerche sul vocabolario;
 8. Rispettare le principali convenzioni ortografiche e morfosintattiche;
 9. Saper effettuare delle equivalenze sia con misure lineari che quadratiche;
 10. Leggere e confrontare numeri naturali, decimali e frazionari;
 11. Scegliere le operazioni che risolvono un problema aritmetico (*problem solving*);
 12. Saper effettuare moltiplicazioni e divisioni in colonna con due cifre al divisore;
 13. Operare con i numeri decimali;
 14. Orientarsi nello spazio e sulle carte;
 15. Conoscere il computer nelle sue componenti essenziali.

Per ciò che concerne la conformità degli **Obiettivi didattici alle Indicazioni delle progettazioni ministeriali** il collegio docenti rimanda all'osservazione delle progettazioni didattiche presentate al Coordinatore della Scuola Primaria in osservanza delle **Indicazioni Nazionali** per quanto riguarda l'individuazione degli obiettivi didattici che emergono per ogni singola disciplina, secondo una progressione di sviluppo che segua la crescita degli alunni.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze in ITALIANO al termine della scuola primaria:

1. L'allievo partecipa a scambi comunicativi;
2. Legge e comprende testi di vario tipo;
3. Utilizza abilità funzionali di studio;
4. Capisce e utilizza i vocaboli fondamentali;
5. Padroneggia e applica le parti del discorso e i principali connettivi.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze per la lingua INGLESE* al termine della scuola primaria:

() i traguardi sono riconducibili al livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa*

1. L'allievo comprende brevi messaggi orali e scritti;
2. Descrive oralmente aspetti del proprio vissuto;
3. Interagisce nella conversazione con l'insegnante;
4. Capisce e utilizza i vocaboli fondamentali;
5. Svolge correttamente i compiti assegnati dall'insegnante.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze per la lingua SPAGNOLA* al termine della scuola primaria:

() i traguardi sono riconducibili al livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa*

1. L'allievo comprende brevi messaggi orali e scritti;
2. Descrive oralmente aspetti del proprio vissuto;
3. Interagisce nella conversazione con l'insegnante;
4. Capisce e utilizza i vocaboli fondamentali;
5. Svolge correttamente i compiti assegnati dall'insegnante.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze in STORIA al termine della scuola primaria:

1. L'allievo riconosce gli elementi significativi del passato e del suo ambiente di vita;
2. Usa correttamente la linea del tempo;
3. Comprende i testi storici proposti;
4. Espone oralmente e con proprietà di linguaggio i fatti storici studiati;
5. Sa confrontare i fatti del passato con la sua contemporaneità.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze in GEOGRAFIA al termine della scuola primaria:

1. L'allievo si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche;
2. Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti;
3. Comprende i testi geografici proposti;
4. Individua gli elementi naturali e antropici di un territorio;
5. Sa individuare gli elementi studiati durante un itinerario di viaggio.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze in MATEMATICA al termine della scuola primaria:

1. L'allievo si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale;
2. Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche;
3. Legge e comprende testi inerenti a concetti logici e matematici;
4. Costruisce ragionamenti formulando ipotesi;
5. Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze in SCIENZE al termine della scuola primaria:

1. L'allievo sviluppa atteggiamenti di curiosità per ciò che accade intorno a lui;
2. Esplora i fenomeni con un approccio scientifico;
3. Individua aspetti quantitativi e qualitativi dei vari fenomeni osservati;
4. Costruisce ragionamenti formulando ipotesi;
5. Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze in MUSICA* al termine della scuola primaria:

() per il quadro delle competenze specifiche connesse allo studio dello strumento musicale si rinvia alle specifiche norme di settore*

1. L'allievo esplora e discrimina gli eventi sonori che lo circondano;
2. Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche;
3. Impara a improvvisare liberamente e in modo creativo;
4. Esegue, da solo o in coro, semplici brani vocali;
5. Usa strumenti didattici sonori e auto-costruiti.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze in DISEGNO al termine della scuola primaria:

1. L'allievo elabora creativamente creazioni personali e autentiche;
2. Osserva e individua immagini multimediali;
3. Utilizza tecniche grafico-pittoriche suggerite dal docente;
4. Conosce i principali monumenti del territorio;
5. Usa correttamente la riga, il righello, le squadre e il compasso.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze in EDUCAZIONE FISICA al termine della scuola primaria:

1. L'allievo acquista consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo;
2. Utilizza il linguaggio corporeo per comunicare i propri stati d'animo;
3. Sperimenta diverse gestualità tecniche;
4. Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri;
5. Comprende il valore delle regole nello sport e sente l'esigenza di rispettarle.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze in INFORMATICA al termine della scuola primaria:

1. L'allievo riconosce nello spazio circostante ambienti e fenomeni di tipo artificiale;
2. Riconosce un ambiente hardware ed un ambiente software;
3. Sperimenta e sa utilizzare semplici strumenti multimediali;
4. Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione;
5. Riconosce i limiti e i vantaggi della tecnologia attuale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze in RELIGIONE CATTOLICA* al termine della scuola primaria:

() i traguardi sono riconducibili all'Appendice-Integrazione delle Indicazioni Nazionali del 2012, con riferimento al D.P.R. 1° febbraio 2010, relative all'insegnamento dell'I.R.C.*

1. L'allievo riflette su Dio Creatore e Padre;
2. Riconosce i dati fondamentali della vita di Gesù;
3. Riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua;
4. Identifica nella Chiesa la comunità di coloro i quali credono in Gesù Cristo;
5. Coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che hanno per i cristiani.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze dell'EDUCAZIONE CIVICA* al termine della scuola primaria:

() i traguardi sono riconducibili al D.Lgs. 226/2005, art.1, comma 5 e alla Legge 20 agosto 2019, n. 92, relative all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica*

1. L'allievo conosce la Costituzione, la legalità e la solidarietà;
2. Riconosce lo sviluppo sostenibile e l'educazione ambientale;
3. Riconosce l'importanza della tutela del territorio e del patrimonio;
4. Si avvale consapevolmente dei mezzi di comunicazione virtuali;
5. Riconosce in ogni materia i valori trasversali della materia.

4.4 IL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA

CLASSE PRIMA

La classe prima costituisce un nuovo periodo formativo per l'alunno, l'ingresso in un nuovo ambiente, con le sue regole ed i suoi personaggi. La fase di accoglienza è fondamentale in quanto permette agli insegnanti di conoscere i propri alunni e così poter meglio sviluppare le varie attività formative. La programmazione propone temi trasversali alle discipline, aventi come punto di partenza il mondo conosciuto e vissuto dagli alunni: gli spazi, i fenomeni naturali, il corpo, le regole, il cibo, le tradizioni, le festività, etc. Tenendo conto dei bisogni di ciascun alunno, saranno create situazioni tali da permettere ad ognuno di poter sviluppare abilità e tecniche per la risoluzione dei problemi. L'Italiano, ha come finalità generale lo sviluppo del linguaggio inteso come mezzo espressivo di esperienze, di comunicazione e di acquisizione delle strumentalità di base di lettura e scrittura. La Storia e la Geografia prenderanno spunto dalla realtà in cui l'alunno è immerso e dalle esperienze concrete della vita quotidiana, guidando gli alunni all'acquisizione delle coordinate spazio temporali. La Matematica mira a sviluppare conoscenze e abilità relative al numero, alla geometria e alla misura, con l'uso di un linguaggio sempre più specifico, consolidando la capacità di immaginare e risolvere situazioni problematiche legate alle proprie esperienze. Le Scienze prevedono attività operative e pratiche, volte a conoscere e riconoscere i fatti attraverso l'osservazione e la manipolazione; a formulare domande su quello che gli alunni osservano e producono, per raggiungere conclusioni e risolvere dubbi.

CLASSE SECONDA

Nella classe seconda, tenendo conto del percorso seguito nell'anno precedente, gli alunni potranno ancora riflettere sulle proprie esperienze e, contemporaneamente, scoprire nuovi ambiti di apprendimento, acquisire consapevolezza di sé e del proprio modo di essere, utilizzando le competenze in loro possesso per svilupparne di nuove. Gli alunni verranno accompagnati a osservare, fare ricerche, porsi domande e cercare risposte ai propri interrogativi anche attraverso il metodo del problem solving. In Italiano saranno presentate alcune tipologie testuali: descrittivo, narrativo-realistico, narrativo-fantastico, poetico. Nell'ambito della riflessione linguistica affronteranno le principali difficoltà ortografiche e alcuni aspetti morfologico-sintattici della lingua italiana. In Storia gli alunni esploreranno, in maniera più approfondita, la dimensione temporale partendo dal loro vissuto, in particolare del percorso dedicato alla ricostruzione della propria storia personale, che costituirà l'occasione per conoscere le varie tipologie di fonti. In Geografia gli alunni amplieranno le loro conoscenze spaziali scoprendo ambienti nuovi: il quartiere, il territorio comunale, etc. In Matematica gli alunni rafforzeranno le conoscenze e le abilità dedicando ampio spazio al

numero, alla sua composizione e scomposizione, alla rigorosa analisi delle quattro operazioni, alla soluzione di semplici situazioni problematiche e al consolidamento degli elementi geometrici. In Scienze gli alunni, attraverso l'esplorazione del mondo circostante, impareranno ad osservare, classificare, riflettere e giungere a soluzioni delle diverse esperienze vissute, strutturando al meglio le proprie abilità e conoscenze.

CLASSE TERZA

Nella classe terza, la programmazione, pur essendo organizzata per discipline, è elaborata in modo unitario, attraverso raccordi interdisciplinari, che permetteranno che uno stesso aspetto della realtà possa essere visto attraverso le diverse prospettive disciplinari. In Italiano gli alunni esploreranno forme testuali diverse, saranno portati a riflettere sulle possibilità espressive e comunicative della lingua legate a scopi e contesti diversi per maturare abilità funzionali, dall'espressione di vissuti, sentimenti ed emozioni, alla comunicazione di idee e alla capacità di studio. Verrà curata l'abilità di ascolto e interazione nel linguaggio orale. Si proporranno attività per migliorare le competenze linguistiche. In Storia gli alunni impareranno a collocare fatti e oggetti nel tempo, usufruendo in modo appropriato degli indicatori temporali. Effettueranno semplici ricostruzioni dell'ambiente di vita utilizzando le fonti storiche. Conosceranno le esperienze umane preistoriche. In Geografia gli alunni si orienteranno nello spazio, avvalendosi degli indicatori spazio temporali. Riconosceranno, descriveranno e rappresenteranno i principali tipi di paesaggio geografico. In Matematica gli alunni amplieranno la sequenza numerica entro il mille e approfondiranno le quattro operazioni. Effettueranno un primo approccio ai numeri razionali attraverso la presentazione di frazioni. Si introdurranno le misure convenzionali di lunghezza, capacità e peso. Analizzeranno le figure geometriche piane. Si approcceranno alla statistica rappresentando i dati attraverso grafici. In Scienze gli alunni costruiranno competenze scientifiche più definite, attraverso l'esplorazione di ambienti e misurazione di fenomeni. Conosceranno il mondo animale e vegetale. Opereranno con materiali e oggetti, riconoscendone le trasformazioni.

CLASSE QUARTA

Nella classe quarta "l'impianto generale" della programmazione muove dalle conoscenze spontanee degli alunni che, guidati dall'insegnante, saranno portate a ricercare informazioni e processi oggettivi che riconducano ai saperi formalizzati delle singole discipline. In questo modo si tenderà a promuovere un apprendimento orientato allo sviluppo di competenze, intese come pratiche attive di conoscenze e abilità applicate a problemi autentici in coerenza con le richieste, i vincoli e le risorse del contesto. In Italiano si svilupperà un percorso sui vari tipi di testo, in particolare il descrittivo e il narrativo. La riflessione linguistica sarà legata alle attività di lettura e produzione, al fine di arricchire e padroneggiare un lessico vario, appropriato e corretto. In Storia si prevede la definizione dei quadri delle civiltà

antiche dei fiumi e del Mediterraneo, utilizzando gli strumenti più semplici per definire il concetto di civiltà. In Geografia si svilupperà il concetto di ambiente geografico con particolare riferimento al carattere fisico, climatico, economico-sociale, etc. in particolare, si studierà l'Italia attraverso la scoperta dei suoi paesaggi, dell'idrografia, del clima, delle attività antropiche, utilizzando vari tipi di carte geografiche e tematiche. In Scienze ci si concentrerà sui fenomeni biologici (animali e piante), i fenomeni fisici (cambiamenti di stato della materia); entrambe confluiranno nel tema generale della salvaguardia dell'ambiente. In Matematica si svilupperà l'astrazione, il pensiero logico e il senso critico attraverso l'elaborazione delle informazioni e la soluzione dei problemi. Riguardo il numero si ampliarà l'ambito numerico, si consolideranno i procedimenti di calcolo orale e scritto si affronteranno le frazioni e i numeri decimali. In Geometria saranno formalizzati i concetti di poligono, perimetro e area.

CLASSE QUINTA

In classe quinta la programmazione mira a sviluppare negli alunni una rete concettuale di connessioni, per questo sarà fondamentale una trasversalità tra tutte le discipline. Inoltre sarà approfondito un metodo di studio che consenta agli alunni l'apprendimento e l'organizzazione dei saperi. In Italiano i temi presentati attraverso la lettura, l'analisi e la produzione di testi, affronteranno argomenti cardini della vita dell'uomo: la pace, la guerra, il lavoro, l'alimentazione, i sogni, gli affetti, e l'ambiente in cui vive. Saranno proposti testi narrativi, fantastici e reali, informativi, poetici e argomentativi. La riflessione linguistica approfondirà, in modo analitico, la morfologia e la sintassi. In Storia si studierà l'epoca greco-romana e si accenneranno le prime fasi del Medio Evo. In Geografia si analizzeranno gli elementi fisici e antropici dell'Italia; si studieranno le regioni, sia come microaree e macroaree, mettendo in evidenza somiglianze e differenza; si valorizzerà il patrimonio culturale e naturale della nostra penisola, così da promuovere comportamenti attivi e responsabili verso tutta la comunità sociale. In Scienze si promuoverà l'acquisizione di un metodo "scientifico" di lettura della realtà; sarà curato lo studio del corpo umano e saranno affrontati i fenomeni luminosi e sonori. In Matematica si effettueranno calcoli ed operazioni con i numeri naturali e razionali. Si sapranno riconoscere e risolvere situazioni problematiche complesse, si conosceranno le proprietà delle figure geometriche, si saprà operare con le misure, si saprà raccogliere, classificare e organizzare dati.

INFORMATION TECHNOLOGY

L'attività informatica costituisce una proposta trasversale a tutte le discipline. Le attività proposte privilegiano un apprendimento centrato sulla persona attraverso giochi didattici, programmi di tipo Office e risorse in rete per stimolare la curiosità verso nuove conoscenze e favorire la motivazione ad apprendere in modo piacevole e divertente. Svolgerla in lingua inglese permette agli alunni di conoscere la nomenclatura internazionale (modello CLIL).

CAMBRIDGE PRIMARY

La Scuola Primaria prevede in orario curricolare il percorso *Cambridge English Young learners Qualifications* con 1 unità didattica settimanale per tutti e 5 gli anni di corso (dalla prima alla quinta classe) che prepara gli alunni a sostenere gli esami previsti per il conseguimento dei livelli **Starters** (classe terza), **Movers** (classe quarta) e **Flyers** (classe quinta). Il nostro Istituto è sede certificata per gli Esami Cambridge. Per tutti gli alunni che liberamente sceglieranno di non sostenere gli esami, la preparazione rimarrebbe comunque finalizzata alle prove INVALSI di inglese previste per le classi quinte.

INGLESE L2

La didattica di lingua inglese si sviluppa attraverso un approccio laboratoriale che, integrando aspetti di teorie glotto-didattiche, presenta percorsi flessibili alle esigenze dei diversi allievi. L'insegnamento e la pratica didattica, quindi, hanno come obiettivi sia quello di acquisire specifici contenuti linguistici quali lessico, funzioni comunicative, conoscenze culturali, sia quello di fare acquisire agli alunni un atteggiamento positivo e creativo verso la lingua straniera.

SPAGNOLO L3

L'apprendimento della lingua spagnola, oltre alla lingua materna e a quella inglese, permette all'alunno di sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale e di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui vive, anche oltre i confini del territorio nazionale. La consapevolezza della cittadinanza europea attraverso il contatto con due lingue comunitarie, lo sviluppo di un repertorio diversificato di risorse linguistiche e culturali per interagire con gli altri e la capacità di imparare le lingue concorrono all'educazione plurilingue e interculturale, nell'ottica dell'educazione permanente.

DISEGNO

Per l'insegnamento di Disegno è necessario fare riferimento agli aspetti metodologici-didattici, attraverso la cura di competenze, abilità espressivo-comunicative attraverso l'uso del linguaggio iconico che influisce sui processi cognitivi, affettivi, relazionali e comportamentali. Attraverso il lavoro laboratoriale si svilupperanno le competenze atte a utilizzare le immagini come messaggio capace di tradurre e comunicare sentimenti, sensazioni, emozioni, conoscenze ed esperienze culturali in genere. Questa disciplina si esplica come attività formativa diretta al conseguimento di competenze comunicative trasversali e interdisciplinari, nel quadro formativo dell'allievo.

MUSICA

La musica è sempre stata una componente essenziale della cultura e dell'arte, per questo presente nei momenti più ordinari e straordinari della vita dell'uomo. È un grande strumento di comunicazione, di aggregazione e consolidamento dell'identità umana. Nell'ambito della didattica i percorsi relativi alla musica hanno l'intento sia di riscoprire profondi legami umani, sia di dare una risposta concreta alle esigenze emerse dagli attuali contesti di vita attraverso la pedagogia. In particolare, per mezzo delle attività e dei materiali musicali, si vuole formare in ogni alunno un senso di appartenenza ad una comunità (la classe), per una vera educazione alla convivenza civile e alla cooperazione e facendo scoprire che la musica può essere l'espressione di un linguaggio interiore.

EDUCAZIONE FISICA

Il movimento è una delle prime forme espressive dell'uomo e quindi del bambino, infatti gli itinerari dell'istruzione non sono più finalizzati ad un'alfabetizzazione linguistico-letteraria, ma anche a una "alfabetizzazione motoria e corporeo-cinestesica", in quanto sono due aspetti inscindibili, coinvolgendo sia gli aspetti puramente didattici che emotivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici e cognitivi. L'attività motoria e ludica è una preziosa occasione attraverso cui l'insegnante è in grado di promuovere apprendimenti che vedono un progressivo passaggio "dell'imparare facendo", alla sempre maggiore capacità di formalizzare l'esperienza attraverso la ricostruzione degli strumenti culturali e di utilizzarli consapevolmente come chiave di lettura della realtà. L'educazione fisica funge da sfondo per lo sviluppo di valori come: autostima, altruismo, cooperazione e conoscenza diventando una risorsa per la formazione del cittadino.

I.R.C. – INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

Riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.

Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.

Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.

4.5 LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO

LA FORMULAZIONE DEI GIUDIZI DESCRITTIVI NELLA VALUTAZIONE

La valutazione ha una funzione formativa fondamentale: è parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico. La normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. D'altro canto, risulta opportuno sostituire il voto con una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti. L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato. D'altro canto, chiare indicazioni che vanno in questa direzione sono già presenti nel decreto legislativo n. 62/2017, che offre un quadro normativo coerente con le modifiche apportate decreto legge n. 22/2020 (art. 1 comma 2-bis). All'articolo 1 del decreto legislativo 62/2017 è sottolineato come la valutazione abbia a "oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento", assegnando ad essa una valenza formativa ed educativa che concorre al miglioramento degli apprendimenti. La valutazione, inoltre "documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze". Pertanto anche le modalità individuate per l'espressione e la comunicazione dei diversi livelli di apprendimento devono essere adeguate alle finalità sopra espresse, oltre che rispondenti a quanto previsto nei successivi articoli del decreto legislativo n. 62/2017, letto in combinato disposto con il DPR n. 275/1999, in particolare con l'articolo 4. Sempre il decreto legislativo n. 62/2017 prevede che la valutazione sia coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012 (di seguito Indicazioni Nazionali), richiedendo che essa sia espressa "in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa". A questo proposito, può essere utile aggiungere che il DPR n. 275/1999 all'articolo 4, comma 4 stabilisce che le scuole "Individuano inoltre le modalità e i

criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale”, definendo quindi anche il modello del documento di valutazione (a differenza di quello della Certificazione delle competenze che è nazionale, come previsto dall’articolo 10, comma 3 del DPR n. 275/1999). Da ultimo, la prospettiva della valutazione per l’apprendimento è presente nel testo delle Indicazioni Nazionali, ove si afferma che la valutazione come processo regolativo, non giunge alla fine di un percorso, “precede, accompagna, segue” ogni processo curricolare e deve consentire di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi. In base a questo quadro teorico-normativo le presenti Linee Guida offrono ai docenti orientamenti per la formulazione del giudizio descrittivo nella valutazione periodica e finale e definiscono quadri di riferimento e modelli che costituiscono, ai fini della necessaria omogeneità e trasparenza, uno standard di riferimento che le istituzioni scolastiche possono implementare.

DAGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AI GIUDIZI DESCRITTIVI

Come stabiliscono le Indicazioni Nazionali, “le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo... [Essi] rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’allievo”. In questo senso, le Indicazioni Nazionali - come declinate nel Curricolo di Istituto e nella programmazione annuale della singola classe - costituiscono il documento di riferimento principale per individuare e definire il repertorio degli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina. Più specificamente, la normativa indica che “gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze”. Allo scopo di procedere all’elaborazione del giudizio descrittivo e per facilitare i docenti nell’individuare quali obiettivi di apprendimento sono esplicito oggetto di valutazione per ogni classe e ogni disciplina, sono forniti di seguito alcuni chiarimenti.

1. Gli obiettivi descrivono manifestazioni dell’apprendimento in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili. Ai fini della progettazione annuale, i docenti possono utilizzare gli obiettivi così come proposti dalle Indicazioni Nazionali oppure riformularli, purché espressi in modo che siano osservabili, che non creino ambiguità interpretative e in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze.
2. Gli obiettivi contengono sempre sia l’azione che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare al quale l’azione si riferisce. Più specificamente:
 - l’azione fa riferimento al processo cognitivo messo in atto. Nel descrivere i processi cognitivi è dunque preferibile evitare l’uso di descrittori generici e utilizzare verbi,

-
- quali ad esempio elencare, collegare, nominare, riconoscere, riprodurre, selezionare, argomentare, distinguere, stimare, generalizzare, fornire esempi, ecc, che identificano tali manifestazioni con la minore approssimazione possibile. In tal modo gli obiettivi sono espressi così da non ingenerare equivoci nei giudizi valutativi;
- i contenuti disciplinari possono essere di tipo fattuale (terminologia; informazioni; dati; fatti; ...), concettuale (classificazioni; principi; ...), procedurale (algoritmi; sequenze di azioni; ...) o metacognitivo (imparare a imparare; riflessione sul processo; ...). Nel repertorio di obiettivi scelti come oggetto di valutazione è importante che siano rappresentate in modo bilanciato le diverse tipologie.

I nuclei tematici delle Indicazioni Nazionali costituiscono il riferimento per identificare eventuali aggregazioni di contenuti o di processi di apprendimento.

LIVELLI E DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. È possibile individuare, nella letteratura pedagogico-didattica e nel confronto fra mondo della ricerca e mondo della scuola, quattro dimensioni che sono alla base della definizione dei livelli di apprendimento.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a. l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b. la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

-
- c. le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
 - d. la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze:

- **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione la normativa prevede che “[l]’istituzione scolastica, nell’ambito dell’autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (...)” (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017). E dunque importante che i docenti strutturino percorsi educativo-didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell’individuazione di eventuali problematiche legate all’apprendimento, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione.

Come previsto dall’ordinanza, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Il Documento di valutazione attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo. Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina: ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi. Esistono diverse modalità con cui esprimere la valutazione descrittiva nel Documento di Valutazione: in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, ogni istituzione scolastica, nell'esercizio della propria autonomia, elabora il Documento di Valutazione, tenendo conto sia delle modalità di lavoro e della cultura professionale della scuola, sia dell'efficacia e della trasparenza comunicativa nei confronti di alunni e genitori. Anche nella forma grafica, si possono utilizzare modelli e soluzioni differenti, che devono comunque contenere:

- la disciplina;
- gli obiettivi di apprendimento (anche per nuclei tematici);
- il livello;
- il giudizio descrittivo.

Qualora il giudizio descrittivo non contenga già l'esplicitazione dei criteri determinati dall'istituzione scolastica per differenziare i diversi livelli, sarà presente nel documento di valutazione una legenda che descrive i livelli in base alle dimensioni di apprendimento.

Si riporta di seguito, a puro titolo esemplificativo, una possibile impostazione e soluzione grafica che può essere adottata per il documento di valutazione. Tale esempio è da considerare "base" e può essere implementato o integrato secondo modalità individuate dalle singole istituzioni scolastiche, nell'esercizio della loro autonomia.

Il prossimo paragrafo riporta gli obiettivi oggetto di valutazione nella progettazione annuale, distribuiti nei diversi livelli a seconda degli apprendimenti conseguiti dagli alunni.

GLI OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO

Il Collegio Docenti della Scuola Primaria, nell'esercizio della propria autonomia e in base alla delibera del 26.06.23, ha deciso di valutare **quattro obiettivi per ciascuna materia**. Ad ognuno di essi deve essere attribuito il livello raggiunto da ciascun alunno sulla base di quanto disposto dall'art.3 dell'O.M. sopra citata.

ITALIANO



CLASSE PRIMA SEZIONE A-B 1° quadrimestre (valutazione periodica)

1. Ascoltare e riferire in maniera pertinente gli elementi essenziali del vissuto quotidiano
2. Comprendere, ricordare e riferire in maniera pertinente i contenuti del vissuto quotidiano
3. Lettura di vocali, consonanti, sillabe e paroline bisillabiche
4. Scrittura di vocali, consonanti, sillabe e paroline bisillabiche

CLASSE PRIMA SEZIONE A-B 2° quadrimestre (valutazione finale)

1. Ascoltare e riferire in maniera pertinente gli elementi essenziali dei brani ascoltati
2. Comprendere, ricordare e riferire in maniera pertinente i contenuti dei brani ascoltati
3. Utilizzare tecniche di lettura adeguate con il rispetto della punteggiatura
4. Scrivere sotto dettatura e produrre brevi pensierini in maniera autonoma

CLASSE SECONDA SEZIONE A-B 1°-2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Ascoltare e riconoscere situazioni, informazioni, consegne, messaggi verbali di ogni tipo. Esporre ciò che si è ascoltato
2. Comprendere, ricordare e riferire in maniera pertinente i contenuti dei testi ascoltati
3. Leggere in modo strumentale, saper decodificare e riferire il significato
4. Scrivere sotto dettatura rispettando le principali convenzioni ortografiche e saper riassumere il contenuto di brevi testi

CLASSI TERZA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Ascoltare e riconoscere situazioni, informazioni, consegne, messaggi verbali di ogni tipo. Esporre ciò che si è ascoltato
2. Comprendere ciò che si è ascoltato ampliando il proprio patrimonio lessicale e facendone un uso appropriato in contesti diversi
3. Leggere in maniera espressiva rispettando i segni di punteggiatura, con la giusta tonalità ed espressività
4. Scrivere rispettando le principali convenzioni ortografiche. Produrre brevi testi in maniera autonoma

CLASSE QUARTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Interagire in modo collaborativo negli scambi comunicativi esprimendo il proprio parere personale attraverso i vari registri linguistici
- 2.Cogliere il senso dei vari testi proposti, intuire le caratteristiche formali dei brani e le intenzioni comunicative dei vari autori
3. Leggere i testi in maniera espressiva nel rispetto dei segni di punteggiatura
4. Produrre testi su esperienze personali nel rispetto delle principali convenzioni ortografiche. Riconoscere i vocaboli ed usare il dizionario

CLASSE QUINTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Ascoltare e saper raccontare gli elementi di un brano, organizzando il discorso in modo chiaro
2. Cogliere gli elementi essenziali di un brano ed intuirne in maniera schematica gli elementi significativi
3. Utilizzare tecniche di lettura silenziosa ed espressiva rispettando i segni di punteggiatura
4. Saper scrivere in modo significativo, riconoscere i modi e i tempi verbali e rispettare le principali convenzioni ortografiche

MATEMATICA



CLASSE PRIMA SEZIONE A-B 1° quadrimestre (valutazione periodica)

1. I concetti aritmetici di addizione e sottrazione
2. Individuare il concetto di maggiore, minore e uguale
3. Classificare oggetti in base alla loro forma e alla loro dimensione
4. Usare il numero per contare, confrontare e ordinare insiemi di oggetti

CLASSE PRIMA SEZIONE A-B 2° quadrimestre (valutazione finale)

1. Svolgere addizioni e sottrazioni in colonna entro il 20
2. Rappresentare e risolvere situazioni problematiche utilizzando addizioni e sottrazioni
3. Classificare oggetti in base alla loro forma e alla loro dimensione
4. Usare il numero per contare, confrontare e ordinare insiemi di oggetti e quantità astratte

CLASSE SECONDA SEZIONE A-B 1°-2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Memorizzazione delle tabelline e applicazione al contesto problematico. Calcolo di addizioni e sottrazioni
2. Confrontare e saper effettuare misurazioni usando unità di misura arbitrarie e convenzionali. Concetto di maggiore, minore e uguale

3. Conoscere e classificare diversi tipi di linee. Riconoscere, denominare, disegnare e descrivere semplici figure geometriche piane
4. Riconoscere in un problema i dati, la domanda e la scelta dell'operazione

CLASSE TERZA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Saper verbalizzare le procedure di calcolo con le quattro operazioni all'interno dei numeri naturali. Contare in senso progressivo e regressivo. Memorizzare le tabelline
2. Conoscere e classificare i diversi tipi di linee. Riconoscere, denominare e rappresentare le principali figure geometriche piane
3. Individuare la strategia di ragionamento pertinente alla richiesta data
4. Riconoscere in un problema i dati, la domanda e la scelta dell'operazione

CLASSE QUARTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Eseguire le quattro operazioni valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale o scritto a seconda delle situazioni
2. Saper confrontare e operare con grandezze e unità di misura differenti (lunghezza, massa, capacità) e con i numeri decimali
3. Determinare il perimetro o l'area di una figura piana utilizzando più formule geometriche, dirette o inverse
4. Riconoscere le situazioni problematiche, individuare soluzioni, rappresentare i dati ed eseguire correttamente i calcoli

CLASSE QUINTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Eseguire le quattro operazioni con le appropriate strategie di calcolo
2. Leggere, scrivere, ordinare e rappresentare i grandi numeri. Saper confrontare e operare con grandezze e unità di misura differenti (lunghezza, massa, capacità)
3. Determinare il perimetro e l'area di una figura geometrica piana utilizzando le formule dirette e inverse
4. Riconoscere le situazioni problematiche, individuare soluzioni, rappresentare i dati ed eseguire correttamente i calcoli

STORIA



CLASSE PRIMA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Riconoscere e raccontare esperienze vissute rispettando l'ordine temporale
2. Riordinare fatti e sequenze utilizzando le parole: prima, dopo, successivamente, infine
3. Riconoscere la ciclicità dei fenomeni: i giorni della settimana, i mesi, le stagioni
4. Riconoscere in un evento o in esperienze vissute, la contemporaneità, la successione, la causa e l'effetto

CLASSE SECONDA SEZIONE A-B 1°-2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico

2. Usare la cronologia e la linea del tempo per rappresentare le conoscenze
3. Leggere, comprendere e riferire in modo chiaro e coerente i concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina
4. Saper riconoscere i diversi tipi di fonti storiche

CLASSE TERZA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico
2. Usare la cronologia e la linea del tempo per rappresentare le conoscenze
3. Leggere, comprendere e riferire in modo chiaro e coerente i concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina
4. Saper riconoscere i diversi tipi di fonti storiche e la differenza tra preistoria e storia

CLASSE QUARTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Ricavare informazioni su aspetti del passato utilizzando fonti di diverso tipo
2. Saper individuare l'ordine cronologico e i tratti essenziali relativi alle civiltà studiate
3. Leggere, comprendere e riferire in modo chiaro e coerente i concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina
4. Collocare nello spazio gli eventi e saper elaborare ricerche orali e scritte anche grazie al supporto di risorse digitali

CLASSE QUINTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Ricavare informazioni su aspetti del passato utilizzando fonti di diverso tipo
2. Saper individuare l'ordine cronologico e i tratti essenziali relativi alle civiltà studiate e saper discriminare tra le varie forme di stato e di governo studiate
3. Leggere, comprendere e riferire in modo chiaro e coerente i concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina
4. Collocare nello spazio gli eventi e saper elaborare ricerche orali e scritte anche grazie al supporto di risorse digitali

GEOGRAFIA



CLASSE PRIMA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Riconoscere la propria posizione e quella degli oggetti nello spazio vissuto rispetto ai diversi punti di riferimento
2. Descrivere verbalmente, utilizzando gli indicatori topologici, i propri spostamenti nello spazio vissuto
3. Rappresentare graficamente spazi vissuti e percorsi, utilizzando una simbologia non convenzionale
4. Riconoscere gli spazi e gli ambienti comuni e lontani

CLASSE SECONDA SEZIONE A-B 1°-2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Interpretare l'ambiente in base agli indicatori spaziali e alla rappresentazione grafica

2. Descrivere verbalmente, utilizzando gli indicatori topologici, i propri spostamenti nello spazio vissuto
3. Rappresentare graficamente spazi vissuti e percorsi, utilizzando una simbologia non convenzionale
4. Riconoscere e distinguere gli elementi naturali da quelli artificiali

CLASSE TERZA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Interpretare l'ambiente in base agli indicatori spaziali e alla rappresentazione grafica
2. Descrivere verbalmente, utilizzando gli indicatori topologici, i propri spostamenti nello spazio vissuto
3. Leggere, comprendere e riferire in modo chiaro e coerente i concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina
4. Riconoscere e distinguere gli elementi naturali da quelli artificiali

CLASSE QUARTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Leggere e interpretare carte geografiche secondo i punti di riferimento e la simbologia adeguata
2. Saper individuare le principali caratteristiche del territorio italiano individuando analogie e differenze
3. Leggere, comprendere e riferire in modo chiaro e coerente i concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina
4. Riconoscere e distinguere gli elementi naturali e artificiali del territorio italiano

CLASSE QUINTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Leggere e interpretare carte geografiche secondo i punti di riferimento e la simbologia adeguata
2. Acquisire il concetto di regione geografica a partire dal territorio italiano e utilizzarlo sia da un punto di vista fisico che politico
3. Leggere, comprendere e riferire in modo chiaro e coerente i concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina
4. Riconoscere e distinguere gli elementi naturali e artificiali del territorio italiano

SCIENZE



CLASSE PRIMA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Ordinare i materiali in base alle loro proprietà di leggerezza, durezza e fragilità
2. Esplorare l'ambiente mediante l'impiego sistematico e differenziato dei cinque sensi
3. Saper discriminare tra esseri viventi e non viventi
4. Riconoscere le principali caratteristiche del mondo animale e vegetale

CLASSE SECONDA SEZIONE A-B 1°-2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Individuare e saper ordinare i materiali in base alle loro proprietà di leggerezza, durezza e fragilità
2. Riconoscere i cinque sensi e i relativi organi di senso
3. Riconoscere la varietà delle piante e degli animali oltre al loro comportamento nei diversi ambienti di vita
4. Osservare i cambiamenti climatici in relazione alle fasi della giornata e delle stagioni

CLASSE TERZA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Sviluppare un atteggiamento di curiosità che stimola la ricerca di una spiegazione dei fenomeni osservati attraverso il metodo scientifico
2. Saper analizzare e classificare le principali caratteristiche del regno animale e di quello vegetale
3. Leggere, comprendere e riferire in modo chiaro e coerente i concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina
4. Osservare i cambiamenti atmosferici in relazione alle fasi della giornata e delle stagioni

CLASSE QUARTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Sviluppare un atteggiamento di curiosità che stimola la ricerca di una spiegazione dei fenomeni osservati attraverso il metodo scientifico
2. Esporre i diversi fenomeni con pertinenza, formulando ipotesi personali inerenti alla materia
3. Leggere, comprendere e riferire in modo chiaro e coerente i concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina
4. Riconoscere e distinguere gli elementi naturali e artificiali del territorio italiano

CLASSE QUINTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Sviluppare un atteggiamento di curiosità che stimola la ricerca di una spiegazione dei fenomeni osservati attraverso il metodo scientifico
2. Esporre i diversi fenomeni con pertinenza, formulando ipotesi personali inerenti alla materia
3. Leggere, comprendere e riferire in modo chiaro e coerente i concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina
4. Conoscere il funzionamento del corpo umano come sistema complesso situato in un ambiente

EDUCAZIONE CIVICA



CLASSE PRIMA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Accettare, capire, aiutare gli altri e i diversi da sé
2. Attivare atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri
3. Manifestare il proprio punto di vista rispettando il turno di parola
4. Riconoscere le regole dello stare insieme e della collaborazione

CLASSE SECONDA SEZIONE A-B 1°-2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Accettare, capire, aiutare gli altri e i diversi da sé
2. Attivare atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri
3. Promuovere il rispetto per l'ambiente e la natura
4. Comprendere l'appartenenza ad una comunità e i diritti/doveri

CLASSE TERZA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Promuovere il rispetto per l'ambiente e la natura
2. Conoscere i principi della collaborazione e della solidarietà
3. Comprendere l'appartenenza ad una comunità e i diritti/doveri
4. Riconoscere le regole dello stare insieme nei diversi ambiti della vita quotidiana

CLASSE QUARTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Assumere comportamenti adeguati ai concetti del prendersi cura di sé, della comunità e dell'ambiente
2. Attivare atteggiamenti di relazione positiva nei confronti degli altri
3. Acquisire le regole alla base della legalità
4. Conoscere alcuni principi fondamentali del vivere civile

CLASSE QUINTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Assumere comportamenti adeguati ai concetti del prendersi cura di sé, della comunità e dell'ambiente
2. Comprendere l'importanza della salute e dei comportamenti di prevenzione
3. Conoscere alcuni principi fondamentali della Carta Costituzionale
4. Acquisire le regole alla base della legalità

ARTE E IMMAGINE



CLASSE PRIMA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Padronanza dello spazio grafico
2. Produrre immagini con cura e creatività
3. Utilizzare il colore
4. Leggere e interpretare immagini

CLASSE SECONDA SEZIONE A-B 1°-2°quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Padronanza dello spazio grafico
2. Produrre immagini con cura e creatività
3. Utilizzare il colore
4. Leggere e interpretare immagini

CLASSE TERZA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Utilizzare codici e regole del linguaggio iconico
2. Produrre immagini con cura e creatività
3. Utilizzare tecniche varie
4. Leggere e interpretare immagini

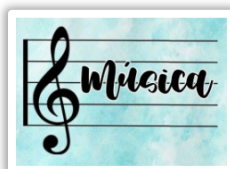
CLASSE QUARTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Utilizzare codici e regole del linguaggio iconico
2. Produrre immagini con cura e creatività
3. Utilizzare tecniche varie
4. Leggere e interpretare immagini

CLASSE QUINTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Utilizzare codici e regole del linguaggio iconico
2. Produrre immagini con cura e creatività
3. Utilizzare tecniche varie
4. Leggere e interpretare immagini

MUSICA



CLASSE PRIMA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Sviluppare la capacità di ascolto e attenzione
2. Sperimentare contrasto suono/silenzio attraverso gioco e oggetti
3. Riprodurre suoni e ritmi attraverso la voce, il corpo e piccoli oggetti
4. Eseguire in forma corale semplici canti, prestando attenzione alla gestualità e agli attacchi dell'insegnante

CLASSE SECONDA SEZIONE A-B 1°-2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Intuire le caratteristiche del suono, sviluppando capacità di ascolto e attenzione
2. Rappresentare i suoni in forma grafica
3. Riprodurre suoni e ritmi attraverso la voce, il corpo e piccoli strumenti
4. Cantare in coro, coordinando la propria voce con quella del gruppo, seguendo la gestualità dell'insegnante

CLASSE TERZA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Riconoscere la struttura ritmica di un brano
2. Esprimere graficamente altezza e durata con sistema di notazione tradizionale sul pentagramma
3. Eseguire brani corali con variazione di intensità
4. Coordinare un brano corale con movimenti ritmici corporei e strumentali

CLASSE QUARTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Utilizzare la chiave di violino sul pentagramma
2. Riconoscere i valori delle note

3. Eseguire canti corali utilizzando anche la forma del canone
4. Eseguire brani semplici coralmemente e con strumenti melodici

CLASSE QUINTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Individuare la battuta e la sua funzione
2. Utilizzare la notazione musicale con altezze, valori e pause
3. Eseguire pattern ritmici utilizzando sia la voce che il proprio corpo
4. Eseguire brani semplici con strumenti ritmici e/o melodici

EDUCAZIONE FISICA



CLASSE PRIMA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Individuare e riconoscere le varie parti del corpo
2. Acquisire gli schemi motori di base
3. Apprendere le regole e i regolamenti di giochi e sport
4. Conoscere i principi di benessere e sicurezza legati al proprio corpo

CLASSE SECONDA SEZIONE A-B 1°-2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Individuare e riconoscere i segmenti corporei
2. Combinare gli schemi motori di base
3. Apprendere le regole e i regolamenti di giochi e sport
4. Conoscere i principi di benessere e sicurezza legati al proprio corpo

CLASSE TERZA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Applicare al movimento i concetti di spazio e tempo
2. Combinare gli schemi motori di base
3. Conoscere le regole e i regolamenti di giochi e sport
4. Riconoscere e utilizzare in modo adeguato gli attrezzi

CLASSE QUARTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Usare le capacità sensoperceptive
2. Combinare gli schemi motori di base
3. Conoscere regolamenti, ruoli e strategie di giochi e sport
4. Riconoscere e utilizzare in modo adeguato gli attrezzi

CLASSE QUINTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Usare le capacità coordinative
2. Combinare gli schemi motori

3. Conoscere regolamenti, ruoli e strategie di giochi e sport
4. Riconoscere e utilizzare in modo adeguato gli attrezzi

INFORMATION TECHNOLOGY



CLASSE PRIMA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Riconoscere le parti principali del computer
2. Orientarsi con la tastiera ed acquisire la padronanza del mouse attraverso attività di disegno con un editor grafico
3. Saper utilizzare i comandi e le funzioni principali di un editor grafico per la realizzazione di disegni corredati da caselle di testo
4. Orientarsi con la tastiera ed essere in grado di creare un documento formato da poche righe utilizzando un programma di videoscrittura

CLASSE SECONDA SEZIONE A-B 1°-2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Riconoscere e documentare l'uso e le funzioni principali del computer
2. Acquisire una conoscenza approfondita della struttura e del funzionamento dell'hardware e del sistema operativo
3. Saper utilizzare i comandi e le funzioni principali di un programma di grafica acquisendo familiarità con i primi elementi di geometria e di algebra degli insiemi
4. Saper scrivere e formattare semplici brani aiutandosi con un correttore ortografico e grammaticale. Individuare, copiare e incollare singole parole tra parti diverse in un documento.

CLASSE TERZA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Riconoscere le parti hardware e software del computer
2. Riconoscere e documentare l'uso e le funzioni principali del computer
3. Saper utilizzare i comandi e le funzioni di base di un programma di videoscrittura in lingua inglese, per la realizzazione di testi formati da più righe, personalizzandone la formattazione
4. Saper utilizzare le principali funzioni di Microsoft Word. Saper salvare e denominare un file

CLASSE QUARTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Riconoscere le parti fondamentali che si trovano all'interno del computer e comprenderne il funzionamento
2. Saper utilizzare i comandi e le funzioni di base di un programma di videoscrittura in lingua inglese, per la realizzazione di testi articolati in più parti (titoli, sottotitoli, paragrafi), adattando la formattazione allo scopo
3. Saper utilizzare le principali funzioni di Microsoft Word. Saper salvare e denominare un file
4. Acquisire il concetto di linguaggio di programmazione, imparando ad utilizzare i comandi base di software didattici

CLASSE QUINTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Saper utilizzare i comandi e le funzioni di base di un programma di videoscrittura in lingua inglese, per la realizzazione di testi corredati da immagini
2. Saper utilizzare i comandi e le funzioni di base di un programma per la realizzazione di presentazioni multimediali, in lingua inglese, realizzando progetti composti da più diapositive
3. Acquisire il concetto di rete informatica ed essere consapevoli di cosa rappresentano Internet e il Web
4. Conoscere le netiquette per un corretto utilizzo di Internet

LINGUA INGLESE L2



CLASSE PRIMA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Comprendere vocaboli, espressioni ed istruzioni d'uso quotidiano
2. Interagire utilizzando, anche nel gioco, vocaboli ed espressioni tipiche legate al contesto quotidiano
3. Riconoscere parole e semplici frasi già note accompagnate da immagini
4. Copiare e completare semplici parole di uso quotidiano

CLASSE SECONDA SEZIONE A-B 1°-2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Comprendere vocaboli, espressioni, brevi testi e dialoghi relativi all'ambiente scolastico e familiare
2. Interagire utilizzando lessico ed espressioni del contesto scolastico e familiare
3. Leggere e comprendere semplici dialoghi o brevi testi relativi al contesto familiare
4. Scrivere parole e completare semplici frasi e piccoli testi relativi all'ambiente scolastico e familiare

CLASSE TERZA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Comprendere oralmente vocaboli, istruzioni e semplici espressioni di uso quotidiano, riferite a situazioni note o ad argomenti trattati
2. Riprodurre oralmente vocaboli del lessico trattato associandole alle relative immagini
3. Leggere e comprendere brevi e semplici testi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari
4. Produrre semplici vocaboli inerenti alle attività svolte in gruppo. Completare le frasi minime

CLASSE QUARTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Ascoltare e comprendere brevi dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e lentamente
2. Descrivere oralmente persone, luoghi, oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando e/o leggendo. Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale
3. Leggere e comprendere brevi e semplici testi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari
4. Produrre semplici e brevi informazioni scritte per presentarsi, per fare gli auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, per chiedere o dare notizie, ecc.

CLASSE QUINTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Comprendere istruzioni ed espressioni di uso quotidiano pronunciate chiaramente. Identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti
2. Interagire con altre persone utilizzando espressioni e frasi memorizzate di uso quotidiano con pronuncia e struttura corretta
3. Leggere, comprendere e riprodurre in forma scritta espressioni e messaggi di uso quotidiano su un modello fornito
4. Produrre in forma comprensibile brevi e semplici testi per presentarsi, descrivere sé e gli altri, chiedere o dare informazioni relative, ad esempio, a preferenze, paure, abitudini etc.

LINGUA SPAGNOLA L3



CLASSE PRIMA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Comprendere e riprodurre parole, comandi, canzoncine, filastrocche presentate in classe
2. Identificare e abbinare numeri, colori, figure, oggetti e animali
3. Memorizzare parole di uso quotidiano e formule di saluto
4. Riuscire a presentarsi e chiedere il nome agli altri

CLASSE SECONDA SEZIONE A-B 1°-2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Utilizzare espressioni quotidiane, nominare oggetti, interagire nel gioco utilizzando i vocaboli imparati
2. Scrivere semplici vocaboli inerenti alle attività svolte in gruppo. Completare frasi minime
3. Conoscere le forme di saluto e di presentazione
4. Memorizzare semplici filastrocche

CLASSE TERZA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Utilizzare espressioni quotidiane, nominare oggetti, interagire nel gioco utilizzando i vocaboli imparati
2. Scrivere semplici vocaboli inerenti alle attività svolte in gruppo. Completare frasi minime
3. Conoscere le forme di saluto e di presentazione. Comprendere ed eseguire comandi semplici
4. Comprendere vocaboli, filastrocche ed espressioni d'uso quotidiano relativi alla famiglia, alla vita scolastica e ai sentimenti

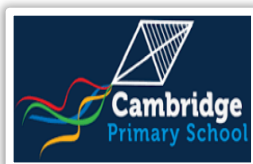
CLASSE QUARTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Leggere e comprendere brani e semplici testi cogliendo le informazioni di un testo
2. Scrivere, in forma comprensibile, brevi frasi
3. Conoscere le forme di saluto e di presentazione
4. Comprendere informazioni utili per semplici interazioni con gli altri

CLASSE QUINTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Comprendere informazioni utili per semplici interazioni, comandi, istruzioni e seguire indicazioni
2. Leggere e comprendere brani e semplici testi cogliendo le informazioni di un testo
3. Descrivere ed individuare persone, luoghi e oggetti: chiedere e dare informazioni personali esprimendo preferenze, paure, abitudini, sport e materie scolastiche
4. Riconoscere e saper esprimere le intenzioni di saluto e di cortesia più consuete

CAMBRIDGE PRIMARY



CLASSE PRIMA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Comprendere le lettere dell'alfabeto inglese. Comprendere brevi istruzioni fornite in frasi semplici e brevi
2. Comprendere nomi e parole/segni familiari e frasi molto semplici
3. Saper nominare persone o cose inerenti contesti familiari (famiglia, scuola, casa, animali)
4. Saper scrivere correttamente nomi di cose e persone inerenti contesti familiari (famiglia, scuola, casa, animali)

CLASSE SECONDA SEZIONE A-B 1°-2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Comprendere brevi istruzioni fornite in frasi semplici e brevi. Comprendere domande semplici riferite a sé stessi (nome, età, attività preferite)
2. Comprendere frasi molto semplici riferite a contesti familiari
3. Saper fornire informazioni basilari inerenti persone o cose in contesti familiari
4. Saper scrivere correttamente frasi brevi e semplici riguardo cose e persone in contesti familiari

CLASSE TERZA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Comprendere semplici descrizioni di persone e cose di uso frequente
2. Essere in grado di seguire brevi storie scritte in un linguaggio molto semplice
3. Saper fornire descrizioni basilari di persone e cose inerenti contesti familiari
4. Saper scrivere correttamente frasi semplici riguardo la descrizione di persone e cose di uso frequente

CLASSE QUARTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Comprendere dialoghi semplici e brevi riguardo argomenti familiari, con l'ausilio di immagini
2. Saper leggere e comprendere brevi testi, con l'ausilio di immagini
3. Saper rispondere a domande inerenti alle proprie abitudini e argomenti familiari, usando frasi brevi e semplici
4. Saper scrivere correttamente frasi semplici riguardo le proprie preferenze in merito a persone e cose legate a contesti familiari

CLASSE QUINTA SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

1. Comprendere semplici e brevi conversazioni inerenti argomenti familiari
2. Comprendere brevi storie contenenti forme verbali narrative (*simple past and past continuous*)
3. Saper raccontare eventi passati inerenti alla propria esperienza personale. Saper raccontare brevi storie con l'ausilio di immagini
4. Saper scrivere brevi storie servendosi dell'ausilio di immagini

I.R.C. INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA



Il Ministero dell'Istruzione, in data 4 dicembre 2020, ha pubblicato sulla valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria, con le rispettive linee e una nota contenente le indicazioni operative. Da tale documentazione si evince che, almeno per il momento, non è prevista per l'IRC la formulazione di un giudizio descrittivo come valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria, ma è ribadito l'impiego di un giudizio sintetico, che resta disciplinato dall'art. 2, commi 3 e 7, del decreto legislativo n.62 del 13 aprile 2017; dunque, *“rimangono invariate le modalità per la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica”*, che è comunque resa su una nota distinta, con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato. Facendo riferimento alle circolari ministeriali n. 20/1964 e n. 491/1996 e tenendo conto, nel contempo, delle mutate esigenze di carattere pedagogico-didattico, ecco *i criteri scelti dal nostro Istituto per attribuire i giudizi sintetici per la valutazione periodica e finale dell'IRC:*

TUTTE LE CLASSI SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

GIUDIZIO	CONOSCENZE	COMPRENSIONE	COMPETENZE DISCIPLINARI
OTTIMO Voto 10 Livello AVANZATO	Conoscenza ottima e presentazione ordinata degli argomenti con proprietà di linguaggio, apporti ed approfondimenti personali.	Comprende in modo approfondito ed è in grado di proporre analisi e sintesi personali in modo originale. Si esprime in modo molto appropriato.	Analizza e valuta criticamente contenuti e procedure. Rielabora in modo autonomo ed originale cogliendo correlazioni tra più discipline.
DISTINTO Voto 9 Livello AVANZATO	Conoscenza completa e presentazione ordinata degli argomenti con apporti personali.	Comprende ed è in grado di proporre analisi e sintesi personali. Si esprime in modo appropriato.	Individua e risolve problemi complessi. Rielabora correttamente cogliendo correlazioni tra più discipline.

GIUDIZIO	CONOSCENZE	COMPRENSIONE	COMPETENZE DISCIPLINARI
BUONO Voto 7 - 8 Livello INTERMEDIO	Conoscenza buona e presentazione ordinata degli argomenti.	Manifesta una giusta comprensione del significato dei contenuti. Si esprime in modo corretto.	Risolve problemi adeguati alle richieste, cogliendo spunti interni alla disciplina.
SUFFICIENTE Voto 6 Livello BASE	Conoscenza superficiale e frammentaria degli argomenti.	Comprende frammentariamente il significato dei contenuti. Si esprime in modo accettabile.	Coglie sufficientemente la complessità dei problemi, fornendo prestazioni solo in parte adeguate alle richieste.
NON SUFFICIENTE Voto 5 o < 5 Livello IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Conoscenza scarsa e lacunosa degli argomenti.	Si limita a proporre lacunosamente dati mnemonici e si esprime in modo non corretto.	Affronta situazioni in un contesto semplice solo se guidato, fornendo, però, prestazioni non adeguate alle richieste

COMPORAMENTO



Il Ministero dell'Istruzione e del Merito, con il disegno di legge approvato dal Governo il 18 settembre 2023, ha confermato per la scuola primaria la valutazione del comportamento mediante un giudizio sintetico espresso collegialmente dai docenti e riportato nel documento di valutazione. Dunque rimane valido quanto stabilito dal **DECRETO LEGISLATIVO n°62 del 12 aprile 2017** recepito dalle singole scuole con la **NOTA MIUR n°1865 del 10 ottobre 2017**. Alla luce della normativa vigente ecco *i criteri scelti dal Collegio Docenti del nostro Istituto per attribuire i giudizi sintetici per la valutazione periodica e finale del comportamento:*

TUTTE LE CLASSI SEZIONE A-B 1°- 2° quadrimestre (valutazione periodica e finale)

Livello di comportamento: **OTTIMO**

L'alunno/a manifesta un comportamento sempre corretto e responsabile, osservando puntualmente e scrupolosamente le regole ed interagendo attivamente con adulti e compagni. Partecipa alla vita scolastica impegnandosi con serietà e vivo interesse. Assenze inesistenti.

Livello di comportamento: **DISTINTO**

L'alunno/a manifesta un comportamento corretto rispettando le regole ed instaurando rapporti positivi con adulti e compagni. È costante nell'impegno e nella partecipazione alle attività scolastiche. Assenze minime.

Livello di comportamento: **BUONO**

L'alunno/a manifesta un comportamento vivace ma sostanzialmente corretto rispettando quasi sempre le regole ed instaurando rapporti positivi con adulti e compagni. Partecipa con adeguato interesse alle attività proposte. Assenze saltuarie.

Livello di comportamento: **SUFFICIENTE**

L'alunno/a manifesta un comportamento discontinuo nel rispetto delle regole scolastiche. Nel rapporto con gli altri evidenzia scarso livello di socializzazione e talvolta comportamenti scorretti ed inopportuni. La partecipazione alle attività scolastiche necessita di continue sollecitazioni. Assenze frequenti.

Livello di comportamento: **NON SUFFICIENTE**

L'alunno/a manifesta un comportamento non adeguato al rispetto delle regole della scuola contraddistinto dalla mancata partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche. Nel rapporto con gli altri evidenzia atteggiamenti scorretti e irrispettosi. Assenze assidue.

4.6 LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA PRIMARIA

PROFILO IN USCITA SULLA BASE DELLE COMPETENZE EUROPEE

L'Alunna/o riconosce e gestisce i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva, affettiva, razionale e trascendente (riflette ed esprime opinioni su fatti, situazioni, eventi); manifesta ed esprime forme di responsabilità percependo tali aspetti come interdipendenti e integrati nella propria persona in un orizzonte di senso (es. in una situazione di rischio riconosce e valuta il pericolo, controlla la propria emotività ed attiva strategie adeguate); inizia ad agire consapevolmente, esplicita le proprie decisioni e le motiva; porta a termine, nelle varie prestazioni che gli sono richieste, il "compito" prescritto ed esplicita la maggiore o minore complessità che ne caratterizza la realizzazione; nella progettazione libera di vario ordine (*sia di carattere personale che sociale*) e nel tentativo di attuarla inizia ad intuire e a calcolare l'inevitabile scarto tra concezione e attuazione, tra risultati sperati e risultati ottenuti. L'Alunna/o inizia ad esprimere giudizi motivati di valutazione dei fatti e dei comportamenti individuali e sociali alla luce dei grandi valori spirituali che ispirano la convivenza umana, civile ed ecclesiale; avverte interiormente ed esprime, sulla base della coscienza personale, la differenza tra bene e male ed è in grado di intuire un orientamento coerente nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili, confrontandosi anche con la proposta cristiana; nelle prestazioni, richieste o libere, collabora con gli altri e contribuisce con il proprio apporto personale; intuisce ed esprime prospettive di un itinerario futuro; sente e manifesta il bisogno di valutare le proprie possibilità e si impegna a realizzarle con le proprie azioni. In conclusione l'Alunna/o dimostra interesse verso le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sull'origine e sul destino di ogni realtà, chiede e ricerca spiegazioni; ha uno spiccato interesse per le lingue e le culture altre grazie al conseguimento delle Certificazioni europee per le lingue inglese e spagnola.

La scuola primaria emette al termine del percorso scolastico la scheda della certificazione delle competenze utilizzando il modello ministeriale previsto (nota Miur prot. n. 2000 del 23 febbraio 2017 – CM 3/2015). Al fine di una valutazione del raggiungimento del livello di competenza – valutazione dalla caratteristica tipicamente formativa - gli alunni eseguiranno un compito di realtà ogni quadrimestre e i docenti utilizzeranno una griglia di osservazione riferita ai diversi ambiti. Tale progettazione avrà inoltre un fine sociale che permetterà agli alunni di mettere in pratica quanto acquisito per ampliare i propri orizzonti e collegare sempre di più l'apprendimento alla vita, nella consapevolezza che gli alunni apprendono meglio se mettono al servizio degli altri quanto hanno appreso a scuola.

	Competenze chiave europee ¹	Profilo delle competenze al termine della scuola primaria ²	Discipline coinvolte	Livello	
				Avanzato	Intermedio
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Ha padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Tutte le discipline con particolare riferimento a: ITALIANO	Avanzato	Intermedio
				Base	Iniziale
2	Comunicazione nelle lingue straniere.	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	Tutte le discipline con particolare riferimento a: INGLESE	Avanzato	Intermedio
				Base	Iniziale
3	Competenze matematiche e competenze di base in scienza e tecnologia.	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Tutte le discipline con particolare riferimento a: MATEMATICA-SCIENZE	Avanzato	Intermedio
				Base	Iniziale
4	Competenze digitali.	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Tutte le discipline con particolare riferimento a: INFORMATICA	Avanzato	Intermedio
				Base	Iniziale
5	Imparare ad imparare.	Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni reali.	Tutte le discipline con particolare riferimento a: STORIA-GEOGRAFIA	Avanzato	Intermedio
				Base	Iniziale
6	Consapevolezza ed espressione culturale.	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambienti musicali che gli sono congeniali.	Tutte le discipline con particolare riferimento a: MUSICA	Avanzato	Intermedio
				Base	Iniziale
7	Consapevolezza ed espressione culturale.	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambienti motori che gli sono congeniali.	Tutte le discipline con particolare riferimento a: EDUCAZIONE FISICA	Avanzato	Intermedio
				Base	Iniziale
8	Consapevolezza ed espressione culturale.	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambienti artistici che gli sono congeniali.	Tutte le discipline con particolare riferimento a: ARTE E IMMAGINE	Avanzato	Intermedio
				Base	Iniziale
9	Competenze sociali e civiche.	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità. Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.	Tutte le discipline con particolare riferimento a: CITTADINANZA E COSTITUZIONE	Avanzato	Intermedio
				Base	Iniziale
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE					
LIVELLO		INDICATORI ESPLICATIVI			
A	AVANZATO	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.			
B	INTERMEDIO	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.			
C	BASE	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.			
D	INIZIALE	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.			

4.7 ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE ALLA SCUOLA DIGITALE

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

A partire dall'anno scolastico 2020-21 la scuola primaria La Salle attuerà il presente **Piano per la Didattica Digitale Integrata** che va a completare l'offerta formativa dell'Istituto, per quel che concerne la didattica digitale, sia in casi di quarantena che in eventuale situazione di sospensione delle attività in presenza e si pone l'obiettivo di fornire un'organizzazione pronta, bilanciata nei carichi di lavoro, adeguata alle esigenze dell'utenza, con strumenti diffusamente utilizzati a scopi didattici e omogenei a livello di Istituto.

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p). La Nota dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388, recante "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza" aveva già offerto alle istituzioni scolastiche il quadro di riferimento didattico operativo. Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020, articolo 1, comma 1, lettera g), di "attivare" la didattica a distanza, obbligo concernente, nel caso del dirigente, per lo più adempimenti relativi alla organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività. Con riferimento, nello specifico, alle modalità e ai criteri sulla base dei quali erogare le prestazioni lavorative e gli adempimenti da parte del personale docente, fino al perdurare dello stato di emergenza, si rimanda alle disposizioni del comma 3-ter del medesimo DL 22/2020. Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ha finanziato ulteriori interventi utili a potenziare la didattica, anche a distanza, e a dotare le scuole e gli studenti degli strumenti necessari per la fruizione di modalità didattiche compatibili con la situazione emergenziale, nonché a favorire l'inclusione scolastica e ad adottare misure che contrastino la dispersione. Il decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un *Piano scolastico per la didattica digitale integrata*, confermato dalla *Linee Guida* della D.D.I. del 7 agosto 2020. L'elaborazione del Piano, allegato o integrato

nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa, riveste dunque carattere prioritario poiché esso individua i criteri e le modalità per riprogettare l’attività didattica in DDI, a livello di istituzione scolastica, tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli alunni e gli studenti, in particolar modo degli alunni più fragili.

LA NOSTRA SCUOLA VIRTUALE: LA G-SUITE FOR EDUCATION

La scuola primaria ha adottato la piattaforma *Google Suite for Education* con dominio registrato al Miur @lasalleroma.com. Questa soluzione consente l’accesso da qualsiasi dispositivo, di qualsiasi marca, purché abbia un collegamento internet fisso o mobile (*Computer, Smartphone, Tablet*). Si potrà accedere alla piattaforma virtuale da un browser (*chrome, explorer, firefox, safari, etc.*) e aprire la pagina di google (www.google.it). Una volta aperta la pagina di google si dovrà cliccare in alto a destra sul tasto “accedi” e apparirà una schermata dove poter inserire le proprie credenziali. Per ogni docente e per ogni alunno è previsto un singolo *account* costituito dal proprio username (nome.cognome@lasalleroma.com) e dalla propria password (cambiami) da modificare al primo accesso. Per i docenti già in servizio e per gli alunni già iscritti dall’anno precedente nella nostra scuola, la password rimane la medesima. La scuola si è fatta così carico di attivare direttamente gli accessi personali dei docenti e degli alunni evitando così di dover utilizzare propri account o creare account dedicati. Naturalmente si consiglia di prestare attenzione a non diffondere sul *web* eventuali immagini o video che ritraggano gli alunni o i docenti stessi durante le lezioni di didattica a distanza. Per la tranquillità dei genitori e dei docenti, si comunica che la piattaforma *G-Suite for Education* è un ambiente protetto in cui i dati non vengono esportati e quindi la **privacy** viene rispettata.

I FRUITORI DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Tutti gli alunni sono potenziali fruitori della didattica digitale in caso di nuovo *lockdown* generalizzato ma si dovranno considerare come destinatari prioritari i discenti più fragili, ossia:

1. alunni che non possono essere presenti fisicamente perché ricoverati per Covid o in quarantena;
2. alunni con bisogni educativi speciali.

Non si attiverà la Didattica Digitale Integrata per normali assenze, derivanti da motivi di famiglia o patologie stagionali.

NETIQUETTE

Per garantire l’efficienza e l’efficacia della didattica digitale integrata, gli alunni sono tenuti al rispetto scrupoloso di alcune regole comportamentali, note come “Netiquette della D.D.I.”,

che influiranno sul **voto di comportamento**. **Netiquette** è una parola che unisce il vocabolo inglese *network* (rete) e quella francese *étiquette* (educazione) e disciplina il buon comportamento di un utente sul *web* di *internet*. Nel caso della nostra scuola disciplina il comportamento sulla piattaforma G-Suite@lasalleroma.com

Durante la D.D.I. è dovere del genitore (se il figlio è minorenne) e NON del docente, ai sensi dell'art. 2048 del Codice Civile, vigilare sull'attività dei propri figli e garantire che questi utilizzino gli strumenti informatici per i soli scopi coerenti con gli obiettivi formativi deliberati dal Collegio dei Docenti. I docenti segnalano alla Dirigenza i nominativi degli alunni che non osservano la "*Netiquette*", arrecando disturbo alla comunità e violando, di fatto, il diritto altrui all'istruzione. Questi comportamenti influenzeranno il voto di condotta finale.

NETIQUETTE

Classi virtuali (*Google Classroom*) sulla piattaforma *G-Suite for education*:

- fare riferimento alle indicazioni fornite dai docenti;
- seguire con assiduità, puntualità e diligenza le attività proposte dai docenti;
- consegnare gli elaborati nelle modalità e nei tempi stabiliti dai docenti;
- non creare e/o pubblicare immagini, dati o materiali offensivi, osceni o indecenti; – non interferire, danneggiare o distruggere il lavoro degli altri.

Video lezioni (*Hangouts Meet*) sulla piattaforma *G-Suite for education*:

- accedere alla video lezione con puntualità, rispettando l'orario prestabilito;
- mostrare atteggiamento positivo e senso di responsabilità, per sé e per gli altri;
- attivare il proprio microfono solo quando si è interpellati o per scambiare i saluti;
- e necessario, chiedere la parola al docente attraverso la chat integrata;
- non interferire con l'attività degli altri partecipanti (disattivazione microfono, chiusura della conversazione)

PARTE QUINTA

L'ORGANIZZAZIONE

5.1 LA COMUNITA' EDUCATIVA SCOLASTICA

La vocazione formativa del nostro Istituto si concretizza nella proposta di “momenti comunitari” nei quali condividere insieme ai genitori i valori educativi più importanti: l'accoglienza, la pace, il ricordo, l'ambiente e l'attività sportiva di gruppo.

Dall'accoglienza del primo giorno di scuola, al momento del Natale, alla Giornata del Carnevale, dal Mercoledì delle ceneri fino alla Via Crucis, alle giornate sportive, alla Festa Finale la condivisione avviene attraverso momenti di socializzazione dei contenuti e dei valori appresi, nei quali i bambini e le bambine imparano ad essere protagonisti.

Il Progetto Educativo lasalliano si richiama alla fondamentale raccomandazione che La Salle ripeteva costantemente ai suoi collaboratori “*Ayez soin **que l'école aille toujours bien, aussi bien que la régularité dans las maison***” che significa “perché la vostra scuola funzioni bene”, ossia abbia un buon numero di alunni istruiti bene. Questo nella scuola moderna si traduce con il termine “scuola di qualità”. San Giovanni Battista de La Salle riteneva che per raggiungere questo obiettivo e perché la scuola potesse essere dinamica doveva assumere decisioni importanti in tutti i settori operativi ad essa affidati. L'idea del Fondatore fu sempre la stessa: **la scuola doveva andare bene** e per ottenerlo bisognava che funzionassero soprattutto i rapporti nella vita comunitaria tra i Fratelli così come, traslando tali valori nei tempi moderni, devono essere armoniose le relazioni tra i docenti lasalliani laici. Il precetto del buon andamento della scuola verrà codificato nel 1711 nella Raccolta “Doveri di un cristiano”. Il De La Salle sottolineava che non bisognava fare nessuna distinzione tra gli interessi propri della professione docente e quelli della salvezza attraverso la perfezione cristiana. Inoltre il Fondatore capì subito che, per andare bene, la scuola dovesse specializzarsi. Così perfezionò il “**metodo simultaneo**”, volle l'insegnamento nella lingua nazionale, ideò l'Istituto Magistrale (ora psico-pedagogico). Diventato sacerdote, si trovò presto ad affrontare il grave problema dell'Istruzione e dell'educazione dei ragazzi più poveri delle città della Francia. Si circondò di un gruppo di maestri che cercò di preparare e formare perché, non solo insegnassero, ma educassero i giovani ad affrontare la vita come “**bravi cittadini e bravi cristiani**”. Le nuove scuole che aprì il de La Salle ebbero da subito un grande successo e si diffusero a macchia d'olio. Ai suoi maestri propose, allora, di dedicare tutta la loro vita alla missione educativa consacrandosi al Signore come religiosi. Lo stesso de La Salle fece una scelta radicale in nome di Dio, rinunciando ai suoi privilegi e al suo ricco patrimonio, facendosi povero come i suoi maestri e i suoi ragazzi. La congregazione religiosa alla quale diede vita, i **Fratelli delle Scuole Cristiane (F.S.C.)**, è formata da religiosi dediti al ministero educativo. **Non sono sacerdoti, ma Fratelli**; non celebrano la Messa, non amministrano i Sacramenti, ma

operano per la promozione umana e cristiana dei giovani nelle scuole e nei centri giovanili, attraverso la cultura, lo sport, l'arte, la musica e il teatro. **Educare, per i Fratelli, è una missione.** San Giovanni Battista de La Salle ripeteva, infatti, ai suoi primi Fratelli: **“Il vostro altare è la cattedra”**. La forza degli Istituti lasalliani è stata da sempre lo spirito di comunità e il De La Salle ha sempre sottolineato che bisognava fare di tutto per conservarlo. Ciò che è stato da sempre molto importante e a cui bisogna fare più attenzione è che i Fratelli, ma anche i laici, abbiano lo **spirito dell'Istituto**, che si applichino per acquistarlo e che ci mettano tutto l'impegno possibile per conservarlo. Questo spirito deve animare ogni loro azione e dare l'avvio ad ogni loro iniziativa.

La caratteristica dei Fratelli delle Scuole Cristiane è stata sempre data dalla qualità della vita fraterna in comunità nel suo insieme. Per questo la vita fraterna e la vita di preghiera sono intimamente legate tra di loro. Portare a darsi gli uni agli altri il nome di Fratello sono un progetto e una responsabilità che si riassumono molto bene nel motto dell'Istituto **“Salla indivisa manent”** o semplicemente **“Indivisa manent”** (restano uniti). Oggi la condivisione è stata allargata anche ai collaboratori e ai docenti laici, ma questa unione non potrebbe essere duratura se si limitasse alla sola componente professionale e non coinvolgesse anche la componente spirituale, ossia quella ereditata dal Fondatore San Giovanni Battista de La Salle. Fin dall'inizio fu stabilito che **i membri della Congregazione si sarebbero chiamati Fratelli e non si sarebbero lasciati chiamare in nessun altro modo.** Per avere un messaggio vitale per l'oggi di tale **unitarietà**, è necessario guardare all'esperienza complessiva e coglierne l'insegnamento centrale e permanente. Bisogna quindi evitare una separazione tra esperienze di vita e testi scritti: i fatti, senza le parole, rischiano di essere muti; viceversa le parole, senza i fatti, completamente vuote. Inoltre non bisogna limitarsi, nella professione insegnante, a specifiche aree di interesse. Infatti non esiste un La Salle maestro spirituale e un La Salle organizzatore istituzionale; bensì un *santo-educatore-fondatore* che vive i tre aspetti in totale unità. Per la Salle fu fondamentale trasformare l'insegnamento da un *mestiere* a un *ministero*. Quindi l'insegnamento assurge per lui al ruolo di **progetto di vita**, che per un insegnante laico di oggi potrebbe essere traducibile con il **long life learning** (apprendimento permanente per l'intera esistenza). Questo senso di unitarietà e di non divisione è ben sintetizzato nell'espressione *“insieme ed in associazione”* che fu utilizzata ufficialmente nel 1691, nella formula di quello che è stato chiamato **“voto eroico”**, emesso dal De La Salle e dai due Fratelli *Gabriel Drolin* e *Nicolas Vuyart*, in situazione di estrema difficoltà. L'espressione denota il forte senso comunitario che pervade sia l'agire che la progettazione educativa e l'esercizio della missione. E un aspetto dello *stile lasalliano* presente costantemente nella pratica che si è tradotto nell'impegno continuo del Fondatore nella **formazione degli insegnanti**. Questo *magistero della vita* è sufficiente per motivare il perché La Salle è stato proclamato da papa Pio XII, il 15 maggio 1950, celeste **Patrono degli Educatori, dei ragazzi e dei giovani** (La Salle Day). Per La Salle anche, e soprattutto, l'alunno deve far parte di questo progetto di unitarietà (*indivisa manent*) svolta dall'educatore cristiano. Una volta la scuola si rivolgeva

a figli degli artigiani e dei poveri in maniera essenzialmente gratuita; oggi le scuole lasalliane curano le *nuove povertà* derivanti dalla *società liquida* dove il sistema valoriale cambia in continuazione o è del tutto assente. Il rapporto insegnante-alunno diviene allora fondamentale e il maestro deve sapere, oggi più di ieri, “**toccare il cuore degli alunni**”. È chiaro che nella relazione educativa e nell’unitarietà di tale educazione, non esiste mezzo altrettanto efficace dell’esempio. Per rendere produttivo lo zelo, secondo La Salle “è necessario che l’esempio sostenga l’istruzione”.

L’**organizzazione** della Scuola Primaria si basa su un organigramma essenziale e funzionale agli scopi che l’attività svolta dal Collegio dei Docenti si prefigge.

Nell’ambito delle **scelte di organizzazione**, diventano centrali, accanto al ruolo svolto dai **Referenti**, collegati ai rispettivi **Dipartimenti**, la figura del **Coordinatore Didattico** e **quella del Coordinatore di classe**, che suggeriscono e stimolano le decisioni finali prese dal **Direttore dell’Istituto**.

Le trasformazioni in atto che coinvolgono la scuola primaria vedono diventare sempre più necessaria una figura che coordini i vari dipartimenti e svolga una funzione di raccordo con le famiglie.

Le aree strategiche individuate per definire i compiti dei **docenti Referenti** rispecchiano le esigenze formative e di inclusione che caratterizzano l’utenza della Scuola La Salle, destinando particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (disabilità certificata e DSA) e allo sviluppo delle nuove tecnologie digitali.

La scuola promuoverà un insieme di attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall’Istituto ed anche ad acquisire le proposte sulla qualità del servizio erogato alla collettività. In questo processo bidirezionale saranno utilizzati differenti mezzi di comunicazione:

- registro elettronico Spaggiari: un sistema informatizzato per la registrazione e la visualizzazione *on-line* delle valutazioni degli studenti;
- aggiornamento costante sito web dell’Istituto;
- Gsuite for Education, piattaforma per la didattica digitale integrata, ma anche mezzo di comunicazione e confronto con l’utenza;
- adesione e/o costituzione di accordi di rete con altre scuole lasalliane, finalizzate alla formazione del personale docente e ATA, all’implementazione di pratiche educative e innovative, all’utilizzo delle risorse finanziarie, a progetti sull’inclusione scolastica e l’orientamento, a progetti sui bandi del PNRR.

5.2 GLI ORGANI COLLEGIALI

Al fine di esprimere più efficacemente la dimensione comunitaria dell'opera educativa e di creare le condizioni di un'autentica corresponsabilità nella vita scolastica, la Comunità Educante della scuola primaria "La Salle" si articola nelle seguenti strutture di partecipazione:

1. Consiglio d'Istituto
2. Collegio dei Docenti
3. Consigli di Classe
4. Associazione dei Rappresentanti dei Genitori
5. G.L.I. (Gruppo Lavoro Inclusione)
6. Dipartimenti Didattici
7. Commissione Mensa
8. N.I.V. (Nucleo interno di valutazione)

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il consiglio d'Istituto esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione. Il Consiglio di Istituto interviene per quanto concerne il Regolamento d'Istituto, l'adattamento del calendario e l'attuazione delle attività parascolastiche ed extrascolastiche, con particolare riguardo alle attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione, alla partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo. Il regolamento del Consiglio d'Istituto della Scuola La Salle è il medesimo per la Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.

Articolo 1 – Principio Fondante: collaborazione scuola-famiglia

1. L'Istituto Paritario **San Giovanni Battista de La Salle** (di seguito anche l'"**Istituto**"), per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla gestione delle attività scolastico-educative della Scuola, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana, con particolare riferimento alla **legge 62/2000 sulle scuole paritarie**, definisce nel seguente regolamento le finalità, la composizione e l'organizzazione del Consiglio d'Istituto (di seguito anche il "**C.I.**")

Articolo 2 – Finalità istituzionali

-
1. Data la particolare fisionomia dell'Istituto, gestito dalla Congregazione dei **Fratelli delle Scuole Cristiane** (di seguito anche l'"Ente Gestore") e date le sue specifiche **finalità educative, ispirate alla concezione cristiana della vita**, ogni atto, iniziativa o decisione del C.I. dovrà essere in sintonia con le suddette finalità istituzionali, secondo quanto esposto nel **Progetto Educativo**; tale progetto viene assunto come centro ispiratore di tutta l'attività formativa dell'Istituto. Al suddetto Ente Gestore, spetta, in definitiva, il giudizio sull'eventuale difformità degli atti collegiali dalle finalità istituzionali e i provvedimenti applicativi conseguenti.

Articolo 3 – Composizione

1. Il Consiglio di Istituto è composto da membri di diritto e membri eletti (consiglieri).

Sono membri di diritto:

- *N. 1 Direttore dell'Istituto (Rappresentante dell'Ente Gestore)*
- *N. 1 Vice Direttore dell'Istituto*
- *N. 1 Rappresentante della Comunità Religiosa*
- *N. 1 Coordinatore Didattico Scuola Secondaria*
- *N. 1 Coordinatore Didattico Scuola Primaria*
- *N. 1 Amministrazione*
- *N. 1 Presidente Associazione Genitori*

Sono membri eletti:

- *N. 2 Rappresentanti dei Docenti Scuola Primaria*
 - *N. 2 Rappresentanti dei Docenti Scuola Secondaria*
 - *N. 2 Rappresentanti dei genitori Scuola Primaria*
 - *N. 2 Rappresentanti dei genitori Scuola Secondaria*
2. L'appartenenza alla Scuola Primaria o Secondaria di Primo Grado dei docenti e dei genitori rappresentanti è *condizione essenziale* per l'elezione a membro del C.I. Nel caso di dimissione o di decadenza di un qualsiasi membro (cessazione di servizio scolastico per i docenti o di frequenza dell'alunno per i genitori), si procederà alla sua sostituzione secondo quanto è prescritto dall'art. 6, comma 2 del presente Regolamento.
3. Qualora un membro del C.I., eletto o di diritto, si renda protagonista o venga coinvolto in atti o situazioni contrari allo spirito dell'istituzione scolastica e alle sue finalità educative, il Presidente, dopo aver consultato gli altri membri del Consiglio, può chiederne le dimissioni con effetto immediato.

-
4. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del C.I., a titolo consultivo, *gli specialisti* che operassero in modo continuativo nella Scuola con compiti medici, psicologici, pedagogici, artistici e di orientamento oppure anche *esperti esterni*, a giudizio del Presidente o su richiesta di almeno 1/3 dei membri.

Articolo 4 – Attribuzioni

1. Il C.I., fatte salve le competenze specifiche dell'Ente Gestore e del Collegio dei Docenti, ha *potere consultivo* per quanto concerne *l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della Scuola*, tranne che sulla disponibilità di bilancio, che rimane prerogativa esclusiva dell'Ente Gestore.
2. In particolare il C.I.:
 - a. *elegge il Presidente dell'Associazione Genitori* tra i rappresentanti di classe dei genitori, a maggioranza assoluta nella prima e seconda votazione e a maggioranza relativa nella terza votazione, che diventa membro di diritto del C.I.;
 - b. *ratifica* gli indirizzi generali per le attività della scuola sulla base delle finalità fondamentali del *Progetto Educativo*;
 - c. *adotta il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.)* elaborato dal Collegio dei docenti, secondo quanto è previsto dall' art. 3 del regolamento in materia di autonomia (DPR 275/99);
 - d. *definisce* gli indirizzi generali all'inizio di ogni anno scolastico sui criteri per la programmazione e l'attuazione delle *attività interscolastiche ed extra-scolastiche, visite guidate e viaggi di istruzione*;
 - e. *dispone* l'adattamento del *calendario scolastico* alle specifiche esigenze del Piano Annuale delle Attività (P.A.A.), tenendo presente quanto previsto dal regolamento in materia di Autonomia;
 - f. *dispone il regolamento interno* della scuola, sui criteri per la sicurezza e vigilanza degli alunni durante l'ingresso, la permanenza e l'uscita dalla scuola;
 - g. *promuove* contatti con le altre scuole al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione (cfr. art. 7 del DPR 275/99 – *reti di scuole*);
 - h. *promuove* la partecipazione dell'Istituto ad *attività culturali, sportive e ricreative* di particolare interesse educativo;

-
- i. *dispone* il programma delle attività che fanno parte del quadro di offerta delle attività extrascolastiche dell'Associazione Genitori e del Volontariato;
 - j. *propone* all'Amministrazione dell'Istituto indicazioni per l'*acquisto*, il *rinnovo* e la *conservazione delle attrezzature* tecnico-scientifiche, dei sussidi didattici, di prodotti multimediali e dotazioni librerie;
 - k. *esprime parere*, su richiesta del Collegio dei Docenti, in merito alle *modalità di comunicazione scuola-famiglia*;
 - l. *collabora* nella progettazione e realizzazione delle iniziative volte a diffondere la conoscenza della proposta educativa dell'Istituto sul territorio durante gli *open days*, il *Christmas Village*, i Giochi d'Istituto e la Festa della Famiglia;
 - m. *collabora all'analisi dei risultati scolastici* della Scuola e sensibilizza Docenti e Famiglie su strategie che consentano di mirare all'eccellenza;
 - n. *nomina* annualmente i componenti elettivi della *Commissione Mensa* non oltre il trentesimo giorno dall'inizio dell'anno scolastico;
 - o. *anima e sostiene l'azione pastorale* dell'Istituto e delle Sante Messe domenicali.

Articolo 5 – Funzioni del Presidente

1. Il Presidente del C.I. è di norma il Direttore dell'Istituto (delegato dal rappresentante legale dell'Ente Gestore).
2. Il Presidente del C.I. elegge tra i membri del consiglio un *segretario*, con il compito di redigere e leggere i verbali delle riunioni, di coadiuvarlo nella preparazione e nello svolgimento delle riunioni consiliari, di provvedere alla pubblicazione e alla comunicazione delle delibere del Consiglio, come previsto dall'art.7 del presente Regolamento.
3. Spetta al Presidente *convocare e presiedere* le riunioni del C.I. e stabilirne l'ordine del giorno, secondo le proposte pervenutegli.
4. Nel caso di cessazione di rappresentanza del Presidente, il Consiglio provvederà alla ratifica del nuovo Presidente (di norma il nuovo Direttore dell'Istituto).

Articolo 6 – Durata in carica del C.I.

1. Il Consiglio d'Istituto dura in carica *tre anni* ed esercita le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo Consiglio.

-
2. I Consiglieri che, nel corso dei tre anni, perdano i requisiti per i quali sono stati eletti o coloro che non intervengano senza giustificati motivi a tre sedute consecutive, verranno *sostituiti* dal rappresentante di categoria, che nell'ultima votazione ha ottenuto il maggior numero di voti fra i non eletti. In caso di esaurimento delle liste, si procederà ad elezioni suppletive.

Articolo 7 – Convocazioni, ordini del giorno, riunioni, delibere

1. Il Consiglio d'Istituto dovrà riunirsi almeno *due volte* nel corso dell'anno scolastico, nei locali della Scuola ed in ore non coincidenti con l'orario scolastico.
2. La data e l'ora di convocazione vengono deliberate al termine dell'ultima riunione; in caso contrario, il Presidente provvede a far pervenire ai Consiglieri la *convocazione* almeno 5 giorni prima della data fissata. In caso di urgenza, la convocazione è fatta dal Presidente anche "*ad horam*" e con qualsiasi mezzo.
3. Le proposte per l'ordine del giorno della riunione devono essere presentate al Presidente almeno 8 giorni prima della riunione stessa; il presidente invierà l'elenco completo dell'ordine del giorno ai Consiglieri almeno 5 giorni prima della riunione. Copia della convocazione e del relativo ordine del giorno verrà pubblicato sul sito internet dell'Istituto, sul Registro Elettronico e sarà disponibile in Segreteria.
4. Qualora nell'ordine del giorno fosse incluso l'esame di qualche altro documento, questo deve essere trasmesso in copia ai consiglieri unitamente alla convocazione del Consiglio.
5. Le *deliberazioni* del C.I., per estratto vengono pubblicate sul sito internet della Scuola, sul Registro Elettronico e comunicate ai rappresentanti di Classe dei Genitori degli alunni.
6. Le *deliberazioni* del C.I. sono adottate *a maggioranza* dei voti dei Consiglieri presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.
7. La *votazione è segreta* ogni qualvolta si voti per questioni riguardanti le persone. In ogni altro caso, la votazione è fatta per alzata di mano, salvo che almeno un terzo dei Consiglieri presenti non faccia richiesta di votazione segreta.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

È costituito, legislativamente, da tutti i docenti, è presieduto dal Coordinatore delle attività educative e didattiche ed è regolarmente convocato con un preciso ordine del giorno.

All'inizio di ogni anno scolastico il Collegio dei Docenti si riunisce in molteplici sessioni per la programmazione annuale. Il Collegio dei Docenti è deliberativo in ambito didattico e disciplinare.

I docenti godono della libertà d'insegnamento sancita dalla Costituzione che si esplica nell'esercizio della propria responsabilità, nel pieno rispetto della visione cristiana del mondo e della vita, nella scelta dei mezzi più adeguati al raggiungimento degli obiettivi disciplinari ed educativi, all'interno della "Cornice delle indicazioni nazionali per il Curricolo" e nelle metodologie didattiche stabilite nel PTOF.

Essi si impegnano a perseguire le seguenti mete educative:

- favorire e controllare il processo d'insegnamento/apprendimento, facendo della scuola e della relazione con gli alunni una specifica situazione privilegiata di apprendimento;
- lasciarsi coinvolgere dalla ricchezza della propria persona nel processo educativo degli alunni;
- essere disponibili e apportatori di ricchezze culturali e di valori umani.

Il regolamento del Collegio Docenti della Scuola Primaria è il seguente:

Art. 1 - Composizione

Il Collegio è composto da tutti i docenti in servizio a tempo determinato ed indeterminato alla data della riunione e dal Coordinatore Didattico che lo presiede.

Gli estranei non possono partecipare alle sedute del Collegio dei Docenti.

È consentito l'intervento di esperti esterni incaricati dall'Istituto con funzioni relative a consulenze e servizi; è inoltre prevista la partecipazione alle sedute da parte di abilitandi in tirocinio nella scuola.

Art. 2 - Competenze

Il Collegio dei Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico, educativo e formativo dell'istituto, nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante. Elabora il P.T.O.F. e cura la programmazione dell'azione educativa, anche ai fini di adeguare i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più idoneo alla tipologia e ai ritmi di apprendimento degli allievi.

Inoltre:

- formula proposte al Dirigente Scolastico per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, per l'utilizzo ottimale degli spazi didattici, tenendo conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto;

-
- valuta periodicamente l'andamento complessivo delle attività didattiche per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmatici, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento del servizio;
 - provvede all'adozione dei libri di testo, alla scelta dei sussidi didattici, sentiti i consigli di classe e i Dipartimenti, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal Consiglio di Istituto;
 - adotta e promuove, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di sperimentazione e i progetti didattici;
 - promuove e delibera iniziative di formazione e aggiornamento per i docenti dell'istituto;
 - elegge i docenti che faranno parte del Nucleo interno di valutazione (N.I.V.) oltre ai docenti membri delle Commissioni e dei Dipartimenti;
 - approva, anche su proposta dei Consigli di classe interessati, le misure più opportune per le iniziative di recupero e sostegno;
 - ratifica i regolamenti dei laboratori e ne vota le eventuali modifiche;
 - delibera sulle proposte di sospensione e/o sostituzione con altra attività diversa dalla normale attività didattica.

Art. 3 - Presidenza

Il Collegio è presieduto dal Direttore dell'Istituzione o dal Coordinatore Didattico e, in loro assenza, da un docente nominato vicario.

In seno al Collegio il Presidente svolge le seguenti funzioni:

- formula l'ordine del giorno, esamina le eventuali proposte dei membri del Collegio e degli altri organi collegiali della scuola;
- convoca e presiede il Collegio;
- accerta il numero legale dei presenti;
- apre la seduta;
- riconosce il diritto d'intervento ad ogni docente ed ha la facoltà di togliere la parola per validi e giustificati motivi;
- garantisce l'ordinato sviluppo del dibattito;
- garantisce il rispetto delle norme contenute nel presente regolamento e le disposizioni legislative;
- chiude la discussione allorché ritiene essere stata esauriente;
- fa votare sulle singole proposte o deliberazioni e proclama i risultati delle stesse;
- affida le funzioni di Segretario del Collegio ad un membro dello stesso;
- designa i relatori degli argomenti posti all'o.d.g. qualora si rendano necessari;
- attua tutte le necessarie iniziative per garantire una gestione democratica della scuola e la piena realizzazione dei compiti propri del Collegio;
- autentica con la propria firma i verbali delle adunanze redatti dal Segretario del Collegio.

Art. 4 - Validità della seduta e dell'organo

Il numero legale per la validità della seduta del Collegio è la metà più uno dei docenti in servizio.

Il numero legale deve esistere anche al momento della votazione.

Ogni membro del Collegio può chiedere che si proceda alla verifica del numero legale dei presenti.

Art. 5 - Convocazione

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il calendario proposto dal Coordinatore Didattico e votato dal Collegio.

Le sedute del Collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione e sono, di norma, prioritarie rispetto a qualsiasi altra attività.

Le riunioni del Collegio non possono superare, di norma, le tre ore. Il Collegio può decidere, all'unanimità, che la seduta può superare la durata prevista e in tal caso stabilisce il tempo necessario per completare i lavori. In caso contrario la seduta è riconvocata non prima del terzo giorno successivo.

Il Coordinatore Didattico, entro il mese di settembre, propone al Collegio dei Docenti il Piano annuale delle attività (P.A.A.) comprensivo delle date di massima in cui si terranno le sedute e la loro durata.

Il Collegio può essere altresì convocato in seduta straordinaria, su richiesta di almeno 1/3 dei componenti, entro cinque giorni dalla richiesta.

Il Collegio può essere anche convocato in seduta straordinaria dal Coordinatore Didattico qualora ne ravvisi la necessità. In tal caso la convocazione deve avvenire con un preavviso di almeno cinque giorni rispetto alla data della riunione.

Art. 6 - Ordine del giorno

Il Coordinatore Didattico è tenuto ad inserire come punto all'o.d.g. del Collegio successivo gli argomenti proposti da almeno un terzo dei membri del Collegio.

La comunicazione dell'o.d.g. deve essere data con almeno sette giorni di preavviso.

In caso di sopravvenuti problemi urgenti, l'o.d.g. può essere integrato, con comunicazione scritta, fino a tre giorni prima della data di convocazione.

Il Presidente mette in discussione i punti all'o.d.g. così come sono stati elencati nella convocazione.

L'inversione dell'ordine è proposta e messa in votazione (e approvata a maggioranza dei presenti) all'inizio della seduta.

L'inserimento di punti all'o.d.g. non previsti può avvenire solo se, messo in votazione all'inizio della seduta, viene approvato senza alcun voto contrario.

Al termine di ogni seduta possono essere proposti ed elencati argomenti da inserire nell'o.d.g. della riunione successiva.

Art. 7 - Discussione

La discussione di ogni punto all'o.d.g. è aperta da una relazione del Presidente o da un docente.

Essa dovrebbe aprirsi per ogni argomento da esaminare secondo un dispositivo che riassume e facilita la deliberazione.

Ogni intervento successivo alla presentazione del punto all'o.d.g., al fine di favorire la più ampia partecipazione alla discussione, deve ispirarsi a criteri di sinteticità.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione quando sono esauriti gli interventi.

Art. 8 - Deliberazione

La deliberazione è l'atto tipico del Collegio; ad essa si perviene tramite le fasi della proposta, discussione e votazione.

La deliberazione collegiale è esecutiva dal momento in cui i componenti del Collegio hanno espresso le loro determinazioni e non dalla seduta successiva, quando viene approvato il verbale o redatto materialmente il provvedimento, in quanto la volontà dell'organo si forma, si concretizza e si manifesta a votazione appena conclusa.

Non si ritengono valide le deliberazioni adottate con l'adesione sottointesa degli aventi diritto.

Art. 9 - Mozione

È mozione qualsiasi valutazione, espressione di giudizio e/o di volontà preferibilmente proposta in forma scritta da un componente del Collegio dei Docenti.

Di norma la mozione va presentata in forma scritta al Coordinatore Didattico almeno due giorni prima della seduta del Collegio; il Coordinatore Didattico provvede a informarne il Collegio dei Docenti. La mozione deve indicare i proponenti e l'eventuale punto all'o.d.g. a cui fa riferimento e, se richiesto dal proponente, messa in votazione.

Art. 10 – Emendamenti

Emendamenti (soppressivi, modificativi o aggiuntivi) relativi alle proposte di delibera (si veda *Art. 6, comma 4*) devono essere presentati, preferibilmente in forma scritta, almeno un giorno prima della seduta del Collegio.

Qualora se ne ravvisi la necessità, essi possono essere presentati durante la seduta, nel corso della discussione sull'oggetto.

Gli emendamenti possono essere discussi e devono essere votati singolarmente, secondo le modalità previste all'Art. 14 del presente *Regolamento*, prima del voto generale sulla proposta di deliberazione cui fanno riferimento.

Art. 11 - Mozione d'ordine

Durante la discussione possono essere sollevate mozioni d'ordine per ricondurre la discussione sugli argomenti da esaminare.

È mozione d'ordine il richiamo alla legge, al regolamento o a fatto personale, e la stessa ha la precedenza nell'ordine di discussione.

L'ammissibilità della mozione d'ordine è decisa dal Collegio dei Docenti a maggioranza dei presenti, senza discussione.

Art. 12 - Sospensione e rinvio

Durante la seduta, su proposta di un componente, la trattazione di un argomento può essere sospesa per consentire approfondimenti e confronti tra docenti.

La proposta di sospensione si intende approvata se nessuno si oppone. In caso contrario viene sottoposta al voto del Collegio dei Docenti e approvata a maggioranza dei presenti.

Nella stessa seduta sono ammesse complessivamente non più di due sospensioni, con il limite di una sola per argomento.

Qualora un argomento, per la sua complessità, richieda dei tempi più ampi per la discussione, il Collegio potrà esprimersi, a maggioranza semplice, sul rinvio della sua trattazione all'incontro successivo previsto nel piano annuale delle attività.

Art. 13 - Dichiarazioni di voto

Chiusa la discussione, chi vuole dichiarare e motivare il proprio voto, anche nel caso di votazione segreta, può chiedere la parola.

Art. 14 - Modalità di voto

Al termine della discussione il Presidente mette in votazione la proposta di delibera. Prima della votazione può essere richiesta al Presidente la verifica del numero legale.

Le votazioni avvengono per voto palese.

Nei casi previsti dalla normativa vigente in cui la votazione riguarda le persone come, ad esempio, l'elezione dei componenti del Nucleo Interno di valutazione, delle Commissioni e dei Dipartimenti, la votazione è segreta.

Per le votazioni che non riguardano le persone, un componente del Collegio può chiedere il voto segreto. Il Presidente lo concede solo nel caso in cui il numero dei favorevoli a tale modalità di votazione superi quello dei contrari.

Per le votazioni segrete il Presidente costituisce un seggio per le operazioni di voto, formato da tre docenti.

La delibera è adottata solo se votata a maggioranza semplice; in caso di parità in una votazione palese, prevale il voto del Presidente.

Quando si eleggono delle persone, in caso di parità, prevale il docente più anziano d'età.

Se su un singolo argomento su cui deliberare esiste una sola proposta, viene votata la singola proposta, che risulta approvata se ottiene la maggioranza semplice dei voti.

Se su un singolo argomento esistono due proposte in alternativa, il Coordinatore mette ai voti le due proposte e risulta approvata quella che ottiene più voti (non si può votare a favore di entrambe).

Se su un singolo argomento esistono più di due proposte, il Coordinatore mette ai voti tutte le proposte: risulterà approvata quella che avrà ottenuto più voti (si può votare a favore di una sola proposta).

Conclusa la votazione, che non può essere riaperta per il sopraggiungere di altri componenti, il Presidente proclama immediatamente il risultato. I punti trattati e votati non potranno più essere ammessi alla discussione.

Art. 15 - Varie ed eventuali

Le varie ed eventuali possono essere oggetto di discussione, ma non di votazione.

Gli argomenti possono essere proposti dal Presidente o da un componente del Collegio.

La discussione di tali argomenti non può andare oltre i termini di tempo prefissati, a meno che il Collegio decida diversamente (si veda *Art. 5, comma 3*).

Art. 16 - Verbale

Di ogni seduta del Collegio viene redatto e sottoscritto, su apposito registro a pagine numerate, un processo verbale, che costituisce documento giuridico, a cura del verbalizzante dell'organo stesso.

In mancanza del verbale è nulla la stessa attività dell'organo, né può essere sostituita da altri mezzi di prova.

È data facoltà ai membri del Collegio di far verbalizzare, dopo averne dato lettura, dichiarazioni precedentemente preparate o dettare testualmente le dichiarazioni personali ed altrui, che si intendono far mettere a verbale.

La redazione materiale del verbale, per prassi ormai consolidata, può avvenire anche successivamente; la lettura e l'approvazione sono rimandate alla successiva seduta come primo punto all'ordine del giorno.

Entro il decimo giorno lavorativo successivo ad ogni riunione del Collegio, il relativo verbale sarà affisso pubblicato sul registro elettronico della scuola, anche al fine di richiedere, in forma scritta, eventuali rettifiche per la definitiva approvazione nella seduta successiva.

Il verbale resterà affisso fino al giorno del Collegio dei Docenti successivo.

Art. 17 – Atti

Copia integrale del testo delle deliberazioni adottate e delle mozioni approvate dal Collegio dei Docenti deve essere affissa nella bacheca della sala insegnanti della scuola e deve rimanere esposta per un periodo di almeno dieci giorni.

Art. 18 - Validità

Il presente *Regolamento* entra in vigore dal momento della sua approvazione da parte del Collegio dei Docenti.

Art. 19 - Modifiche

Eventuali modifiche o sostituzioni del presente regolamento dovranno essere presentate, in un progetto redatto in articoli, da almeno un terzo dei componenti del Collegio ed approvate a maggioranza dei due terzi dei componenti.

Copia del presente regolamento deve essere esposta in bacheca nella sala insegnanti della scuola, sul sito della scuola, sul registro elettronico e distribuita, a cura del Presidente, a tutti gli insegnanti di nuova nomina.

Art. 20 - Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente *Regolamento*, si rinvia alle disposizioni normative vigenti.

CONSIGLI DI CLASSE

I Consigli di Classe sono gli organi collegiali in cui le diverse componenti scolastiche (docenti e genitori per la scuola primaria) si incontrano per pianificare e valutare costantemente l'azione educativa e didattica.

All'interno di ogni Consiglio di classe sono previste due importanti figure, il coordinatore e il segretario.

Presiede il Dirigente scolastico o un docente da lui delegato, facente parte del Consiglio.

Il Consiglio di classe opera nella Scuola Primaria ed è composto dai docenti (inclusi quelli di sostegno se presenti) e, per ciascuna delle classi, da almeno un rappresentante dei genitori.

Presiede il Direttore o il Coordinatore Didattico. Il Regolamento del Consiglio di classe della Scuola La Salle è il seguente:

Articolo 1 - Composizione

Il Consiglio di Classe è un organo collegiale della scuola, istituito dall'art. 5 del D.lgs n. 297/1994, "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia d'istruzione". È composto dal Coordinatore Didattico e dai docenti di ogni singola classe, compresi i docenti di sostegno che sono contitolari delle classi interessate e i docenti specialisti.

Del Consiglio di classe fanno anche parte: almeno 1 rappresentante (Scuola Primaria), eletto dai genitori degli alunni iscritti alla classe.

Il Consiglio di classe è così articolato:

- A. **Consiglio di Classe chiuso:** formato dal Coordinatore Didattico e dai docenti della classe;
- B. **Consiglio di Classe aperto:** formato dal Coordinatore Didattico, dai docenti della classe e dai rappresentanti dei genitori.

Articolo 2 - Partecipazione

Alle sedute del Consiglio di Classe aperto è consentita la partecipazione:

- ai rappresentanti dei genitori, con diritto di intervento;
- a tutti gli altri genitori (che ne facciamo richiesta motivata) come uditori;
- ad esperti del settore formativo, del mondo del lavoro, ecc. per approfondimenti di specifiche tematiche su richiesta dei docenti del C.d.C. e previa autorizzazione del Direttore dell'Istituzione o del Coordinatore Didattico.

Articolo 3 - Competenze del Consiglio di classe

Ciascun Consiglio di classe:

- formula al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione;
- agevola ed estende i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni della classe;
- esercita le competenze in materia di programmazione, valutazione degli alunni e sperimentazione,
- si pronuncia su ogni altro argomento attribuito alla sua competenza dal T.U., dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Premesso che le competenze relative alla didattica, al coordinamento didattico ed interdisciplinare e alla valutazione del profitto e del comportamento degli alunni spettano alla sola componente docente, e quindi al C.d.C. chiuso, ciascun Consiglio di classe:

-
1. definisce annualmente la programmazione didattico-curricolare sulla base del PTOF dell'Istituto e delle deliberazioni delle Commissioni e dei Dipartimenti;
 2. procede alla delibera di eventuali uscite didattiche;
 3. delibera la partecipazione della classe a eventuali viaggi d'istruzione;
 4. predispone i PEI per gli alunni DA della classe ed i PDP per gli alunni DSA e BES;
 5. prende atto, all'inizio di ciascun anno scolastico, degli alunni di prima alfabetizzazione iscritti alla classe (ove presenti) al fine di avviarli ai corsi di L2 organizzati in orario;
 6. procede alla valutazione intermedia dell'andamento didattico - disciplinare alla fine del primo quadrimestre e alla metà del secondo quadrimestre, nonché alla valutazione degli alunni iscritti ai corsi L2 (ove presenti) mediante la compilazione delle apposite schede;
 7. adotta gli eventuali provvedimenti disciplinari di sua competenza a carico degli alunni della classe e segnala gli studenti BES;
 8. formula proposte per l'adozione dei libri di testo;
 9. procede allo scrutinio intermedio alla fine del primo quadrimestre e a quello finale al termine del secondo quadrimestre

Articolo 4 - Convocazione e punti all'ordine del giorno

Il Consiglio di classe:

- si riunisce di norma secondo il piano delle attività predisposto dal Coordinatore Didattico all'inizio dell'anno scolastico e approvato dal Collegio docenti, nel rispetto del tetto fissato dal P.A.A. (Piano annuale delle attività) in base a quanto previsto dall'art. 49, comma 18, PUNTO 1, lettera d (c.d. 50 ore) del CCNL AGIDAE;
- può anche essere convocato in via straordinaria quando il Coordinatore Didattico ne ravvisi la necessità oppure, con approvazione del Coordinatore Didattico, su richiesta del coordinatore di classe, sentito il parere dei docenti, in casi di particolare urgenza e gravità. La convocazione viene fatta con apposita circolare dal Coordinatore Didattico, con preavviso di almeno 5 giorni (2 gg. in caso di urgenza) e con indicazione dell'ordine del giorno, dell'ora di inizio e della durata. Gli avvisi di convocazione possono essere cumulativi per i docenti e sono personali per i singoli genitori e studenti componenti il Consiglio. I Consigli si svolgono di norma in orari non coincidenti con quelli delle lezioni.

Articolo 5 - Attribuzioni del Presidente

La presidenza del Consiglio di Classe spetta di diritto al Coordinatore Didattico, il quale può delegarla al docente coordinatore della classe da lui nominato vicepresidente (art. 5 c.8 T.U.) con le seguenti funzioni:

- presiede il consiglio di classe in assenza del Coordinatore Didattico;
- verifica la corretta verbalizzazione delle riunioni del Consiglio.

Articolo 6 - Coordinatore di classe. Funzioni

Il coordinatore di classe è nominato annualmente dal Coordinatore Didattico tramite circolare entro un mese dall'inizio dell'anno scolastico. La scelta del coordinatore avviene sulla base dei criteri di prevalenza oraria di insegnamento sulla classe. In via ordinaria, il coordinatore di classe ha le funzioni di:

1. coordinare i lavori del Consiglio di classe in merito al raggiungimento degli obiettivi programmati;
2. costituire un punto di riferimento per gli studenti e le famiglie in ordine alla risoluzione di eventuali problematiche sia disciplinari sia didattiche che dovessero sorgere, informandone la Dirigenza;
3. annotare sul proprio Registro personale i colloqui con le famiglie (anche telefonici) ed ogni altro appunto riguardante i singoli studenti e ritenuto da lui rilevante;
4. verificare periodicamente la completa compilazione del Registro di classe da parte dei docenti del proprio consiglio di classe;
5. verificare periodicamente che le giustificazioni delle assenze, delle entrate posticipate e dei ritardi siano state registrate dal docente presente in aula alla prima ora di lezione;
6. raccordare il lavoro del Consiglio di classe con le indicazioni fornite dall'Ufficio di Dirigenza e dal Collegio dei docenti;
7. raccordare il lavoro del proprio Consiglio di classe con eventuali interventi di esperti interni/esterni, in particolare per la stesura dei Piani Educativi Individualizzati, in sintonia con i docenti di Sostegno;
8. provvedere, insieme ai docenti di sostegno della classe, a far sottoscrivere e a consegnare copie dei PEI alle famiglie degli alunni DA;
9. relazionare al Dirigente Scolastico, su richiesta di questi, riguardo al lavoro del proprio Consiglio di classe, in particolare nell'imminenza di scrutini o della compilazione del pagellino di valutazione intermedia;
10. provvedere a compilare e sottoscrivere i pagellini infraquadrimestrali con indicazione dei livelli di profitto nelle diverse discipline, delle ore di recupero svolte e frequentate

da ciascuno studente e dell'esito riportato, della valutazione relativa al comportamento;

11. provvedere a consegnare copia delle pagelle e dei pagellini infraquadrimestrali e a farne sottoscrivere copia da riconsegnare in Segreteria;
12. certificazioni mediche degli alunni della classe e la documentazione relativa alla personalizzazione del percorso;

Ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n.196/2003, il coordinatore di classe ha accesso ai dati anagrafici e alle schede personali degli studenti in quanto "incaricato del trattamento". Nel rispetto della normativa sopra citata, il coordinatore di classe è l'unico docente del Consiglio di Classe autorizzato a contattare telefonicamente le famiglie degli studenti per eventuali colloqui e/o comunicazioni.

Articolo 7 - Segretario del Consiglio di Classe. Verbalizzazione delle sedute

Il segretario di classe è nominato annualmente dal Coordinatore Didattico e coincide con la figura del Coordinatore di Classe.

Il segretario ha la funzione di redigere il verbale delle riunioni del Consiglio di Classe e di curarne la consegna all'Ufficio di Dirigenza entro i termini fissati.

Il verbale deve contenere:

- il luogo, la data, l'ora di inizio e fine della riunione;
- il nominativo dei presenti, degli assenti, degli insegnanti eventualmente in ritardo e/o che lasciano la riunione con anticipo, autorizzati dal Direttore dell'Istituzione o dal Coordinatore Didattico;
- il nominativo del Presidente e del verbalizzante;
- l'elenco dei punti all'O.d.G, anche mediante allegazione;
- la sintesi della trattazione dei singoli punti all'O.d.G;
- l'indicazione dell'unanimità/maggioranza delle delibere prese dal Consiglio di Classe, quando richiesto.

Il verbale può contenere:

- l'approvazione del verbale precedente con l'indicazione di unanimità/maggioranza;
- la sintesi degli interventi dei singoli docenti (se il docente interessato ne fa richiesta o se ritenuto opportuno dal coordinatore di classe);
- il nominativo dei docenti contrari alle delibere (se il docente interessato ne faccia richiesta o se ritenuto opportuno dal coordinatore di classe);
- gli allegati: documenti inerenti i punti all'O.d.G., mozioni, integrazioni, modifiche a parti ben specificate del verbale. Tale materiale cartaceo deve essere presentato

entro la fine della seduta o, qualora non fosse importante al fine di determinare la validità delle delibere prese e del verbale stesso, entro una settimana dalla riunione.

Il verbale è redatto entro la fine della seduta; nel caso in cui ciò risulti impossibile e non compromettente per i risultati della seduta stessa è redatto entro due giorni dal termine della seduta.

I verbali degli scrutini intermedi e finali devono essere redatti contestualmente alla riunione.

Articolo 8- Svolgimento delle riunioni

È compito del Presidente garantire a tutti la possibilità di esprimere le proprie opinioni in relazione all'O.d.G trattato. Al fine di garantire il corretto ed ordinato svolgimento della seduta, il Presidente può richiedere che gli interventi siano attinenti ai punti all'O.d.G. messi in discussione e che ogni docente si esprima in modo chiaro e conciso, evitando interventi dispersivi o inutilmente ripetitivi. Il Presidente assicura l'osservanza dei regolamenti e delle leggi ed in particolare:

- alla prima riunione del CdC aperto ai rappresentanti dei genitori e degli alunni presenta i Docenti del Consiglio specificando la materia da essi insegnata;
- apre la seduta e dà lettura dell'O.d.G.;
- apre e chiude la trattazione dei singoli punti all'O.d.G.;
- guida la discussione regolando gli interventi dei presenti nel rispetto dei tempi previsti e del regolamento;
- terminata la discussione di tutti i punti all'O.d.G., dichiara sciolta la seduta.

Articolo 9 - Validità delle sedute e delle deliberazioni del Consiglio di Classe (escluse operazioni di scrutinio)

Per la validità delle sedute è richiesta la presenza di almeno la metà più uno degli aventi diritto a partecipare. Le deliberazioni vengono approvate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi; in caso di parità prevale il voto del presidente (ovvero del docente che lo sostituisce). Le votazioni si effettuano per alzata di mano. I docenti sono obbligati alla segretezza sulle discussioni e sulle decisioni adottate nella seduta.

Articolo 10 - Validità delle sedute e delle deliberazioni del C.d.C. (durante le operazioni di scrutinio)

La partecipazione dei docenti alle sedute del Consiglio di classe per i lavori di scrutinio costituisce un obbligo di servizio. Per la validità delle sedute è richiesta la presenza di tutti

gli aventi diritto a partecipare (c.d. *Collegio Perfetto*). Le deliberazioni vengono approvate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi; non è ammessa l'astensione dal voto; in caso di parità prevale il voto del Presidente ovvero, in sua assenza, del docente che lo sostituisce.

Le votazioni si effettuano per alzata di mano. Gli aventi diritto al voto in merito alle valutazioni disciplinari e di condotta sono tutti i docenti della classe. L'insegnante di religione (se diverso dal coordinatore di classe) partecipa con gli stessi diritti-doveri degli altri insegnanti; prende parte alle valutazioni periodiche e finali delle classi in cui presta servizio. I docenti di sostegno contitolari della classe partecipano alla valutazione di tutti gli alunni; qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, essi si esprimono con un unico voto (cfr. art. 4 c.1 dlgs.122/2009). I docenti sono obbligati alla segretezza sui risultati degli scrutini finali e sulle relative discussioni.

Articolo 11 - Entrata in vigore. Revisione del Regolamento.

Il presente Regolamento entra in vigore a partire dalla seduta successiva alla sua approvazione e pubblicazione sul sito internet dell'Istituto e sul registro elettronico. Esso ha validità fino a quando non sia espressamente modificato. Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Regolamento sono possibili previa approvazione a maggioranza assoluta degli aventi diritto.

ASSOCIAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI GENITORI

I Genitori rappresentanti di classe vengono eletti a scrutinio segreto dai Genitori ciascuna classe.

Ogni classe avrà due rappresentanti. I rappresentanti partecipano alle riunioni collegiali come portavoce della classe, propongono iniziative per migliorare la qualità della vita scolastica, riportano alla classe quanto deliberato nelle riunioni collegiali.

Il regolamento dell'Associazione è il seguente:

Articolo 1 – Scopo dell'Associazione

Lo scopo dell'associazione è senza fine di lucro e volto unicamente a migliorare la collaborazione scuola-famiglia e quindi il benessere psico-fisico degli alunni

Articolo 2 - Spirito Associativo e collaborazione

I membri dell'Associazione genitori sono tenuti a contribuire alla realizzazione delle attività scolastiche, in particolare a livello di volontariato. I genitori membri dell'associazione sono tenuti a partecipare alle iniziative e alle riunioni indette dalla Scuola La Salle.

Articolo 3 - Modalità di elezione del Consiglio Direttivo e del Presidente

L'assemblea procederà all'elezione del Consiglio Direttivo con la votazione dei rappresentanti delle varie classi. Il Consiglio Direttivo eleggerà in seguito al suo interno il Presidente, su indicazione del Direttore dell'Istituzione.

Le cariche del Consiglio (Presidente e vice-presidenti) sono ad oggi ricoperte da:

- N. 1 Presidente Associazione Genitori (*sig.ra Roberta Bonanni*)*
- N. 2 Vice-Presidenti (*sig.ra Kamila Bonaventura e Iva Giustiniani*)*

*I nomi sono riferiti ai cognomi degli alunni

Articolo 4 - Riunioni

L'assemblea si riunisce 4 volte l'anno (2 a quadrimestre) e viene redatto un resoconto da un segretario di volta in volta nominato dal Presidente.

GRUPPO LAVORO INCLUSIONE

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) è istituito con Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 avente per oggetto "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", richiamata dal Ministero dell'Istruzione con la circolare Ministeriale n. 8 prot. 561 datata 6 marzo 2013. Ha, in generale, il compito di collaborare all'interno dell'istituto per definire iniziative educative, di integrazione e di inclusione che riguardano studenti riconosciuti come BES.

Il suddetto Gruppo di lavoro si occuperà di:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Il GLI, come prevede il regolamento attuato dalla Scuola Primaria dell'Istituto S.G.B. de La Salle è composto dal Direttore dell'istituzione, dal Coordinatore didattico, da due docenti coordinatori di Classe referenti per il GLI, dai docenti per il sostegno (ove presenti). Il regolamento per il GLI della Scuola Primaria La Salle è il seguente:

Art. 1 – Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina il funzionamento del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) della Scuola Primaria La Salle, come deliberato dal Collegio dei docenti del giorno 26 giugno 2022, ex. C.M. n.º8 del 2013. Il presente Regolamento potrà essere rettificato o integrato a seguito di esigenze conseguenti a nuove norme o a particolari esigenze dell'Istituto La Salle, finalizzate a migliorare l'inclusione e l'integrazione degli alunni diversamente abili e BES.

Art. 2 – Composizione del GLI

Compito del Gruppo di lavoro è quello di collaborare all'interno dell'istituto alle iniziative educative, di integrazione e di inclusione che riguardano studenti riconosciuti come BES.

Il GLI della Scuola Primaria è composto da:

1. il Direttore dell'Istituzione, che lo presiede;
2. il Coordinatore Didattico;
3. i docenti specializzati per le attività di sostegno degli alunni con disabilità certificata assegnati all'Istituto;
4. n.2 docenti Coordinatori di classe

Art. 3 – Referenti del GLI

I referenti per il GLI sono l'ins. Cristina Fabarro, referente per il GLI della sezione "A" e l'ins. Viviana Orlandi, referente per il GLI della sezione "B")

Art. 4 – Convocazione e Riunioni del GLI

Le riunioni sono convocate dal Direttore dell'Istituzione e presiedute dallo stesso o dal Coordinatore Didattico, da lui delegato.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei componenti.

Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

Il GLI si può riunire in seduta plenaria, o dedicata (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un alunno, di un ordine di scuola o di un aspetto).

Possono essere invitati a partecipare alle riunioni anche esperti esterni o persone che al di fuori dell'Istituto si occupino degli alunni BES.

Gli incontri di verifica con gli operatori sanitari sono equiparati a riunioni del GLI in seduta dedicata e sono allargati ai docenti coordinatori della classe in cui è iscritto/a l'alunno/a.

Art. 5 – Competenze del GLI

Il GLI della Scuola Primaria La Salle contribuisce alla programmazione generale dell'inclusione scolastica nell'Istituto ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo personalizzato dei singoli alunni attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio di tutti gli alunni. In particolare, il GLI interviene per:

- gestire e coordinare l'attività dell'Istituto in relazione agli alunni BES al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
- analizzare la situazione complessiva dell'istituto (numero degli alunni BES, tipologia degli handicap, classi coinvolte);
- individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore di eventuali risorse aggiuntive e per l'utilizzo delle compresenze tra i docenti;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici;
- definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di inclusione;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES.

Art. 6 – Competenze dei referenti del GLI

I Referenti del GLI, si occupano di:

- presiedere, quando necessario e su delega del Direttore o del Coordinatore, le riunioni del GLI;
- predisporre gli atti necessari per le sedute del GLI;
- verbalizzare le sedute del GLI;
- curare la documentazione relativa agli alunni con disabilità e agli alunni DSA, verificarne la regolarità e aggiornare, in collaborazione con la segreteria, i dati informativi (generalità, patologie, necessità assistenziali e pedagogiche, ecc.);

-
- collaborare (riferito al referente GLI-H) con il Coordinatore Didattico alla elaborazione del quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno sulla base delle necessità formative degli alunni con disabilità desunte dai relativi PEI e dalle relazioni finali sulle attività di inclusione messe in atto dai rispettivi Consigli di classe;
 - collaborare all'accoglienza dei docenti specializzati per le attività di sostegno;
 - curare l'espletamento da parte dei Consigli di classe o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti;
 - coordinare la stesura del PAI annuale.

Art. 7 – Validità del presente Regolamento

Il presente Regolamento è stato approvato nella seduta del GLI del giorno 21 settembre 2022 e ha validità triennale.

I DIPARTIMENTI DIDATTICI o COMMISSIONI

In base a quanto stabilito nel precedente PTOF 2019-2022 erano istituite le Commissioni per la revisione del PTOF 2019-2022 in accordo con quanto previsto dal vecchio PDM (Piano di Miglioramento) del nostro Istituto. Nel nuovo PTOF tali Commissioni hanno mutato il loro nome in Dipartimenti didattici e sono così ripartite:

A- DIPARTIMENTO DIDATTICA PER COMPETENZE

Referente: ins. Simona Fera

Membri: ins. Enzo Di Costanzo e ins. Massa Raffaele

B- DIPARTIMENTO DIDATTICA DELLE LINGUE STRANIERE

Referente: ins. Paola Broscritto

Membri: ins. Silvia Ferrito, ins. Suhei Machado, ins. Elisa Randazzo

C- DIPARTIMENTO DIDATTICA STEM

Referente: ins. Paola Martignetti

Membri: ins. Claudia Barberini e ins. Daniela De Figlio

D- DIPARTIMENTO EVENTI

Referente: ins. Rossella De Figlio

Membri: ins. Chiara Lai, ins. Monia Ruggeri, ins. Carla Pollastri

E- DIPARTIMENTO INCLUSIONE

Referente: ins. Piergiorgio Lattanzi

Membri: ins. Viviana Orlandi e ins. Cristina Fabarro

Per esplicitare in chiave progettuale ed operativa le linee programmatiche del Collegio dei Docenti ogni anno vengono individuati i gruppi di lavoro o dipartimenti, costituiti dai docenti della Scuola La Salle.

I Dipartimenti o Gruppi di lavoro si riuniscono per auto-convocazione o su convocazione del Coordinatore Didattico e di ogni seduta viene redatto il verbale delle operazioni.

Sia i Dipartimenti che i Gruppi di lavoro vengono costituiti sulla base della disponibilità individuale e vengono deliberati nel primo “Collegio Docenti” dell’anno scolastico. In ogni caso esse hanno un alto valore associativo, favoriscono la conoscenza di tutte le componenti della scuola e facilitano le relazioni e la collaborazione tra docenti. I compiti specifici dei Dipartimenti sono:

- individuare bisogni e problemi relativi al proprio settore;
- analizzare strategie per affrontare/risolvere le problematiche emerse;
- predisporre materiale;
- presentare proposte al Collegio Docenti.

Ciascun referente, in sede collegiale, illustra all’assemblea, in fase di progettazione prima e verifica poi:

- finalità;
- obiettivi;
- strategie d’intervento;
- risultati.

I docenti referenti dei Dipartimenti svolgono i compiti di seguito elencati:

- Coordinano la progettazione, la realizzazione, la valutazione e la documentazione degli ambiti per i quali sono stati nominati;
- Convocano, entro il limite di ore che vengono annualmente assegnate in sede di contrattazione di istituto in base alle c.d.50 ore del CCNL AGIDAE, i componenti dei dipartimenti cui sono preposti;
- Verbalizzano gli incontri e registrano le presenze.

I docenti componenti dei dipartimenti svolgono i compiti di seguito elencati:

- Partecipano attivamente alla progettazione, realizzazione, valutazione e documentazione degli ambiti per i quali sono stati nominati
- Presenziano agli incontri che vengono stabiliti

I Dipartimenti relativi alle attività inerenti al piano di Miglioramento sono così ripartiti:

1. Gruppo Area denominata “A” – **DIPARTIMENTO DIDATTICA PER COMPETENZE**

Funzioni:

-
- Gestione PTOF; aggiorna annualmente il piano dell'offerta formativa e si occupa della progettazione e redazione del "Piano dell'Offerta Formativa";
 - RAV d'Istituto, del Progetto Qualità e della relativa documentazione: si occupa dello studio e dell'attuazione del modello di autovalutazione delle attività di istituto;
 - Continuità/Orientamento – si occupa, in generale, dei problemi attinenti alla continuità tra i diversi ordini di scuola (Scuola Primaria/Scuola Secondaria di 1° grado);
 - Valutazione: prende visione degli strumenti in uso nell'Istituto in relazione alla valutazione degli alunni e procede alla loro modifica e/o integrazione (legenda giudizi, legenda voti, modelli per la registrazione degli esiti degli apprendimenti in ingresso, in itinere, a conclusione dell'anno scolastico);
 - Buone pratiche: si occupa di monitorare i metodi didattici dell'insegnamento effettuato all'interno della scuola, in coerenza con le Indicazioni nazionali con il Curricolo e in aderenza al PTOF d'Istituto;
 - INVALSI: si premura di predisporre gli strumenti adeguati alla preparazione degli alunni e valuta i risultati ottenuti in riferimento al RAV;
 - Studio Assistito: suggerisce miglioramenti dei metodi di studio e monitora l'andamento di tale disciplina.

2. Gruppo Area denominata "B" – DIPARTIMENTO DIDATTICA DELLE LINGUE STRANIERE

Funzioni:

- Cambridge for Young Learners; aggiorna annualmente il piano dell'offerta formativa e si occupa della progettazione del "Corso Cambridge curricolare", in parallelo con l'inglese L2;
- Español para niños: aggiorna annualmente il piano dell'offerta formativa e si occupa della progettazione del "Corso di lingua spagnola L3 curricolare", in parallelo con le insegnanti di inglese;
- Corsi Cambridge extra-curricolari: si occupa dello studio e dell'attuazione del percorso e ne monitora i risultati e la ricaduta sulla scuola;
- Information Technology: si occupa della progettazione della materia e ne monitora i risultati e la ricaduta sulla scuola in termini di progetto CLIL;
- INVALSI: si premura di predisporre gli strumenti adeguati alla preparazione degli alunni e valuta i risultati ottenuti in riferimento al RAV.

3. Gruppo Area denominata "C" – DIPARTIMENTO DIDATTICA S.T.E.M.

Funzioni:

-
- Bandi PNRR: aggiorna annualmente il piano dell'offerta formativa e si occupa della progettazione e redazione del "Piano dell'Offerta Formativa" in riferimento ai bandi del "Piano Nazionale di ripresa e resilienza";
 - si occupa del RAV d'Istituto, del Progetto Qualità e della relativa documentazione: si occupa dello studio e dell'attuazione del modello di autovalutazione delle attività di istituto;
 - Buone pratiche: si occupa di monitorare i metodi didattici dell'insegnamento effettuato all'interno della scuola, in coerenza con le Indicazioni nazionali con il Curricolo e in aderenza al PTOF d'Istituto;
 - Attività Multimediale e sussidi didattici: si occupa dell'impiego delle nuove tecnologie multimediali nella didattica e dei sussidi didattici;
 - Corsi extracurricolari: si occupa di predisporre corsi in merito alla didattica STEM (astronomia, robotica, coding, ecc.).

4. Gruppo Area denominata "D" – **DIPARTIMENTO EVENTI**

Funzioni:

- Open Days: aggiorna annualmente il programma delle giornate di scuola aperta, proponendo le date e stabilendo le modalità di preparazione;
- Primo giorno di scuola: aggiorna annualmente il programma del primo giorno di scuola, stabilendo le modalità di svolgimento;
- Festa dell'Accoglienza: aggiorna annualmente il programma dell'accoglienza, stabilendo il tema e le canzoni da effettuare;
- Festa d'Autunno: aggiorna annualmente il programma della festa, proponendo l'albero da piantare, i costumi, i balletti e le modalità del rinfresco;
- Festa dei Nonni: aggiorna annualmente il programma della festa, proponendo la data e le modalità con cui svolgerla;
- Concerto di Natale: aggiorna annualmente il programma del concerto, proponendo la data, le canzoni e le modalità con cui svolgerla;
- Carnevale: aggiorna annualmente il programma del martedì grasso, proponendo il tema delle maschere, le attività, le canzoni e le modalità con cui svolgerla;
- Ragazze di Fratel Roby: stabilisce il calendario delle prove in armonia con le lezioni didattiche, proponendo le canzoni e le coreografie da realizzare;
- Giochi d'Istituto: stabilisce il programma gare, proponendo la data e le modalità con cui svolgerli;
- Teatro: propone i copioni teatrali in collaborazione con l'esperto di teatro, stabilisce il calendario delle prove in armonia con le lezioni didattiche, propone le date in cui svolgere le recite;
- Festa della Famiglia: propone la data in cui svolgere la festa, le attività da realizzare e le richieste da sottoporre al Presidente dell'Associazione Genitori;

-
- Festa di Fine Anno scolastico: propone la data in cui svolgere la festa, stabilisce il calendario delle prove in armonia con le lezioni didattiche, propone il tema della festa, le attività, le canzoni e le modalità con cui svolgerla in collaborazione con la Scuola Secondaria di Primo Grado;
 - Summer Camp: prende atto delle iniziative dell'Istituto, verificandone la ricaduta e l'armonia con il regolare svolgimento delle attività scolastiche;

5. Gruppo Area denominata "E" – **DIPARTIMENTO INCLUSIONE**

Funzioni:

- PAI: si occupa di redigere il Piano Annuale di Inclusione e di sottoporlo al Collegio dei docenti per l'approvazione nel mese di giugno;
- Continuità con la scuola dell'infanzia: ha il compito di approfondire le tematiche relative agli interventi educativi e formativi, alle competenze necessarie per un positivo inserimento nella scuola primaria, al passaggio di informazioni sugli alunni, all'elaborazione di unità didattiche comuni;
- Continuità con la scuola secondaria: si occupa, in generale, dei problemi attinenti alla continuità tra i diversi ordini di scuola (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado) preoccupandosi di trasmettere tutti i PEI o i PDP degli alunni/e in uscita dalla classe quinta; ha il compito di elaborare progetti comuni, di monitorare l'iter scolastico degli alunni, di favorire il passaggio di informazioni;
- Coordinamento e gestione degli aspetti educativi e didattici relativi al sostegno e al disagio scolastico: si occupa del coordinamento delle attività di integrazione degli allievi diversamente abili e di prevenzione del disagio scolastico e corsi di recupero;
- Orientamento: programma e coordina tutte le iniziative di orientamento necessarie per portare l'alunno ad una maggiore conoscenza delle proprie potenzialità, attitudini e interessi.
- Calendarizza i GLH: a norma della L. 104/92 e del D.P.R. 24-02-94, presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola e collabora alle iniziative educative e di integrazione previste dal Piano educativo individualizzato (legge 104/1992, art. 15, comma 2) dei singoli alunni diversamente abili. Redige il modello del profilo dinamico funzionale e predispone la scheda di verifica finale riguardo gli interventi attuati durante l'anno scolastico;
- Intercultura: facilita l'inserimento di alunni stranieri attraverso l'utilizzo di mediatori culturali: progetta percorsi necessari per migliorare l'integrazione degli alunni stranieri da inserire o già inseriti nella scuola, promuove progetti a carattere interculturale, predispone l'applicazione del protocollo di accoglienza;

LA COMMISSIONE MENSA

La Commissione mensa scolastica e l'organismo deputato alla verifica della qualità del servizio di ristorazione che l'Istituto eroga agli utenti della scuola primaria. Questa ha la finalità di ampliare la partecipazione al servizio e di assicurare la trasparenza nella gestione dello stesso, attivando forme di collaborazione e di coinvolgimento di tutti gli utenti. A tale scopo la Scuola La Salle ha istituito il presente regolamento:

Articolo 1 – Istituzione e finalità della Commissione Mensa

1. È istituita la Commissione Mensa (di seguito anche la “**CM**”) dell'Istituto scolastico paritario **S.G.B. de La Salle** (di seguito anche l’**“Istituto”**) con la finalità di favorire la partecipazione degli utenti nella gestione del servizio di refezione scolastica, di assicurare la massima trasparenza e di attivare forme di collaborazione e di coinvolgimento degli utenti.
2. La CM vigila sul buon andamento del servizio mensa e svolge un ruolo propositivo e consultivo di rappresentanza dell'utenza per il miglioramento del servizio. La sua attività comprende quindi:
 - a) collegamento tra utenti e Istituto;
 - b) proposta e consultazione nella scelta dei menù scolastici, delle loro variazioni, delle modalità di erogazione del servizio;
 - c) monitoraggio del servizio reso, tramite l'uso di apposite schede di valutazione (di seguito anche le “**schede di valutazione**”) secondo il modello allegato al presente regolamento;
 - d) raccolta ed esame delle valutazioni espresse tramite le Schede di Valutazione dai membri in sede di sopralluogo;
 - e) proposta migliorativa relativa agli alimenti di refezione e al servizio complessivo.

Articolo 2 – Composizione e durata in carica dei membri della Commissione Mensa

1. La CM è composta:
 - a) dal Direttore dell'Istituto, Fr. Remo Vergaro, e dai Coordinatori delle Attività Didattiche ed Educative della Scuola Secondaria di Primo Grado, Prof.ssa Anna Maria Ercolano, e della Scuola Primaria, Prof. Piergiorgio Lattanzi (di seguito anche la “**Direzione**”);
 - b) dal Responsabile Amministrativo dell'Istituto, sig.ra Cristina Varriale (di seguito anche l’**“Amministrazione**”);
 - c) da n.2 docenti dell'Istituto: prof. Pietro Delle Chiaie per la Scuola Secondaria di Primo Grado e ins. Viviana Orlandi per la Scuola Primaria;

d) da n.6 genitori dei diversi ordini di scuola dell'Istituto fra coloro che hanno un figlio/a che utilizza con frequenza il servizio di refezione scolastica:

- I. Prudente Nicola (1^B sec.)
- II. Giuseppe Fortino (1^B sec./3^B prim.)
- III. Kamila Bonaventura* (2^A sec./5^B prim.)
- IV. Barbara De Sipio* (4^B prim./2^A prim.) **Referente**
- V. Annalisa Fazio* (4^A prim.)
- VI. Eleonora Formisano* (3^B prim.)

*N.B. Il cognome è riferito a quello del proprio figlio/a.

2. Non possono far parte della CM:

- a) i genitori dipendenti o collaboratori di soggetti che gestiscono mense o operano nella ristorazione scolastica;
- b) i genitori dipendenti o collaboratori dell'Istituto.

3. I componenti elettivi della CM vengono nominati annualmente dal Consiglio d'Istituto e restano in carica fino alla nomina dei nuovi membri che avviene, di norma, non oltre il trentesimo giorno dall'inizio dell'anno scolastico. I membri possono essere rinominati anche negli anni successivi.

4. I nominativi dei genitori membri della CM sono comunicati dalla Direzione al responsabile dell'Azienda appaltatrice a cui è affidato il servizio di refezione scolastica (**Happy Catering s.r.l.** – di seguito anche l'“**Azienda**”) e comunicati ai genitori iscritti all'Istituto tramite idonee forme di pubblicità, quali la pubblicazione di circolari sul registro elettronico o sul sito internet della scuola e l'affissione in bacheca nei locali dell'Istituto in appositi spazi accessibili.

5. Nel caso vengano meno uno o più membri della CM per dimissioni, impedimento o decadenza dall'incarico per il venir meno dei requisiti previsti, il Consiglio di Istituto provvederà a nominare un nuovo membro che rimarrà in carica fino alla scadenza della CM e alla nomina dei nuovi componenti.

Articolo 3 – Insediamento e funzionamento della Commissione Mensa

1. I membri designati avranno un tesserino di riconoscimento rilasciato dalla segreteria dell'Istituto, che utilizzeranno durante i sopralluoghi a mensa.

2. La prima riunione è convocata dalla direzione. Nel corso della prima riunione la CM nomina fra i membri della componente genitori un Referente (di seguito anche il **Referente**). Le successive riunioni sono convocate dal Referente, mediante invito scritto trasmesso a tutti i componenti almeno sette giorni prima della data prevista.

3. La CM si riunisce in locali idonei messi a disposizione dall'Istituto, in giorni feriali e in orari compatibili con l'attività scolastica e con l'organizzazione della Comunità Religiosa che gestisce l'Istituto.

-
4. La CM si riunisce almeno una volta nel corso dell'anno scolastico successivamente alla prima riunione e per un massimo di 3 incontri all'anno.
 5. Le riunioni della CM sono valide se vi partecipa almeno il 50% dei componenti di cui almeno due membri della componente genitori.
 6. Alle riunioni della CM deve essere sempre presente il personale responsabile dell'Azienda appaltatrice del servizio, avvisata con un preavviso di almeno sette giorni.
 7. La CM riceve copia del menù e delle eventuali revisioni. Può proporre modifiche o integrazioni opportunamente motivate.
 8. Delle riunioni viene redatto apposito verbale a cura del Referente e lo stesso è trasmesso dalla Direzione al Consiglio d'Istituto.
 9. La partecipazione alla CM è su base volontaria e a titolo gratuito.
 10. I dati e le informazioni acquisiti dai componenti della CM nel corso della loro attività sono da considerare di natura riservata e il loro utilizzo è consentito per le sole finalità e con le modalità previste dalla legge e dal presente Regolamento.
 11. I componenti della CM potranno essere revocati dal Consiglio d'Istituto, sentita la Direzione, in caso di manifesta inattività o di mancato rispetto delle norme del presente Regolamento.

Articolo 4 – Modalità di svolgimento dei sopralluoghi

1. Ogni membro della CM può accedere, dandone comunicazione alla Direzione almeno 24 ore prima, ai locali adibiti alla distribuzione e alla consumazione dei pasti, per prendere conoscenza della qualità dei prodotti alimentari, del servizio di sporzionamento, della qualità dei pasti serviti, del servizio di refezione nel suo complesso, con esclusione di qualsiasi forma di avvicinamento a sostanze alimentari, utensileria, stoviglie, e altri oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti.
2. In particolare, nel corso del sopralluogo si dovrà verificare:
 - a. che il pane sia consegnato con modalità che ne garantiscano l'igiene;
 - b. la limpidezza dell'acqua nelle bottiglie;
 - c. la giusta temperatura delle pietanze servite;
 - d. la corrispondenza del menù servito con quello giornaliero pubblicato;
 - e. l'adeguatezza delle porzioni sotto il profilo quantitativo;
 - f. la pulizia e l'igiene dei locali e delle stoviglie adibiti al pasto.
3. I componenti della CM non possono procedere al prelievo o all'asporto di sostanze alimentari, siano esse materie prime o prodotti finiti. Potranno richiedere di effettuare un assaggio per ogni portata che sarà fornito dal personale dell'Azienda e consumato in un'area separata dagli alunni presenti. I membri della CM devono esprimere un giudizio sulle caratteristiche del cibo il più possibile oggettivo e non secondo i gusti personali.
4. Durante i sopralluoghi, i membri della CM, dovranno rispettare le norme igienico sanitarie ed esibire il tesserino di riconoscimento. Non dovranno rivolgere alcuna

osservazione al personale dell’Azienda. In caso di manifeste irregolarità (*quali scarsa igiene, corpi estranei trovati negli alimenti oppure cibi deteriorati*) dovrà essere informata la Direzione la quale provvederà ad interessare immediatamente l’Azienda per adottare gli opportuni provvedimenti del caso.

5. Durante i sopralluoghi non è consentito fare riprese audio o video di alcun genere, né tantomeno scattare foto.
6. Per non interferire con l’attività lavorativa degli operatori e il regolare svolgimento del servizio di refezione è previsto che a ciascun sopralluogo possano partecipare al massimo due membri della componente genitoriale della CM, con frequenza non superiore a due sopralluoghi al mese.
7. Per ciascuna visita effettuata i membri della CM partecipanti al sopralluogo redigono la scheda di valutazione e la trasmettono esclusivamente al Referente e alla Direzione.

Articolo 5 – Monitoraggio del gradimento dei piatti e dell’assaggio delle pietanze

1. In base al monitoraggio di un numero minimo di 20 alunni i membri della CM dovranno riportare sulla Scheda di valutazione, nel riquadro “Osservazioni”, i seguenti giudizi:
 - a. Accettato: nel caso in cui il piatto sia gradito da più del 60% degli alunni;
 - b. Rifiutato in parte: nel caso in cui il piatto sia gradito dal 30% al 60% degli alunni;
 - c. Rifiutato: nel caso in cui il piatto sia gradito da meno del 30% degli alunni.

IL NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE (N.I.V)

Il Nucleo Interno di Valutazione (N.I.V.) è stato istituito con il compito di promuovere e realizzare le attività connesse al Sistema Nazionale di Valutazione, secondo quanto indicato nella normativa di riferimento. I riferimenti normativi sono:

1. **Direttiva MIUR n. 11 del 18 settembre 2014** “Priorità strategiche del sistema nazionale di valutazione per gli anni scolastici 2022/2023 – 2023/2024 – 2024/2025”;
2. **D.P.R. n. 80/2013** “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”;
3. **Legge 107/2015** di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione.

Al N.I.V. sono da attribuire funzioni rilevanti in ordine ai processi di autovalutazione dell’Istituzione Scolastica, alla compilazione del R.A.V., alla programmazione delle azioni di miglioramento della scuola. Il Nucleo Interno di Valutazione, a tal riguardo, si occupa di:

1. Coadiuvare il Coordinatore Didattico nella predisposizione e monitoraggio del RAV, del PTOF e del Piano di Miglioramento;

-
2. Proporre, in intesa con il Direttore dell'Istituzione, azioni per il recupero delle criticità;
 3. Agire in stretto rapporto con i referenti di tutti i dipartimenti operanti nell'istituzione scolastica per una visione organica d'insieme;
 4. Monitorare lo sviluppo diacronico di tutte le attività, progetti connessi col PTOF per garantirne la realizzazione, la coerenza reciproca tra le varie attività e con il PTOF, nel rispetto dell'autonomia e della libera scelta dei dipartimenti e dei referenti;
 5. Convocare e ascoltare i referenti per un bilancio sulla progressione di attività e progetti;
 6. Rendicontare al Coordinatore Didattico gli esiti, le criticità e l'avanzamento delle azioni predisposte.

Nell'Anno Scolastico 2023-2024 il N.I.V. della Scuola La Salle è costituito dai seguenti componenti:

1. Lattanzi Piergiorgio (Coordinatore Didattico scuola Primaria)
2. Rossella De Figlio (insegnante Classe 1^A)
3. Paola Broscritto (insegnante inglese, information technology e cambridge primary)

5.3 LA SETTIMANA TIPO DELLA SCUOLA PRIMARIA

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

Il Collegio dei docenti della scuola primaria ha adottato la scansione dell'anno scolastico in quadrimestri. Di conseguenza *le valutazioni quadrimestrali* sono comunicate alle famiglie attraverso la scheda di valutazione negli ultimi giorni di gennaio (valutazione periodica) e al termine dell'anno scolastico (valutazione finale). All'interno dei due quadrimestri viene consegnato un bollettino informativo con valutazione numerica espressa in decimi (pagellini infraquadrimestrali). Il corso adotta la "settimana corta" (dal lunedì al venerdì) dalle ore 8:00 alle ore 13:35.

Schema orario curricolare

Le lezioni sono **7 di 45' minuti ciascuna** per ogni giorno della settimana nella fascia antimeridiana

ORARIO	ATTIVITÀ
7,00-7,50	Pre-scuola
7,50-8,00	Accoglienza
8,00-8,45	1 ^a lezione
8,45-9,30	2 ^a lezione
9,30-10,15	3 ^a lezione
10,15-10,35	Ricreazione
10,35-11,20	4 ^a lezione
11,20-12,05	5 ^a lezione
12,05-12,50	6 ^a lezione
12,50-13,35	7 ^a lezione

L'organizzazione prevede dunque, globalmente, **35 unità didattiche settimanali** di insegnamento da 45 minuti ciascuna (7 lezioni al giorno) con la presenza del Docente Coordinatore di classe che svolge Italiano, Matematica, Storia, Geografia, Scienze, Religione ed Educazione Civica. Insieme al Coordinatore di classe svolgono la loro opera educativa una docente di Lingua Inglese L2 (3 uda settimanali) e una docente di Cambridge Primary & Information Technology (1+1 uda settimanali). Ci sono inoltre un'insegnante di Lingua Spagnola L3 (2 uda), di Educazione Fisica (2 uda), di Musica (1 uda) e di Arte (1 uda) oltre al Laboratorio Teatrale. Il monte orario settimanale prevede dunque i seguenti insegnamenti:

MATERIA	LEZIONI
ITALIANO	n. 8
MATEMATICA	N. 7

STORIA	<i>N. 2</i>
GEOGRAFIA	<i>N. 2</i>
SCIENZE	<i>N. 2</i>
RELIGIONE	<i>N. 2</i>
ED. CIVICA	<i>N. 1</i>
INGLESE L2	<i>N. 3</i>
SPAGNOLO L3	<i>N. 2</i>
ED. FISICA	<i>N. 2</i>
I.T.	<i>N. 1</i>
CAMBRIDGE	<i>N. 1</i>
MUSICA	<i>N. 1</i>
DISEGNO	<i>N. 1</i>
TOTALE LEZIONI	<i>N. 35</i>

La mensa e lo studio assistito sono invece facoltativi ma previsti ogni giorno fino alle 17:30 con la presenza del Docente Coordinatore di classe una volta a settimana. Gli altri giorni c'è un docente che si occupa della classe per l'intero anno scolastico. L'orario della mensa e dello studio assistito è il seguente:

Schema orario mensa e studio assistito

Le attività sono facoltative e prevedono **4 ore** per ogni giorno della settimana nella fascia pomeridiana

ORARIO	ATTIVITÀ
13,35-14,05	<i>Mensa</i>
14,05-14,30	<i>Ricreazione</i>
14,30-16,00	Compiti scritti
16,00-16,30	<i>Ricreazione</i>
16,30-17,30	Lettura/studio orale
17,30-17,40	<i>Accompagnamento</i>
17,40-18,00	<i>Post-Scuola</i>

La scuola considera il tempo parte del tessuto connettivo della proposta formativa e ricerca soluzioni che valorizzino il dialogo e la dimensione relazionale affettiva. In tali, "tempi" e "spazi" la presenza del docente tra gli alunni consente un'azione formativa diretta su quegli atteggiamenti comportamentali che la tradizione pedagogica lasalliana definisce di "politesse", "bienséance et civilité chretienne". I tempi dell'«accoglienza», delle «ricreazioni» e dell'«accompagnamento» a fine giornata scolastica, sono da considerarsi tempo-scuola a tutti gli effetti.

5.4 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

PIANO DI FORMAZIONE PER I DOCENTI

Il Piano di Formazione del personale nasce dall'esigenza di assicurare che siano disponibili, nel tempo, le competenze necessarie per un funzionamento efficace ed efficiente dell'organizzazione. Tutto il personale, a vari livelli, è perciò coinvolto nei programmi di formazione e di aggiornamento costante e sempre in collegamento con la rete di scuole lasalliane. Per migliorare la prestazione del servizio educativo e soddisfare nel modo migliore le esigenze e le aspettative degli Alunni, il Direttore dell'Istituzione e il Coordinatore Didattico ed Educativo, coadiuvati dalle Referenti per i Dipartimenti, sono particolarmente attenti alla formazione continua del Personale. A tale scopo sono state attive le seguenti aree di formazione:

Formazione lasalliana

Formazione lasalliana: il carisma di San Giovanni Battista de La Salle nella Scuola

Destinatari: docenti neo-assunti

Modalità di lavoro: Workshop in presenza e a distanza

Durata: 20 ore

Esperto di riferimento: fr. Mario Chiarapini

Formazione di Scuola/Rete: Attività proposta dal Centro sulla formazione lasalliana a cura della Provincia Italia F.S.C.

Formazione sulla dislessia

Attività per la formazione del team docenti sulla legislazione, sui bisogni educativi speciali, sulla redazione di un PEI e di un PDP

Destinatari: docenti a tempo determinato e indeterminato

Modalità di lavoro: Lezioni modulari in piattaforma nell'ambito del Corso avanzato "*Dislessia Amica*"

Durata: 40 ore

Esperto di riferimento: Formatori A.I.D.

Formazione di scuola/Rete: Associazione Italiana Dislessia

Formazione sulla prevenzione Covid

Attività per la formazione del team docenti sulla prevenzione e la gestione dei casi Covid

Destinatari: docenti a tempo determinato e indeterminato

Modalità di lavoro: Lezioni a distanza

Durata: 4 ore

Esperto di riferimento: dott.sa Maria Grazia Ubertini

Formazione di scuola/Rete: Ospedale pediatrico Bambin Gesù

Formazione sulla glottodidattica

Attività per la formazione del team docenti, dell'utilizzo delle lingue straniere, della ricaduta positiva sugli alunni

Destinatari: docenti a tempo indeterminato

Modalità di lavoro: Laboratori/Workshop in presenza nell'ambito del Piano Formativo *“Uso delle tecnologie digitali in classe e il loro ruolo nella didattica”*

Durata: 12 ore

Esperto di riferimento: prof.ssa Caterina Gangià

Formazione di scuola/Rete: Corsi Fonder (Fondo Enti Religiosi)

Formazione sulla comunicazione efficace

Attività per la formazione del team docenti, delle relazioni tra loro, del loro benessere

Destinatari: docenti a tempo indeterminato

Modalità di lavoro: Laboratori/Workshop in presenza nell'ambito del Piano Formativo *“Educare alla sostenibilità”*

Durata: 12 ore

Esperto di riferimento: prof.ssa Marcella Gherzi

Formazione di scuola/Rete: Corsi Fonder (Fondo Enti Religiosi)

Corsi sulla sicurezza sul lavoro per i docenti

Corso sulla sicurezza sul lavoro per docenti

Destinatari: tutti i docenti e il personale ATA

Modalità di lavoro: Esposizione teorica e Laboratorio

Durata: 8 ore

Esperto di riferimento: architetto Graziano Tieri

Formazione di Scuola/Rete: Attività proposta alle singole scuole lasalliane dalla Provincia Italia F.S.C.

Corsi su primo soccorso e antincendio

Corso sulla sicurezza sul lavoro per docenti

Destinatari: tutti i docenti e il personale ATA

Modalità di lavoro: Esposizione teorica e Laboratorio

Durata: 8 ore

Esperto di riferimento: architetto Graziano Tieri

Formazione di Scuola/Rete: Attività proposta alle singole scuole lasalliane dalla Provincia Italia F.S.C.

PIANO DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE ATA

Corsi sulla sicurezza sul lavoro per il personale ATA

Corso sulla sicurezza sul lavoro per docenti

Destinatari: tutti i docenti e il personale ATA

Modalità di lavoro: Esposizione teorica e Laboratorio

Durata: 8 ore

Esperto di riferimento: architetto Graziano Tieri

Formazione di Scuola/Rete: Attività proposta alle singole scuole lasalliane dalla Provincia Italia F.S.C.

Corsi su primo soccorso e antincendio

Corso sulla sicurezza sul lavoro per docenti

Destinatari: tutti i docenti e il personale ATA

Modalità di lavoro: Esposizione teorica e Laboratorio

Durata: 8 ore

Esperto di riferimento: architetto Graziano Tieri

Formazione di Scuola/Rete: Attività proposta alle singole scuole lasalliane dalla Provincia Italia F.S.C.

Formazione sulla prevenzione Covid

Attività per la formazione del team docenti sulla prevenzione e la gestione dei casi Covid

Destinatari: docenti a tempo determinato e indeterminato

Modalità di lavoro: Lezioni a distanza

Durata: 4 ore

Esperto di riferimento: dott.sa Maria Grazia Ubertini

Formazione di scuola/Rete: Ospedale pediatrico Bambin Gesù

5.5 IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

REGOLAMENTO DEI DOCENTI

Ogni alunno deve essere accolto come persona con un proprio patrimonio culturale già acquisito nella famiglia, nella società, nelle scuole precedenti e come portatore di un diritto-dovere all'istruzione.

I docenti, pertanto, sono tenuti ad avere nei riguardi della persona e del valore intrinseco di cui è portatrice, il massimo rispetto. La scuola è una comunità aperta ai valori e ai problemi sociali che si avvale dell'impegno, dello studio e della ricerca per promuovere la formazione degli alunni.

Gli insegnanti della prima ora devono essere in classe 10 minuti prima del regolare inizio delle lezioni, segnalare sul registro di classe gli alunni assenti, controllare quelli dei giorni precedenti e segnare sul registro di classe l'avvenuta o la mancata giustificazione sul diario. Il tutto deve anche essere riportato sul registro elettronico. In caso di ritardo di un alunno occorre segnare l'orario di entrata, la giustificazione o la richiesta di giustificazione e ammetterlo in classe. Se un alunno chiede di uscire anticipatamente occorre avere la richiesta scritta del genitore sul diario d'Istituto e controllare che l'adulto che ritira il bambino sia fra gli autorizzati al prelievo dell'alunno.

Gli insegnanti sono tenuti a partecipare ai momenti collegiali, avvisati tramite circolare, almeno 5 giorni prima dell'incontro. L'assenza deve essere motivata con comunicazione scritta indirizzata al Direttore dell'Istituzione, che ne valuterà le motivazioni in base a quanto previsto dal CCNL AGIDAE.

Gli insegnanti hanno i seguenti doveri:

- hanno cura di non lasciare mai, per nessun motivo, i bambini da soli durante il loro orario di servizio;
- durante l'intervallo i docenti vigilano sull'intera classe e collaborano con i colleghi delle altre classi;
- se un docente deve per pochi minuti allontanarsi dalla propria classe occorre che avvisi un collega affinché vigili sulla classe;
- in occasione di uscite o per trasferimenti in palestra o nei laboratori, devono accertarsi che gli alunni abbiano lasciato in ordine il materiale scolastico;
- accompagnano la classe in fila all'uscita mantenendo durante il tragitto un comportamento silenzioso, educato e rispettoso;
- devono prendere visione dei piani di sfollamento dei locali della scuola e devono sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza;
- è vietato, per qualunque attività, l'utilizzo di sostanze che possono rivelarsi tossiche o dannose per gli alunni: e prima di proporre agli alunni attività che richiedono l'uso

-
- di sostanze particolari o alimenti (pasta, farina, legumi, etc...) verificare che non ci siano casi di allergie specifiche o intolleranze ai prodotti;
- è vietato ostruire con mobili, arredi, anche solo temporaneamente, le vie di fuga e le uscite di sicurezza;
 - hanno la facoltà di richiedere colloqui e/o approfondimenti con le famiglie nell'ottica di un rapporto scuola/famiglia più trasparente e fattivo;
 - devono prendere visione delle circolari in sala docenti e pubblicate sul registro elettronico;
 - non è permesso durante le ore di lavoro utilizzare internet per scopi personali;
 - non è concesso utilizzare la password di un altro utente per accedere ad internet;
 - non è consentito utilizzare apparecchiature appartenenti alla scuola per uso personale (stampanti, fotocopiatrici, telefono...);
 - la visita di figli, parenti e amici durante le ore di lavoro sono concesse solo in casi eccezionali e previa autorizzazione del Direttore dell'Istituzione;
 - per le telefonate di servizio utilizzare il telefono della scuola posto nell'atrio;
 - l'abbigliamento deve essere corretto e rispettoso dell'istituto educativo a carattere religioso;
 - i registri devono essere debitamente compilati in ogni loro parte al termine delle lezioni;
 - sono tenuti a comunicare per tempo eventuali assenze, in modo tale che sia possibile provvedere alle necessarie sostituzioni;
 - durante l'assenza gli insegnanti sono tenuti a prendere contatti con il supplente per concordare le attività didattiche programmate;
 - sono tenuti ad avere cura dell'ordine dell'aula;
 - in classe devono esigere un comportamento educato, corretto e rispettoso dell'ambiente e delle attrezzature scolastiche;
 - sono tenuti al segreto d'ufficio, sia con i propri alunni sia con le persone estranee all'istituto, riservando alla direzione le notizie relative alla scuola. In tal modo si eviterà di fornire informazioni a chi non ne abbia il diritto;
 - per l'uso della fotocopiatrice è necessario attenersi alle istruzioni fornite dal Direttore dell'Istituzione. Gli alunni non sono autorizzati ad utilizzare autonomamente le fotocopiatrici, nemmeno su incarico dell'insegnante;
 - per la richiesta di risme di carta e del materiale di cancelleria devono rivolgersi in segreteria.

REGOLAMENTO DEGLI ALUNNI

L'iscrizione alla Scuola Primaria costituisce piena accettazione dell'impostazione educativa dell'istituto e delle norme che regolano la vita scolastica. Il rispetto verso tutti coloro che lavorano nell'istituto, personale docente e non docente, ma anche verso i compagni, è posto

a fondamento della vita scolastica. Non sarà tollerato alcun comportamento irrispettoso nei confronti degli insegnanti. Il Direttore, il Coordinatore Didattico e gli insegnanti, a scuola, sono il punto di riferimento per risolvere eventuali problemi.

Gli alunni hanno i seguenti doveri:

- l'alunno deve essere sempre munito del diario scolastico e lo aggiorna diligentemente scrivendo i compiti e gli impegni di studio;
- il libretto delle assenze e dei permessi (presente alla fine del diario acquistato a scuola) è documento di primaria importanza per registrare le giustificazioni e le comunicazioni tra scuola e famiglia;
- l'alunno deve essere sempre puntuale all'inizio delle lezioni: il ritardo è giustificato per iscritto dai genitori. Distingersi nel comportamento e nel linguaggio devono essere oggetto di viva attenzione e di cura da parte dell'alunno;
- la frequenza continuativa alle lezioni è condizione indispensabile per il successo scolastico. Si devono limitare le assenze solo a casi di vera necessità;
- gli alunni della scuola primaria devono essere puntualmente ritirati da un familiare al termine delle lezioni; qualora venissero ritirati da altre persone i genitori devono darne comunicazione scritta all'insegnante o lasciare copia della delega in segreteria;
- le attività pomeridiane sono considerate attività scolastiche a tutti gli effetti e come tali richiedono la giustificazione scritta dei genitori nel caso di assenze e ritardi. Cambiamenti rispetto alle scelte iniziali devono essere comunicati per iscritto;
- non è consentito uscire dalle aule durante le lezioni, nei cambi delle ore e per le ricreazioni senza l'autorizzazione dell'insegnante;
- gli alunni devono avere cura del materiale scolastico e degli ambienti della scuola. Sono inoltre tenuti a risarcire eventuali danni e guasti arrecati. La scuola assicura attenta vigilanza, ma non risponde di eventuali ammanchi o smarrimenti;
- gli alunni che per motivi di salute non possono accedere al cortile durante le ricreazioni devono presentare all'insegnante opportuna comunicazione scritta dai genitori e rimanere nell'atrio sorvegliati dal personale ATA;
- per le ore di educazione fisica occorre avere scarpe da ginnastica ed è obbligatoria la tuta sportiva. Gli esoneri dalle lezioni, temporanei o annuali, devono essere documentati con certificazione medica;
- negli ambienti scolastici, l'abbigliamento deve essere quello previsto (grembiule o tuta della Scuola);
- è severamente vietato agli alunni di portare a scuola consistenti somme di denaro e oggetti di valore, nonché giornali, libri o altro materiale non scolastico. Allo stesso modo, è vietato tenere in funzione nell'area scolastica qualsiasi strumento elettronico: telefonini, walkman, registratori, lettori cd, ipod, gameboy, etc., pena il ritiro dell'apparecchio per sollecita riconsegna dello stesso alla famiglia. È inoltre vietato masticare *chewing gum* in classe;

-
- la scheda scolastica informa periodicamente la famiglia sul profitto e il comportamento. Deve essere riconsegnata nel tempo stabilito, firmata da uno dei due genitori;
 - nella mensa scolastica, gli alunni conversano educatamente e lasciano ordinato il proprio posto al termine del pasto. D'abitudine consumano tutto il cibo che richiedono;
 - durante le ricreazioni l'alunno gioca con tutti rispettando i compagni e le regole del gioco. Al termine ognuno si dispone in fila per fare rientro in aula;
 - non è consentito, in cortile, usare palloni di cuoio;
 - non è consentito ai genitori accompagnare nelle aule gli alunni. Il personale della scuola è a disposizione per eventuali necessità;
 - l'assistenza e la responsabilità nei riguardi degli alunni termina con la fine dell'orario scolastico. I genitori sono pregati di prelevare i propri figli con puntualità;
 - al mattino, il cortile deve essere lasciato libero dalle automobili entro le 08:30;
 - gli alunni sono tenuti all'osservanza del presente regolamento; gli insegnanti hanno il dovere di farlo conoscere e rispettare; i genitori devono aiutare i figli nel rispetto delle regole scolastiche.

REGOLAMENTO DEL PERSONALE ATA

- I collaboratori scolastici sono tenuti a prestare servizio, salvo diverse disposizioni, nella zona di competenza secondo le mansioni loro assegnate;
- in ogni turno di lavoro i collaboratori scolastici devono accertare l'efficienza dei dispositivi di sicurezza, individuali e collettivi, e la possibilità di utilizzarli con facilità;
- i collaboratori scolastici sono sempre tolleranti e disponibili con gli alunni, non dimenticando mai che la funzione della scuola è quella di educare e che ogni adulto della scuola svolge questa funzione attraverso l'esempio;
- pertanto anche al collaboratore scolastico è richiesto un abbigliamento consono all'ambiente (o la divisa ove prevista) e viene chiesto di rapportarsi con i colleghi in maniera rispettosa cercando di utilizzare un tono di voce basso;
- viene chiesto di tenere i servizi igienici sempre decorosi, puliti e accessibili durante tutto il tempo scuola;
- hanno l'obbligo di prendere visione del calendario delle riunioni dei consigli di classe, dei collegi docenti e delle feste, tenendosi aggiornati circa l'effettuazione del necessario servizio;
- ove accertino situazioni di disagio, di disorganizzazione o di pericolo, devono prontamente comunicarlo in segreteria;
- devono segnalare, sempre in segreteria, l'eventuale rottura di suppellettili, sedie o banchi;
- al termine del servizio tutti i collaboratori scolastici dovranno controllare che le luci siano spente, che tutti i rubinetti dei servizi igienici siano ben chiusi, che siano chiuse

le aule, le finestre e le serrande delle aule e della scuola, che vengano chiuse le porte e i cancelli della scuola;

- è fatto obbligo ai collaboratori scolastici di prendere visione delle mappe di sfollamento dei locali e di controllare quotidianamente la praticabilità ed efficienza delle vie di esodo;
- non è consentito utilizzare apparecchiature appartenenti alla scuola per uso personale (stampanti, fotocopiatrici, telefono...);
- le visite di parenti amici durante le ore di lavoro sono concesse solo in casi eccezionali e previa autorizzazione del direttore dell'Istituzione;
- il dipendente è tenuto a comunicare per tempo eventuali assenze, in modo tale che sia possibile provvedere alle necessarie sostituzioni;
- i cambi turno con i colleghi devono avvenire di comune accordo, non devono causare rallentamenti e disagi alle attività didattiche ed infine devono essere comunicati per iscritto in amministrazione e approvati dalla direzione;
- anche collaboratore scolastico è tenuto al segreto d'ufficio, sia con gli alunni sia con le persone estranee all'istituto, riservando alla direzione le notizie relative alla scuola; in tal modo si eviterà di fornire informazioni, a chi non ne avesse il diritto.

REGOLAMENTO DELLA PALESTRA

La palestra scolastica è il luogo dove si realizza il riequilibrio tra l'attività motoria e l'attività cognitiva, si esercita il *fair play*, si sviluppa e si costruisce l'etica sportiva.

Si conviene che la necessità di rispettare il regolamento di seguito indicato sia fondamentale per l'uso corretto e razionale della stessa e come mezzo di prevenzione di spiacevoli infortuni.

Il rispetto delle norme è garanzia di benessere psico-fisico di tutti e di ciascuno.

A. ACCESSO ALLA PALESTRA

- La classe dovrà spostarsi in palestra accompagnata dall'insegnante di educazione fisica;
- nel tragitto dall'aula alla palestra gli alunni devono camminare in fila per due senza alzare la voce;
- l'ingresso in palestra è consentito solo se c'è l'Insegnante.

B. SICUREZZA A PERSONE E COSE

- Gli alunni devono evitare litigi ed urla con i compagni;
- gli alunni devono relazionarsi con tutti: insegnanti, compagni e collaboratori, con rispetto e amicizia anche nei momenti di gioco, senza sentirsi avversari;

-
- gli alunni devono togliere orecchini, ciondoli, collane, orologi e braccialetti per la sicurezza propria e altrui;
 - gli alunni non devono lasciare occhiali, oggetti di valore o soldi incustoditi; si ricorda che gli insegnanti e il personale di sorveglianza e pulizia non sono responsabili della custodia di tali oggetti e non rispondono di eventuali danni, furti e smarrimenti.

C. CURA DEGLI AMBIENTI E DELLE ATTREZZATURE

- Gli alunni non devono gettare carte ed oggetti vari per terra;
- gli alunni, alla fine della lezione, devono mettere a posto le attrezzature utilizzate.

D. CORRETTO COMPORTAMENTO NELLO SVOLGIMENTO DELLA DISCIPLINA

- Nell'ora di educazione fisica è necessario che gli alunni indossino la tuta della Scuola (rossa o blu) e le scarpe da ginnastica idonee allo svolgimento della lezione, sia che partecipino attivamente alla lezione, sia che vi assistano in qualità di giustificati e/o esonerati;
- è opportuno avere sempre i capelli legati o raccolti;
- bisogna ascoltare le indicazioni dell'insegnante prima di agire;
- si possono prendere gli attrezzi solo dopo aver chiesto e ottenuto il permesso dell'insegnante.

REGOLAMENTO DELL'AULA INFORMATICA
--

Il laboratorio di informatica è patrimonio comune dell'Istituto, pertanto si ricorda che il rispetto e la tutela delle attrezzature sono condizioni indispensabili per il suo utilizzo e per mantenere l'efficienza del laboratorio stesso.

Atti di vandalismo o di sabotaggio verranno perseguiti nelle forme previste, compreso il risarcimento degli eventuali danni arrecati.

Al laboratorio si accede solo per ragioni inerenti all'attività scolastica, sia di tipo strettamente didattico che di organizzazione del lavoro individuale del docente. In particolare va ricordato che l'accesso agli alunni è consentito solo in presenza di un docente.

Si invitano gli utenti a rispettare le seguenti indicazioni:

A- NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

- In laboratorio non è consentito consumare pasti di alcun tipo;

-
- Non bisogna utilizzare nessuna macchina, apparecchiatura, dispositivo o attrezzatura senza l'autorizzazione esplicita dell'insegnante di informatica;
 - prima di iniziare un'operazione mai svolta bisogna richiedere la presenza del docente di informatica;
 - bisogna tenere un comportamento corretto e rispettoso delle persone e delle cose, non dissimile da quello richiesto in qualsiasi altro ambiente scolastico;
 - bisogna aver cura dell'attrezzatura che viene eventualmente fornita e riconsegnarla all'insegnante al termine della lezione;
 - non devono assolutamente essere modificate in alcun modo le configurazioni dei computer e dei programmi;
 - non devono utilizzare supporti di memoria rimovibili personali se non dopo che l'insegnante di informatica li avrà testati contro i virus;
 - devono essere salvati i file personali in cartelle specifiche che indicherà il docente di informatica;
 - gli alunni sono responsabili del computer a loro assegnato all'inizio della lezione; devono comunicare tempestivamente al loro insegnante eventuali manomissioni o danni arrecati all'aula o alle attrezzature in essa contenute;
 - prima di entrare in laboratorio, gli alunni devono attendere l'autorizzazione dell'insegnante di informatica, senza creare intralcio o confusione;
 - al momento di lasciare l'aula, gli alunni devono chiudere correttamente la sessione di lavoro sui P.C. (a meno di indicazioni diverse da parte del docente);
 - l'istituzione scolastica ha il diritto di verificare l'attività degli utenti compresa la navigazione internet e, qualora si riscontri una violazione, ad agire di conseguenza;
 - non è consentita l'installazione di nuovi programmi software o altro hardware che è di esclusiva competenza dell'amministratore dei sistemi;
 - è severamente vietato staccare cavi elettrici da ciabatte e prese così come i cavi di connessione alle periferiche.

B- USO DI INTERNET

La ricerca su Internet è destinata alle finalità didattiche, scientifiche e di ricerca.

- Gli alunni possono navigare su internet solo sotto la diretta sorveglianza del docente e sono tenuti a seguire le indicazioni che vengono loro fornite. Qualsiasi utilizzo di internet non autorizzato o inottemperante alle istruzioni date dal docente sarà severamente sanzionato. Al termine della sessione sarà cura del docente disconnettere il computer da internet;

-
- è compito dei docenti accompagnatori controllare i materiali scaricati dagli alunni durante la navigazione.

C- UTILIZZO DELLE STAMPANTI

- la stampa di documenti da parte degli alunni deve avvenire dietro esplicita autorizzazione del docente di informatica;
- il permesso per la stampa di un numero elevato di pagine, o di lavori che prevedono un consumo particolarmente oneroso di inchiostro e carta, va richiesto al Direttore dell'Istituto, Fratel Remo Vergaro.

D- CURA DEL LABORATORIO

Il laboratorio deve essere tenuto in ordine e in efficienza con il contributo di tutti, si prega quindi di fare attenzione affinché:

- le postazioni non vengano rovinare con oggetti appuntiti o taglienti;
- i rivestimenti in gomma non vengano tagliati o comunque danneggiati;
- le apparecchiature e i PC vengano spenti prima di uscire;
- le tastiere e i mouse dei computer vengano lasciati in ordine;
- non ci siano cartacce o lattine vuote sulle postazioni o per terra.

REGOLAMENTO DELLA MENSA

La ditta Happy catering, in servizio presso la mensa dell'istituto, ha ottenuto tutti i permessi richiesti dalla ASL per garantire alimenti igienicamente ben conservati e idonei alla crescita dei ragazzi perché confacenti alle loro esigenze nutrizionali.

La mensa è considerata momento educativo in senso generale e, più specificatamente, opportunità offerta agli alunni/e di avvalersi di una corretta educazione alimentare; pertanto si sottolinea che essa rappresenta un momento di educazione al gusto, possibilità di accostarsi a cibi diversi, occasione per favorire un'alimentazione più varia.

È necessario che gli alunni/e, in ogni attività svolta a scuola, e quindi anche durante la mensa, adeguino il proprio comportamento ad una serie di norme che consentono il rispetto:

- dei singoli individui;
- del gruppo;
- delle strutture, degli arredi e delle attrezzature;
- di scelte alimentari per ragioni individuali;
- di diete predisposte appositamente per allergie/intolleranze

Il servizio di mensa scolastica è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 13:00 alle 14:30.

Il servizio è a tutti gli effetti “tempo scuola” e gli alunni sono coperti dalla assicurazione stipulata all’inizio dell’anno dal Consiglio di Istituto.

PRIMA DELLA MENSA...

→ Un collaboratore scolastico passa il mattino nelle classi e ritira le adesioni alla mensa, comunicando in tal modo il totale dei pasti e delle diete alla ditta che ha in appalto il servizio entro le ore 9:30 del mattino.

→ Gli alunni presenti a scuola ma che quel giorno non si fermano in mensa devono comunicarlo nel momento del ritiro delle adesioni.

→ I problemi alimentari, le allergie ed ogni altro problema di salute devono essere segnalati tempestivamente al Direttore dell’Istituzione tramite relazione scritta e consegnata in segreteria.

→ In caso di necessità di dieta in bianco per indisposizione temporanea è necessario l’autocertificazione da parte della famiglia, da presentare giornalmente al docente, per un massimo di 2 giorni consecutivi. Per un periodo superiore serve il certificato medico.

→ Gli alunni che portano apparecchi di ortodonzia devono essere forniti della apposita custodia.

→ Prima del termine delle lezioni gli alunni che si fermano in mensa devono recarsi in bagno e lavarsi le mani.

→ Al termine delle lezioni del mattino, gli insegnanti, nell’accompagnare la propria classe all’uscita lasciano gli alunni che usufruiscono del servizio mensa all’assistente dello studio assistito.

→ La consumazione del pasto avverrà in due turni, dando precedenza, ove possibile, ai gruppi degli alunni delle prime classi.

A MENSA...

→ Prima di entrare nella sala mensa si recita una breve preghiera di ringraziamento per il cibo che ci verrà impartito e poi in silenzio si raggiungerà il posto assegnato (per i bambini delle classi prime e seconde).

→ Prima di entrare nella sala mensa si recita una breve preghiera di ringraziamento per il cibo che ci verrà impartito e poi in silenzio ci si mette in fila con il proprio vassoio (per i bambini delle classi terze, quarte e quinte).

→ In mensa agli alunni viene assegnato un posto ad un tavolo, che può essere cambiato solo dall’educatore in vigilanza.

→ Gli alunni devono rimanere seduti al loro posto e tenere un tono di voce adeguato.

→ Ogni adulto, sia addetto alla sorveglianza, sia addetto al servizio erogazione, deve avere da parte del bambino la stessa importanza e lo stesso rispetto.

→ Per meglio gestire la sorveglianza durante il pasto, a turno, gli educatori girano tra i tavoli, controllano e aiutano là dove c'è bisogno.

→ È molto importante:

- fare il possibile per non sprecare il cibo: sprecare pane, frutta o qualsiasi altro cibo è segno di inciviltà.
- Imparare ad assaggiare tutti i cibi per migliorare la propria dieta.
- Non giocare né pasticciare con il cibo.
- Avere cura dei vassoi e delle posate, utilizzandoli per il solo scopo cui sono destinati.
- Evitare di sporcare per terra.

Per garantire il rispetto delle regole e un comportamento corretto durante il pasto, sarà esposto il regolamento e saranno adottate strategie comuni a tutti gli educatori atte ad arginare i comportamenti trasgressivi e consentire il miglior svolgimento del tempo mensa. L'insegnante del gruppo mensa comunica al genitore la scorrettezza del bambino che a sua volta viene trascritta sul registro di classe.

DOPO LA MENSA...

→ Dopo il pasto si uscirà dalla sala mensa in modo ordinato, senza correre né spingere.

→ Accompagnati dall'insegnante di turno si raggiungeranno gli spazi stabiliti per trascorrere il tempo che rimane prima di riprendere le lezioni.

→ In caso di bel tempo rispettare gli spazi esterni indicati dall'insegnante, rimanendo sotto la sua sorveglianza.

→ Nel caso in cui non sia possibile uscire, organizzare giochi tranquilli senza litigare e senza alzare troppo la voce, negli spazi indicati dagli insegnanti.

Durante il tempo gioco

→ Per andare ai servizi è necessario chiedere l'autorizzazione all'insegnante.

→ Gli alunni non dovranno recarsi nelle aule per nessun motivo.

→ Al suono della campanella del rientro, gli alunni si recheranno ordinatamente in classe con i rispettivi insegnanti.

5.6 IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il Patto formativo tra Scuola e famiglia si fonda sulla corresponsabilità educativa che coinvolge il Direttore dell'Istituzione, il Coordinatore Didattico, gli insegnanti, i genitori e gli alunni.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità è, quindi, un documento che mira a costruire un'alleanza educativa tra famiglie e gli operatori scolastici; le parti si assumono bilateralmente impegni e responsabilità, per condividere regole e percorsi di crescita degli alunni al fine di ottenere i migliori risultati educativi e didattici. Il Patto impegna le famiglie a condividere con la Scuola i valori da trasmettere per formare cittadini che abbiano senso di identità, appartenenza e responsabilità in uno spirito di reciproca collaborazione tra le diverse componenti della comunità educante.

In questo modo tutti si impegnano a condividere con la scuola l'osservanza delle regole, nella consapevolezza che la libertà personale si realizza nel rispetto degli altrui diritti e nell'adempimento dei propri doveri.

Il Patto educativo di corresponsabilità impegna tutti a realizzare nella Scuola un clima di crescita civile e di apprendimento.

A- L'alunno, protagonista del processo formativo, si impegna a:

- Rispettare gli adulti e i coetanei: Direttore dell'Istituzione, Coordinatore Didattico Insegnanti, Personale Ata, Operatori Scolastici che si occupano della sua educazione;
- Avere rispetto e cura dell'ambiente scolastico, degli spazi individuali e collettivi;
- Avere rispetto e cura del materiale, proprio e altrui;
- Collaborare nella definizione delle regole e nel rispettarle;
- Partecipare attivamente alle attività scolastiche;
- Rispettare gli altri accettandone le diversità e le idee, rendendosi disponibile al dialogo;
- Collaborare con i compagni e con gli insegnanti;
- Rispettare l'orario scolastico e arrivare puntuale;
- Mostrare ai genitori le comunicazioni scuola – famiglia;
- Adeguarsi alle norme fissate dal Regolamento di Istituto.

B- I genitori, corresponsabili dell'azione formativa del bambino, si impegnano a:

- Instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza professionale;

-
- Collaborare nel realizzare una buona organizzazione scolastica adeguandosi alle norme e alle procedure previste dal Regolamento di Istituto;
 - Partecipare alle riunioni collegiali e ai colloqui individuali;
 - Seguire il figlio controllando l'attività svolta in classe e l'esecuzione delle consegne assegnate per casa;
 - Prendere visione delle comunicazioni e delle valutazioni espresse e controfirmarle;
 - Curare l'igiene dei propri figli e preoccuparsi che il loro abbigliamento sia adeguato all'ambiente;
 - Prendere visione dell'orario settimanale delle lezioni e controllare che lo zaino contenga il materiale strettamente necessario;
 - Far frequentare con puntualità e regolarità le lezioni ai propri figli, evitando assenze non adeguatamente motivate;
 - Informarsi sulle attività didattiche svolte negli eventuali periodi di assenza;
 - Collaborare con il rappresentante di classe che deve essere portavoce dei bisogni e delle proposte della maggioranza delle famiglie.

C- I docenti, corresponsabili dell'azione formativa, si impegnano:

1. con i genitori a:

- Favorire il dialogo e creare un clima di fiducia e di collaborazione nel rispetto reciproco;
- Esplicitare l'offerta formativa (obiettivi / criteri di valutazione / progetti / interventi individualizzati);
- Illustrare l'organizzazione della vita scolastica e le norme contenute nel Regolamento di Istituto;
- Concordare la quantità di materiale e gli strumenti di lavoro da portare a scuola quotidianamente per evitare sovraccarico di peso delle cartelle;
- Esplicitare i criteri di assegnazione dei compiti a casa;
- Informare periodicamente sull'andamento delle attività della classe, sui progressi individuali dei singoli allievi, attraverso colloqui periodici o su richiesta.

2. con gli alunni a:

- Rispettare l'individualità di ogni alunno e creare in classe un clima di fiducia e di collaborazione;
- Far acquisire conoscenze e competenze necessarie per la formazione umana e culturale degli alunni;
- Spiegare gli obiettivi da conseguire ed i percorsi da effettuare per raggiungerli;

-
- Organizzare le attività didattiche e formative per favorire la comprensione e l'impegno, rispettando i ritmi di apprendimento degli alunni e verificando l'acquisizione dei contenuti e delle competenze;
 - Seguire gli alunni nel lavoro, nello studio o nell'esecuzione delle consegne e adottare adeguati interventi ove rilevi carenze o comportamenti inadeguati;
 - Coinvolgere attivamente i bambini nelle attività scolastiche;
 - Individuare con i bambini l'insieme delle regole, dei propositi, dei comportamenti da realizzare per creare un clima sociale positivo a scuola;
 - Usare l'ascolto e il dialogo come strumenti di maturazione.

D- Il Direttore dell'Istituzione, per conto del rappresentante legale, si impegna a:

- Garantire la lasallianità dell'Istituzione;
- Sviluppare la proposta educativa;
- Assicurare la gestione unitaria dell'Istituzione Scolastica;
- Promuovere il dialogo con le componenti scolastiche, la condivisione degli scopi, il confronto e l'interazione con il territorio e le altre amministrazioni;
- Curare i rapporti con il territorio;
- Gestire le risorse finanziarie e strumentali in funzione dei bisogni emersi;
- Ricercare fonti alternative (PON, PNRR, Gare d'appalto);

E- Il Coordinatore Didattico della Scuola Primaria si impegna a:

- Favorire la dimensione lasalliana e pastorale della Scuola Primaria;
- Promuovere un'organizzazione educativo-didattica secondo criteri di efficienza ed efficacia formativa;
- Favorire la qualità dei processi formativi mantenendo un costante orientamento verso i valori ispiratori la Missione e le finalità istituzionali;
- Promuovere la qualità dell'insegnamento, le iniziative di aggiornamento, l'attivazione e la diffusione di processi di autovalutazione;
- Elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;